



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

X LEGISLATURA

26^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

martedì 7 giugno 2016

**Presidenza del Presidente LOIZZO
indi del Vicepresidente LONGO
indi del Presidente LOIZZO**

INDICE

Presidente	pag.	5	d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118” (Atto n. 135/A)		
Processo verbale	»	5			
Congedi	»	6	Presidente	pag.	8
Risposta scritta alle interrogazioni	»	7	Amati, <i>relatore</i>	»	8
Comunicazioni al Consiglio	»	7	<i>Esame articolato</i>		
Assegnazioni alle Commissioni	»	7			
Interrogazione e mozioni presentate	»	8	Presidente	»	9,15
Ordine del giorno	»	8			
Disegno di legge n. 14 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, co. 1, lett. a) del			Disegno di legge n. 48 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, co. 1, lett a) del		
sensi dell’art. 73, co. 1, lett. a) del			d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118”.		

Sentenza esecutiva del Tribunale di Bari n. 290/16, più altre. (Atto n. 175/A)

Presidente	pag.	15
------------	------	----

Esame articolato

Presidente	»	16,23
------------	---	-------

DDL n. 89 del 30/05/2016 “Riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”

Presidente	»	23,24,43
------------	---	----------

Amati, <i>relatore</i>	»	23,37
------------------------	---	-------

Marmo	»	24
-------	---	----

Zullo	»	26
-------	---	----

De Leonardis	»	29
--------------	---	----

Laricchia	»	31
-----------	---	----

Mazzarano	»	32
-----------	---	----

Borraccino	»	33,43
------------	---	-------

Conca	»	34
-------	---	----

**PRESIDENZA DEL
VICEPRESIDENTE LONGO**

Ventola	»	35,42
---------	---	-------

Galante	»	39
---------	---	----

Cera	»	39
------	---	----

Damascelli	»	40
------------	---	----

Minervini	»	40
-----------	---	----

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE LOIZZO**

Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	43
--	---	----

Esame articolato

Presidente	»	49,52,53,54
------------	---	-------------

Marmo	»	49
-------	---	----

Zullo	»	52
-------	---	----

**Interrogazioni urgenti
e ordinarie**

Presidente	»	54
------------	---	----

Interrogazione urgente a firma del consigliere Cera “Salvaguardia clausola sociale per i lavoratori nei servizi appaltati la cui spesa è di**derivazione regionale”**

Presidente	pag.	54
Negro, <i>assessore al welfare</i>	»	55

Interrogazione urgente a firma del consigliere Liviano D'Arcangelo “Richiesta chiarificazioni circa trasmissione misure cautelative in occasione di possibili criticità dello stato di qualità dell'aria di Taranto”

Presidente	»	56
------------	---	----

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Galante e Conca “Richiesta documentazione per il piano di riordino ospedaliero 2016”

Presidente	»	56,57
Galante	»	57

Interrogazione urgente a firma del consigliere Minervini “Riordino Ospedaliero della Regione Puglia”

Presidente	»	57
------------	---	----

Minervini	»	58
-----------	---	----

Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	59
--	---	----

Interrogazione urgente a firma del consigliere Congedo “Istituto tecnico nautico ‘Amerigo Vespucci’ di Gallipoli. Rischio perdita finanziamento nazionale ‘Scuole Innovative’”

Presidente	»	60,62,63
------------	---	----------

Congedo	»	60,63
---------	---	-------

Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	61,62
--	---	-------

Leo, <i>assessore alla formazione e al lavoro</i>	»	62
---	---	----

Interrogazione urgente a firma del consigliere Minervini “Concentrazione di diossine al quartiere Tamburi di Taranto”

Presidente	»	63
------------	---	----

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Stea, De Leonardis e Morgante “Mancato decol-

lo dell'Assistenza domiciliare e territoriale"

Presidente pag. 63

Interrogazione urgente a firma del consigliere Caroppo A. "Ecografo distretto socio sanitario Gagliano del Capo"

Presidente » 63
 Caroppo » 64
 Emiliano, *Presidente della Giunta regionale* » 64
 Pentassuglia » 65

Interrogazione urgente a firma del consigliere Abaterusso "Esposizione al radon nella regione Puglia"

Presidente » 66

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Conca e Galante "Progetto regionale - Screening del Cervico-carcinoma. Mancato rinnovo contratto biologhe ASL Bari"

Presidente » 66

Interrogazione urgente a firma del consigliere Abaterusso "Discarica di Corigliano d'Otranto"

Presidente » 66

Interrogazione urgente a firma del consigliere Abaterusso "Posti letto di chirurgia vascolare 'Vito Fazzi' di Lecce"

Presidente » 66

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Galante e Conca "Definizione delle modalità di**attuazione delle previsioni contenute nelle delibere GR nn. 161/2016 e 265/2016"**

Presidente pag. 66

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Barone, Bozzetti, Di Bari e Laricchia "Modifiche all'assetto organizzativo e depotenziamento dei servizi erogati dalle sedi territoriali dell'Agenzia per il Diritto allo studio universitario della Puglia. Atto monocratico del presidente in contrasto con la legge regionale n. 18/2007"

Presidente » 67
 Emiliano, *Presidente della Giunta regionale* » 67

Interrogazione urgente a firma del consigliere Minervini "Accentramento dei servizi erogati dall'agenzia regionale per il Diritto allo studio universitario (ADISU Puglia)"

Presidente » 67

Interrogazione urgente a firma del consigliere Zullo "Impianto PROMETEO 2000"

Presidente » 67

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Laricchia e Bozzetti "Fondi destinati al festival IL LIBRO POSSIBILE"

Presidente » 68,69,70
 Laricchia » 69
 Capone, *assessore allo sviluppo economico* » 69
 Bozzetti » 69

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LOIZZO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 12.15*).

(*Segue inno nazionale*)

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 25 del 25 maggio 2016:

Presidenza del Presidente Loizzo

La seduta ha inizio alle ore 12,08, con l'ascolto dell'inno nazionale.

Il processo verbale della seduta del 10 maggio 2016, dato per letto, è approvato all'unanimità.

Hanno chiesto congedo i consiglieri Abaterusso, Di Gioia, Mennea, Nunziante e Romano.

Il Presidente Loizzo dà lettura delle comunicazioni al Consiglio, delle assegnazioni alle Commissioni e delle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.

Chiede la parola, per fatto personale, il consigliere Damascelli per poi denunciare la condizione di grande sofferenza del comparto agricolo, specialmente di quello delle ciliegie, a causa della grandine e delle piogge che si sono abbattute sul territorio pugliese, e per sollecitare il governo a concedere lo stato di calamità naturale.

Il Presidente Loizzo dichiara che il Consiglio e il Governo regionale hanno già affrontato il problema e attivato tutti gli strumenti in loro possesso per far fronte a questa drammatica emergenza.

Si passa all'esame del primo punto all'ordine del giorno: Disegno di legge n. 55 del 22/04/2016 "Disposizioni per l'avvio della stagione irrigua 2016 dei Consorzi di bonifica commissariati".

Il consigliere Pentassuglia, Presidente della IV Commissione, svolge la relazione.

Segue la discussione generale nel corso della quale intervengono i consiglieri Zullo, Caroppo, De Leonardis, Barone, Mazzarano, Laricchia, Damascelli, Casili e Marmo, indi la replica del Presidente Emiliano.

Prima di passare all'esame dell'articolato, in attesa del perfezionamento dei referti tecnici agli emendamenti presentati, il Presidente Loizzo propone di procedere con le votazioni relative ai successivi due punti dell'ordine del giorno; l'Assemblea concorda.

Si procede, pertanto, con l'esame del secondo argomento all'ordine del giorno della seduta: Conferenza permanente per la programmazione sanitaria e socio sanitaria regionale – Designazione di tre Consiglieri regionali, di cui due in rappresentanza della maggioranza e uno della minoranza (l.r. 3 agosto 2006, n.25 – art.3, co. 1). Il Presidente Loizzo indice la votazione a scrutinio segreto. Il Segretario, consigliere Morgante, procede all'appello. Al termine dello spoglio delle schede viene comunicato il seguente risultato:

Presenti 42

Votanti 42

Scheda bianca 1

Hanno riportato voti:

Lacarra 21

Pisicchio 21

Manca 12

Conca 8

Risultano assenti dall'Aula i consiglieri Minervini, Negro, Pellegrino e Santorsola.

Il Presidente Loizzo proclama eletti i consiglieri Lacarra, Pisicchio e Manca.

Si passa al terzo argomento all'esame dell'Assemblea: Elezione di un rappresentante effettivo in seno al Comitato misto paritetico Stato-Regione per la regolamentazione delle servitù militari, in sostituzione del Consigliere regionale Giuseppe Lonigro, decaduto. Il Presidente Loizzo indice la votazione a scrutinio segreto. Il Segretario, consigliere Morgante, procede all'appello. Al termine dello spoglio delle schede viene comunicato il seguente risultato:

Presenti 40
Votanti 40
Schede bianche 14
Ha riportato voti:
Borraccino 26

Risultano assenti dall'Aula i consiglieri Casili, De Leonardis, Marmo, Minervini, Pellegrino e Trevisi.

Il Presidente Loizzo, pertanto, proclama eletto il consigliere Borraccino.

Il Consiglio torna a discutere il disegno di legge n. 55. Si procede all'esame degli emendamenti all'articolo unico che vengono posti in votazione mediante procedimento elettronico. Il risultato delle votazioni è riportato nelle schede n. 1 e n. 2, allegate al presente verbale e di esso facenti parte integrante. In sede di esame del sub emendamento all'emendamento contrassegnato con il numero 1-bis), il firmatario, consigliere Caroppo, su proposta del consigliere Marmo, dichiara di ritirare il sub emendamento, a condizione che lo stesso venga trasformato in mozione d'ordine; l'Assemblea concorda.

Il Presidente Loizzo, dopo le dichiarazioni di voto del consigliere Zullo, pone in votazione, mediante procedimento elettronico, il disegno di legge, che è approvato all'unanimità, come da scheda n. 3, che allegata al presente verbale ne è parte integrante.

Il consigliere Amati chiede che la legge sia dichiarata urgente ai sensi dell'art. 53 dello Statuto. La richiesta, posta ai voti, per alzata di mano, è approvata all'unanimità.

Il Presidente Loizzo informa il Consiglio che i lavori proseguiranno, così come stabilito in sede di odierna Conferenza dei Capigruppo, con l'esame delle mozioni contrassegnate con i numeri 7, 51, e 15 dell'ordine del giorno; quelle iscritte ai numeri 4, 5 e 6 sono state ritirate, mentre la n. 9 è dichiarata superata.

Il consigliere Amati, ai sensi dell'art. 49 del regolamento interno, comunica al Servizio Assemblea che si allontana dall'Aula.

Quarto argomento in discussione è la Mozione Zullo, Congedo. Manca, Perrini, Vento-

la del 14/12/2015 "Politica e poteri forti". Il consigliere Zullo la illustra; segue l'intervento del Presidente Emiliano e quello del consigliere Congedo. La mozione, posta ai voti, per alzata di mano, è approvata all'unanimità (risultano assenti il Gruppo Movimento Schittulli - AP e il consigliere Amati).

Quinto argomento in discussione è la Mozione Gatta del 17/05/2016 "Fermo pesca 2015". Il consigliere Gatta la illustra e il Presidente Emiliano replica. La mozione, posta ai voti, per alzata di mano, è approvata all'unanimità (risultano assenti i Gruppi Movimento Schittulli - AP, La Puglia con Emiliano e il consigliere Amati).

Quinto e ultimo argomento in discussione è la Mozione Trevisi del 11/02/2016: "Rilevamenti periodici sullo stato dell'inquinamento ambientale nel territorio pugliese". Il Consigliere Trevisi la illustra e il Presidente Emiliano replica e dichiara di accoglierla, a condizione che sia integrata con le proprie raccomandazioni in ordine al merito delle questioni da affrontare, agli approfondimenti dovuti e alla necessaria definizione della priorità delle richieste.

Così come integrata, tenuto conto delle raccomandazioni del Presidente Emiliano, la mozione, posta ai voti, per alzata di mano, è approvata all'unanimità (risultano assenti i Gruppi Movimento Schittulli - AP, La Puglia con Emiliano e il consigliere Amati).

Il Presidente dichiara tolta la seduta.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio.

La seduta termina alle ore 16,43.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Ha chiesto congedo il consigliere Liviano D'Arcangelo.

Non essendovi osservazioni, il congedo si intende concesso.

Risposta scritta alle interrogazioni

PRESIDENTE. È pervenuta risposta alle seguenti interrogazioni:

- Liviano D'Arcangelo: "Camere iperbariche multiposto in ambiente clinico su non ottemperanza a quanto previsto dalle linee guida ISPESL";

- Pellegrino: "Richiesta di valutazione per il riconoscimento alla sclerosi sistemica dello status di 'malattia rara'. Attivazione di percorsi diagnostici-terapeutici e riprogettazione dei servizi socio assistenziali";

- Damascelli: "Nomine dirigenziali ASL – Verifiche, controlli, accertamenti dei requisiti";

- Marmo: "Elenco presidi ospedalieri dal Ministero della salute: Ospedale 'Bonomo' di Andria, assente";

- Marmo, Franzoso: "Pubblicazione dati sensibili relativi a persone disabili nella graduatoria relativa ad una procedura di selezione pubblica in Azienda sanitaria";

- Marmo, Damascelli: "Concorso pubblico per n. 3 posti di dirigente amministrativo indetto dall'ASL/BA (deliberazione n. 502 dell'11/03/2016).

Comunicazioni al Consiglio

PRESIDENTE. Si comunica che il Governo nazionale in data 31 maggio u.s. ha deliberato la non impugnativa per le seguenti leggi regionali:

- n. 5 dell'11/04/2016 "Modifiche agli articoli 3 e 5 della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37 (Istituzione della Sezione regionale di vigilanza della Regione Puglia)";

- n. 6 dell'11/04/2016 "Modifiche alla legge regionale 14 dicembre 2015, n. 35 (Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015 – 2017 della Regione Puglia)".

Assegnazioni alle Commissioni

PRESIDENTE. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione I

Disegno di legge n. 82 del 25/05/2016 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Sentenza n. 367/2016 del tribunale di Bari/Sez. lavoro resa nel giudizio dipendenti cod. R.P. 181619+14 c/ Regione Puglia";

Disegno di legge n. 83 del 25/05/2016 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ex art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126. Regolarizzazione carte contabili in favore del tesoriere regionale Banco di Napoli Intesa S. Paolo, marzo 2016. Sentenza n. 1001/2015 tribunale BA/Sez. lav. giudizio. dip. Cod. R.P. 289231/R.P. – R.G.E. n. 3541/2015 (P.U. n. 647). Sezione personale";

Disegno di legge n. 84 del 25/05/2016 "Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. (Cont. n. 482/15/FO);

Disegno di legge n. 85 del 25/05/2016 "Sentenza emessa dalla Corte d'Appello di Lecce n. 103/15 e atto di pignoramento n. 317/2016 emesso dal tribunale di Bari – Ferrara Vito c/o Regione Puglia e pagamento spese legali pari a complessivi € 7.648,62 – Riconoscimento debito fuori bilancio";

Disegno di legge n. 86 del 25/05/2016 "Schema di legge regionale per il riconoscimento di debito fuori bilancio necessario alla liquidazione delle spese legali riconosciute a favore della società Dag Energy s.r.l. a seguito della sentenza del Tar Puglia – Bari Sez. I, n. 7 del 2016";

Disegno di legge n. 87 del 25/05/2016 "Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 1924 emessa dal tribunale di Lecce e pedissequo atto di precetto esecutivo";

Disegno di legge n. 89 del 30/05/2016 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”.

Commissione V

Proposta di legge a firma del consigliere Pentassuglia “Misure di semplificazione in materia urbanistica e paesaggistica. Modifiche alle ll.rr. nn.: 7 ottobre 2009, n. 20 (Norme per la pianificazione paesaggistica), 30 luglio 2009, n. 14 (Misure straordinarie e urgenti a sostegno dell’attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale), 2 aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale), 27 luglio 2001, n. 20 (Norme generali di governo e uso del territorio), 15 novembre 2007, n. 33 e s.m.i. (Recupero dei sottotetti, dei porticati, di locali seminterrati e interventi esistenti e di aree pubbliche non autorizzate), 15 marzo 1996, n. 5 (Sub-delega ai Comuni parere art. 32 legge 28 febbraio 1985, n. 47)”.

Commissione VII

Proposta di legge a firma dei consiglieri Caroppo, Marmo, Damascelli, Gatta, De Leonardis, Stea, Cera “Modifiche agli artt. 1, 3, 5 e 10 dello Statuto della Regione Puglia”.

Interrogazione e mozioni presentate

PRESIDENTE. È stata presentata la seguente

interrogazione:

- Galante, Conca, Bozzetti (*con richiesta di risposta scritta*): “Affidamento servizi inerenti la gestione del canile San Raphael del comune di Taranto”;

e le seguenti

mozioni:

- Marmo, Damascelli, Franzoso: “Direttiva Bolkestein”;
- Marmo, Damascelli: “TTIP”.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

- 1) Disegno di legge n. 14 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, co. 1, lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118” (Atto n. 135/A) (*rel. cons. Amati*);
- 2) Disegno di legge n. 48 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, co. 1, lett a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118”. Sentenza esecutiva del Tribunale di Bari n. 290/16, più altre. (Atto n. 175/A) (*rel. cons. Amati*);
- 3) Interrogazioni urgenti e ordinarie, come da elenchi allegati alla presente.

Disegno di legge n. 14 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, co. 1, lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118” (Atto n. 135/A)

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Disegno di legge n. 14 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, co. 1, lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118” (Atto n. 135/A)».

Ha facoltà di parlare il relatore.

AMATI, *relatore*. Signor Presidente del Consiglio, se lo consente – e, ovviamente, se anche i colleghi lo consentono –, relazionerei sul primo e sul secondo disegno di legge insieme, perché di null’altro si tratta che della decisione di suddividere i disegni di legge per una facilitazione della lettura.

PRESIDENTE. Va bene.

AMATI, *relatore*. Siamo chiamati ad esa-

minare e ad approvare il disegno di legge “Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi delle lettere a) ed e), comma 1, articolo 73 del decreto legislativo n. 118/2011”.

Il decreto legislativo, integrato e modificato dal decreto legislativo del 2014, con l'articolo 73 ha introdotto una specifica disciplina in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio che trova applicazione a decorrere dall'esercizio finanziario 2015. Il debito fuori bilancio consiste in un'obbligazione verso terzi maturata senza che vi sia stata l'assunzione dell'impegno di spesa.

In particolare, il Consiglio regionale riconosce con legge la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive, da copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione, ovvero da ricapitalizzazione, ovvero, ancora, da procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità e, infine, per l'acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

Per il pagamento, la Regione può provvedere anche mediante un Piano di rateizzazione, della durata di tre esercizi finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori.

È inutile continuare a leggere, perché di null'altro si tratta che della spiegazione delle disposizioni normative.

Con riferimento a questo specifico disegno di legge e a quello successivo, abbiamo provveduto ad emendare il disegno di legge originario n. 14 con un emendamento omnicomprendente, introducendo nel disegno di legge n. 14 i disegni di legge n. 17 e dal n. 24 al n. 47. In questo primo disegno di legge rientrano i debiti di cui alle lettere a) ed e) del summenzionato articolo 73. Si riferisce a quelle due fattispecie.

Nel successivo, invece, quello iscritto al secondo punto all'ordine del giorno, sempre

con un emendamento interamente sostitutivo agganciato al disegno di legge n. 48, si ritroveranno le disposizioni originariamente previste dai disegni di legge nn. 49, 50, 53 e 54, dal n. 56 al n. 79 e il n. 81, tutti, ovviamente, del 2016. Anche in questo secondo caso rientrano le fattispecie di cui alle lettere a) ed e) dell'articolo 73 del decreto legislativo che regola questa materia.

La I Commissione, sia sul primo disegno di legge, sia sul secondo, ha preso atto della relazione accompagnatoria ai disegni di legge, nonché degli allegati, dei referti tecnici e dell'analisi tecnico-normativa e ha avviato una discussione proficua e partecipata, all'esito della quale è stata generata anche un'attività di analisi e di monitoraggio della gran quantità dei debiti fuori bilancio.

Esauriti la discussione e il confronto, dopo aver esaminato il disegno di legge, così come emendato, la Commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza dei voti dei commissari presenti.

Pertanto, si sottopongono sia questo disegno di legge appena chiamato, sia il successivo all'esame e all'approvazione dell'Assemblea.

Grazie.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo unico:

art. 1

Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi della lettera a) e lettera e), comma 1, articolo 73 del decreto legislativo 118/2011

1. Ai sensi e per gli effetti della lettera a) ed e), comma 1, articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009,

n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, sono riconosciuti legittimi i debiti di cui alle seguenti lettere a), b), c), d) e), f), g), h), i), j), k), l), m), n), o), p), q), r), s), t), u), v), w), x), y), z):

a) il debito fuori bilancio derivante dal decreto ingiuntivo n. 16/2012 emesso dal Giudice di Pace di Soveria Mannelli e sentenza n. 90/2015 emessa dal Giudice di Pace in Lamezia Terme (ex Soveria Mannelli) dell'importo complessivo di euro 7.886,13. Al finanziamento della spesa derivante dal debito fuori bilancio di cui alla presente lettera a) si provvede, in adempimento alle previsioni di cui all'articolo 5, comma 6 della legge regionale 19 dicembre 2008, n. 36, (Norme per il conferimento delle funzioni e dei compiti amministrativi al sistema delle autonomie locali) come introdotto dall'articolo 1 della legge regionale 10 dicembre 2012, n. 36 (Modifiche e integrazioni alla legge regionale 19 dicembre 2008, n. 36), che dispongono il subentro della Regione Puglia in tutti i rapporti attivi e passivi non esauriti esistenti in capo alle sopresse Comunità Montane, fatta eccezione delle fattispecie indicate dalla stessa norma, mediante variazione di bilancio del corrente esercizio, come segue:

Variazione in diminuzione del capitolo 1110090 "Fondo di riserva per partite potenziali" - Missione 20, Programma 1, Titolo 1 - limitatamente alla sorte capitale di euro 3.552,00 e contestuale variazione in aumento del Capitolo 1730 "Contributo all'ARIF o, fino alla successione della stessa, alla competente Comunità Montana in liquidazione, per il subentro nelle funzioni già svolte dalle sopresse Comunità Montane" - Missione 9, Programma 5, Titolo 1 - di pari importo. Le ulteriori somme dovute a titolo di interessi, le spese procedurali e legali troveranno copertura negli stanziamenti dei competenti capitoli del bilancio corrente come segue:

1. cap. 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi" Missione 1, Programma 11, Titolo 1 - euro 1.544,86;

2. cap. 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" Missione 1, Programma 11, Titolo 1 - euro 2.789,27;

b) Il debito fuori bilancio relativo alle regolarizzazioni carte contabili - provvisori d'uscita dei mesi di maggio, giugno, luglio, agosto, ottobre, novembre e dicembre 2015, derivati da provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, di seguito elencati, dell'importo di euro 219.926,85.

[segue tabella]

La spesa derivante dal debito fuori bilancio di cui alla presente lettera b), pari a complessivi euro 219.926,85, è stata oggetto di regolarizzazione giusta determinazione dirigenziale n. 81/2015 della Sezione Bilancio e Ragioneria in adempimento alle previsioni dell'articolo 82-bis, comma 3 della l.r. 28/2001 e dei principi contabili della competenza finanziaria potenziata, punto 10.2 allegati al d.lgs 118/2011.

c) Il debito fuori bilancio derivante dalla sentenza esecutiva 2 dell'8 gennaio 2014 emessa dal Tribunale di Foggia - Sezione Lavoro, dell'importo di euro 1522,56. Al finanziamento del debito di cui alla presente lettera c) si provvede con imputazione sul capitolo 001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" del bilancio corrente.

d) Il debito fuori bilancio derivante dalla sentenza esecutiva n. 4044/2015 emessa dal Tribunale di Taranto, dell'importo di euro 590,94. Al finanziamento del debito di cui alla presente lettera d) si provvede con imputazione alla missione 1 programma 11 titolo 1 capitolo 001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" del bilancio corrente.

e) Il debito fuori bilancio derivante dalla sentenza esecutiva n. 204/2016 del Tribunale di Foggia, dell'importo di euro 2.097,94. Al finanziamento del debito di cui alla presente lettera e) si provvede con imputazione alla missione 1 programma 11 titolo 1 capitolo 001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" del bilancio corrente.

f) Il debito fuori bilancio derivante dalla sentenza esecutiva n. 1212/2015 emessa dal Tribunale di Brindisi, dell'importo complessivo di euro 844,34. Al finanziamento del debito di cui alla presente lettera f) si provvede con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" del bilancio corrente.

g) Riconoscimento di debito fuori bilancio, ai sensi della lettera a) comma 1, articolo 73 del decreto legislativo 118/2011, derivante dalla esecuzione della sentenza n. 4661 del 10 ottobre 2015 del Tribunale di Lecce. Il debito fuori bilancio derivante dalla sentenza esecutiva n.103/2015 emessa dal Tribunale di Lecce dell'importo di euro 4.175,29. Al finanziamento del debito di cui alla presente lettera g) si provvede con imputazione alla Missione 1, Programma 11, Titolo 1, Capitolo 001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" del bilancio corrente.

h) Il debito fuori bilancio derivante dalla sentenza esecutiva n. 3822/2015 emessa dal Giudice di Pace di Taranto, depositata in cancelleria in data 30 novembre 2015, dell'importo di euro 341,82. Al finanziamento del debito di cui alla presente lettera h) si provvede con imputazione alla missione 1 programma 11 titolo 1 capitolo 001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" del bilancio corrente.

i) Il debito fuori bilancio derivante dalla sentenza esecutiva n. 2034 del 1 dicembre 2015 emessa dal Tribunale di Brindisi, dell'importo complessivo di euro 510,69. Al finanziamento del debito di cui alla presente lettera i) si provvede con imputazione alla Missione 1, Programma 11, Titolo 1, Capitolo 001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" del bilancio corrente.

j) Il debito fuori bilancio derivante dalla sentenza esecutiva n. 2045/2015 emessa dal Tribunale di Brindisi, dell'importo di euro 794,81. Al finanziamento del debito di cui alla presente lettera j) si provvede con imputa-

zione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" del bilancio corrente.

k) I debiti fuori bilancio relativi ai servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione, VII provvedimento 2016:

1. Cont. 2153/08/GR: importo complessivo pari ad euro 4.010,30;
2. Cont. 28/12/FO: importo complessivo pari ad euro 23.922,28;
3. Cont. 2713/08/GI: importo complessivo pari ad euro 8.902,17;
4. Cont. 2340/08/GR: importo complessivo pari ad euro 13.806,73;
5. Cont. 3478/04/GR e 827/05/GR: importo complessivo pari ad euro 2.745,83;
6. Cont. 863/09/L: importo complessivo pari ad euro 11.351,20;
7. Cont. 1677/08/CA: importo complessivo pari ad euro 3.063,52;
8. Cont. 1927/08/B-FO: importo complessivo pari ad euro 10.215,38;
9. Cont. 1901/06/TO: importo complessivo pari ad euro 20.160,58;
10. Cont. 1780/07/DL-AL: importo complessivo pari ad euro 21.235,42;
11. Cont. 3401/03/FR: importo complessivo pari ad euro 21.993,38;
12. Cont. 1580/05/FR: importo complessivo pari ad euro 19.424,06;
13. Cont. 1673/04/GR: importo complessivo pari ad euro 11.073,09;
14. Cont. 12699/02/N-TO: importo complessivo pari ad euro 17.480,51;
15. Cont. 2545/08/GI: importo complessivo pari ad euro 3.508,69;
16. Cont. 2536/08/GR: importo complessivo pari ad euro 4.179,75;
17. Cont. 5/09/B: importo complessivo pari ad euro 2.540,20;
18. Cont. 1026/09/GI: importo complessivo pari ad euro 3.211,65;
19. Cont. 4336/99/CA: importo complessivo pari ad euro 7.026,00;

20. Cont. 2674/08/GR: importo complessivo pari ad euro 2.838,56.

Al finanziamento della spesa di euro 212.689,30 derivante dai debiti fuori bilancio indicati nella presente lettera k) si provvede come segue: euro 161.408,15 da imputare alla Missione 1, Programma 11, Titolo 1, Capitolo 1312 "Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relativi a liti ..." previa variazione in diminuzione, in termini di competenza e cassa, di pari importo, della Missione 20, Programma 1, Titolo 1, Capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali", euro 51.281,15 da imputare alla Missione 1, Programma 11, Titolo 1, Capitolo 1312 "Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relativi a liti..." previa variazione in diminuzione, in termini di competenza e cassa, di pari importo, della Missione 20, Programma 1, Titolo 1, Capitolo 1110045 "Fondo di riserva per la riscrittura dei residui passivi prenti".

l) Il debito relativo al pagamento di debiti fuori bilancio in ottemperanza a sentenza esecutiva: Tar Puglia, Lecce - Sezione Seconda - n. 483/2016. Liquidazione somme riconosciute in sentenza per complessivi euro 2.619.803,84. Al finanziamento della spesa derivante dal debito fuori bilancio di cui alla presente lettera l) si provvede con imputazione al residuo passivo anno di formazione 2015 Missione 13, Programma 1, Piano dei conti finanziario 1.4.1.2, codice UE 08, CRA 25.08 del capitolo 741084 giusto impegno assunto ai sensi dell'articolo 20 del d.lgs 118/2011.

m) Il debito fuori bilancio derivante dall'Atto di Pignoramento dei crediti verso terzi (articolo 72-bis D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602) fascicolo n. 014/2015/0099398, promosso dall'Agente per la riscossione Equitalia Sud S.p.A. per la regolarizzazione delle carte contabili (P.U. 803/2015) per un ammontare complessivo di euro 988,00. La spesa derivante dal debito fuori bilancio di cui alla presente lettera m), pari a complessivi euro

988,00, è stata oggetto di regolarizzazione giusta determinazione dirigenziale n. 81/2015 della Sezione Bilancio e Ragioneria in adempimento alle previsioni dell'articolo 82-bis comma 3 della l.r. 28/2001 e dei principi contabili della competenza finanziaria potenziata, punto 10.2 allegati al d.lgs 118/2011.

n) Il debito fuori bilancio derivante da Pronuncia della Corte Suprema di Cassazione n. 2714/2015, dell'importo di euro 7.100,00. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera n) si provvede, limitatamente alla sorte capitale pari ad euro 7.000,00, mediante variazione in diminuzione del bilancio del corrente esercizio, Missione 20, Programma 1, Titolo 1, Capitolo 1110090, "Fondo di Riserva per la definizione delle partite potenziali" e contestuale variazione in aumento, in termini di competenza di cassa nella Missione 1, Programma 11, Titolo 1, Capitolo 1318 "Spesa finanziata con prelievo di somme dal Capitolo 1110090 "Fondo di Riserva per la definizione delle partite potenziali e le restanti somme pari ad euro 100,00 a titolo di esborsi vengono finanziate dal capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali", Missione 1, Programma 11, Titolo 1, del bilancio regionale. All'impegno, liquidazione e pagamento in favore del creditore si provvederà con determinazione dell'Avvocatura regionale con espressa riserva di ripetizione delle somme all'esito del giudizio di opposizione pendente".

o) Il debito fuori bilancio derivante dalla Sentenza n. 3880/2015 emessa dal Tribunale di Taranto - Sezione Lavoro, dell'importo totale di euro 3.610,26. Il finanziamento del debito di cui alla presente lettera o) si provvede, con imputazione alla Missione 1, Programma 10, Titolo 1, Capitolo 3025 "differenze retributive personale di comparto a seguito conciliazioni o provvedimenti giudiziari" per euro 1.924,97, alla Missione 1, Programma 10, Titolo 1, Capitolo 3054 "interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge" per euro 1.685,29 di cui

1.605,03 per spese legali comprensivi di accessori, ed euro 80,26 per rivalutazione monetaria e interessi legali che presenta la dovuta disponibilità. Il pagamento a favore del creditore avverrà con espressa riserva di ripetizione all'esito dell'eventuale giudizio d'Appello.

p) Il debito fuori bilancio derivante dalla Sentenza n. 3962/2015 emessa dal Tribunale di Taranto - Sezione Lavoro -, dell'importo totale di euro 6.332,21. Al finanziamento del debito di cui alla presente lettera p) si provvede, con imputazione al capitolo 3110 "Equo Indennizzo D.P.R. N. 686 del 3/05/57 - Articolo 51, l.r. 13/1988 Articolo 55 S.O." per euro 3.845,00 ed al capitolo 3054 "interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge" per euro 2.487,21 che presenta la dovuta disponibilità. Il pagamento a favore del creditore avverrà con espressa riserva di ripetizione all'esito del giudizio d'Appello.

q) Il debito fuori bilancio derivante dalla Sentenza n. 2393/2015 emessa dal Tribunale di Brindisi - Sezione Lavoro -, dell'importo totale di euro 3.474,99. Al finanziamento del debito di cui alla presente lettera q) provvede, con imputazione alla Missione 1, Programma 10, Titolo 1, Capitolo 3025 "differenze retributive personale di comparto a seguito conciliazioni o provvedimenti giudiziari" per euro 510,51; con imputazione alla Missione 1, Programma 10, Titolo 1, Capitolo 3054 "interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge" per euro 2.964,48 che presenta la dovuta disponibilità. Il pagamento a favore del creditore avverrà con espressa riserva di ripetizione all'esito dell'eventuale giudizio d'Appello.

r) Il debito fuori bilancio derivante dalla Sentenza n. 4881/2015 emessa dai Tribunale di Bari, Sezione Lavoro -, dell'importo totale di euro 37.904,88. Al finanziamento del debito di cui alla presente lettera r) si provvede, con imputazione alla Missione 1, Programma 10, Titolo 1, Capitolo 3026 "Differenze retributive personale dirigente a seguito concilia-

zioni o provvedimenti giudiziari" per euro 28.962,19; con imputazione alla Missione 1, Programma 10, Titolo 1, Capitolo 3054 "Interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge" per euro 8.942,69, di cui euro 6.024,45 per rivalutazione monetaria e interessi, ed euro 2.918,24 per spese legali comprensive di accessori di legge, che presenta la dovuta disponibilità. Il pagamento a favore del creditore avverrà con espressa riserva di ripetizione all'esito dell'eventuale giudizio d'Appello.

s) Il debito fuori bilancio derivante dalla Sentenza n. 4753/2015 emessa dal Tribunale di Taranto - Sezione Lavoro -, dell'importo totale di euro 15.506,86. Al finanziamento del debito di cui alla presente lettera s) si provvede, con imputazione alla Missione 1, Programma 10, Titolo 1, Capitolo 3025 "differenze retributive personale di comparto a seguito conciliazioni o provvedimenti giudiziari" per euro 10.383,97; alla Missione 1, Programma 10, Titolo 1, Capitolo 3054 "interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge" per euro 5.122,89 che presenta la dovuta disponibilità. Il pagamento a favore del creditore avverrà con espressa riserva di ripetizione all'esito dell'eventuale giudizio d'Appello.

t) Il debito fuori bilancio derivante dalla Sentenza n. 929/2015 emessa dal Tribunale di Bari - Sezione Lavoro, dell'importo totale di euro 6.816,04. Al finanziamento del debito di cui alla presente lettera t) si provvede, con imputazione alla Missione 1, Programma 10, Titolo 1, Capitolo 3025 "differenze retributive personale di comparto a seguito conciliazioni o provvedimenti giudiziari" per euro 3.873,45; alla Missione 1, Programma 10, Titolo 1, Capitolo 3054 "interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge" per euro 2.942,59 che presenta la dovuta disponibilità. Il pagamento a favore del creditore avverrà con espressa riserva di ripetizione all'esito del giudizio d'Appello.

u) Il debito fuori bilancio derivante dalla

Sentenza n. 5096/2015 emessa dal Tribunale di Bari - Sezione Lavoro -, dell'importo totale di euro 113.318,71. Al finanziamento del debito di cui alla presente lettera u) si provvede, con imputazione alla Missione 1, Programma 10, Titolo 1, Capitolo 3026 "Differenze retributive personale dirigente a seguito conciliazioni o provvedimenti giudiziari per euro 86.946,39; con imputazione alla Missione 1, Programma 10, Titolo 1, Capitolo 3054 "Interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge" per euro 26.372,32 per interessi e spese legali comprensive di accessori di legge, che presenta la dovuta disponibilità.

v) Il debito fuori bilancio relativo ai contenziosi per indennità compensativa, derivante dai decreti ingiuntivi numero: 168, 169, 171, 177, 178, 180, 183, 189, 190, 194, 195, 196, 197, 198, 200, 201, 202, 209, 214, 215, 216, 217, 218, 220, 224, 225, 226 e 227/2014, il numero 11 e 31 dell'anno 2015, emessi dal Giudice di pace di Ginosa e dai successivi atti di precetto notificati in data 19 novembre 2015, dell'importo complessivo di euro 56.849,89. Al finanziamento della spesa derivante dal debito fuori bilancio di cui alla presente lettera v) si provvede, con imputazione ai pertinenti capitoli del bilancio corrente come segue:

1. capitolo 1315 bilancio 2016 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi", missione 1, programma 11, titolo 1, importo euro 31.108,08;

2. capitolo 1317, bilancio 2016 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" missione 1, programma 11, titolo 1, importo euro 25.741,81.

w) Il debito relativo al pagamento di spese di giudizio in ottemperanza a sentenza esecutiva:

1. Sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Bari n. 2202/2/15. Pellecchia Cristian c/ Regione Puglia, per complessivi euro 390,14.

Al finanziamento del debito di cui alla presente lettera w) si provvede con imputazione

al bilancio corrente per euro 390,14, alla Missione 1, Programma 11, Titolo 1, Capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali".

x) Il debito fuori bilancio derivante da pignoramento dei crediti presso terzi promosso da Equitalia Sud S.p.A., ai sensi dell'articolo 72-bis DPR 29 settembre 1973, n. 602, fascicolo n. 014/2015/0099398, riguardante imposte e tasse per il quale non era stato assunto il preventivo impegno di spesa. Nello specifico si tratta della cartella n. 014/2014/0006911760, ruolo 748/2014 di euro 338,03, relativo a tassa smaltimento rifiuti e tributo provinciale - TARI. La spesa derivante dal debito fuori bilancio di cui alla presente lettera x), pari a complessivi euro 338,03, è stata oggetto di regolarizzazione giusta determinazione dirigenziale n. 81/2015 della Sezione Bilancio e Ragioneria in adempimento alle previsioni dell'articolo 82-bis, comma 3 della l.r. 28/2001 e dei principi contabili della competenza finanziaria potenziata, punto 10.2 allegati al d.lgs. 118/2011.

y) Il debito fuori bilancio derivante da Sentenza esecutiva del Tribunale di Bari n. 5572/2014, dell'importo di euro 1.608,47. Al finanziamento del debito fuori bilancio di cui alla presente lettera y), si provvede mediante imputazione alla Missione 1, Programma 11, Titolo 1, Capitolo 1317 del bilancio regionale "Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali" per un importo complessivo di euro 1.608,47.

z) Il debito fuori bilancio derivante da Sentenza esecutiva del Tribunale di Bari n. 1707/2015, dell'importo di euro 1.605,19. Al finanziamento del debito fuori bilancio si provvede mediante imputazione alla Missione 1, Programma 11, Titolo 1, capitolo 1317 del bilancio regionale "Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali" per un importo complessivo di euro 1.605,19.

È stato presentato un subemendamento (n. 1), a firma del consigliere Amati e dell'asses-

sore Curcuruto, del quale do lettura: «All'articolo 1, comma 1, dell'emendamento unico al ddl n. 14/2016, la lettera y) è soppressa.»

Lo pongo ai voti.

È approvato.

È stato presentato un subemendamento (n. 2), a firma del consigliere Amati, del quale do lettura: «Art. aggiuntivo (Modifica all'articolo 1 della legge regionale 27 maggio 2016, n.10). All'articolo 1 della legge regionale 27 maggio 2016, n. 10 "Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) ed e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, e modifiche all'articolo 53 della legge regionale 15 febbraio 2016, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016 e bilancio pluriennale 2016-2018 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2016)", è apportata la seguente modifica:

a) alla lettera a) del comma 1, le parole: "della Unità previsionale di base (UPB) 8.1.1 che presenta", sono sostituite dalle seguenti: ", del bilancio corrente che presentano"».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge nel suo complesso così come modificato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Blasi,
Campo,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Loizzo, Longo,

Mazzarano, Mennea, Minervini,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia,
Romano,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo, Congedo,
Damascelli, De Leonardis,
Franzoso,
Gatta,
Manca, Marmo, Morgante,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	21
Hanno votato «no»	8
Consiglieri astenuti	10

Il disegno di legge è approvato.

È stata avanzata richiesta d'urgenza.

La pongo ai voti.

È approvata.

Disegno di legge n. 48 "Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, co. 1, lett a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118". Sentenza esecutiva del Tribunale di Bari n. 290/16, più altre. (Atto n. 175/A)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al

punto n. 2), reca: «Disegno di legge n. 48 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, co. 1, lett a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118”. Sentenza esecutiva del Tribunale di Bari n. 290/16, più altre. (Atto n. 175/A)».

Ricordo che la relazione è stata svolta contestualmente a quella sul punto n.1.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all’esame dell’articolato.

Do lettura dell’articolo unico:

art. 1

Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi della lettera a) e lettera e), comma 1, articolo 73 del decreto legislativo n.118/2011

1. Ai sensi e per gli effetti delle lettere a) ed e), comma 1, articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, sono riconosciuti legittimi i debiti di cui alle seguenti lettere a), b), c), d) e), f), g), h), i), j), k), l), m), n), o), p), q), r), s), t), u), v), w), x), y), z), aa), bb) cc):

a) Il debito fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva emessa dal Tribunale di Bari n. 290/16, dell’importo di euro 10.695,35. Al finanziamento del debito fuori bilancio di cui alla presente lettera a) si provvede con imputazione alla Missione 1, Programma 11, Titolo 1, Capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti spese procedimentali e legali” per euro 10.695,35 che presenta la dovuta disponibilità.

b) Il debito fuori bilancio derivante dalla Sentenza n. 245/2014, emessa dal Tribunale di Trani ex Sezione Distaccata Di Canosa di Puglia, dell’importo totale di euro 250 mila.

La spesa derivante dal debito fuori bilancio di cui alla presente lettera b), pari a complessivi euro 250 mila è stata oggetto di regolarizzazione giusta determinazione dirigenziale n. 81/2015 della Sezione Bilancio e ragioneria in adempimento alle previsioni dell’articolo 82-bis, comma 3 della l.r. n. 28/2001 e dei principi contabili della competenza finanziaria potenziata, punto 10.2 allegati al D.Lgs. 118/2011.

c) Il debito fuori bilancio derivante dalle Sentenze numero 908, 909, 910, 911, 912 e 913 emesse tutte in data 14 marzo 2013 dal Tribunale Ordinario di Bari, dell’importo totale di euro 1.527.892,33. La spesa derivante dal debito fuori bilancio di cui alla presente lettera c), pari a complessivi euro 1.527.892,33 è stata oggetto di regolarizzazione giusta determinazione dirigenziale n. 81/2015 della Sezione Bilancio e ragioneria in adempimento alle previsioni dell’articolo 82-bis, comma 3 della l.r. 28/2001 e dei principi contabili della competenza finanziaria potenziata, d.lgs. 118/2011.

d) Il debito fuori bilancio derivante dai seguenti decreti ingiuntivi del Tribunale di Bari n. 1138/2014 e n. 2895/2014 dell’importo complessivo di euro 46.639,88. La spesa derivante dal debito fuori bilancio di cui alla presente lettera d), pari a complessivi euro 46.639,88 è stata oggetto di regolarizzazione contabile giusta determinazione dirigenziale n. 81/2015 della Sezione Bilancio e Ragioneria, in adempimento alle previsioni dell’articolo 82-bis, comma 3 della l.r. 28/2001 e dei principi contabili della competenza finanziaria potenziata, punto 10.2 allegati al d.lgs. n.118/2011.

e) il debito fuori bilancio derivante dalle Sentenze n. 129/2011, n. 130/2011 e n. 1285/2011 emesse dal TAR Puglia Sezione di Lecce, dell’importo di euro 3.298,88. Al finanziamento della spesa derivante dal debito fuori bilancio di cui alla presente lettera e) si provvede, con imputazione alla Missione 1, Programma 11, Titolo 1, Capitolo 1318 previa variazione in diminuzione della Missione 20, Programma 1, Titolo 1, capitolo 1110090

“Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e contestuale variazione in aumento, in termini di competenza e cassa della Missione 1, Programma 11, Titolo 1, Capitolo 1318 - Dipartimento 26, Sezione 04;

f) il debito fuori bilancio derivante dai provvedimenti giudiziari esecutivi di seguito elencati:

1. Cont. 748/14/FR Tribunale di Lecce (D.I. 1446/20 14) - A.C. c/ Regione Puglia - Competenze professionali avv. Alfredo Cacciapaglia (collegato al cont. 3870/03/FR);

2. Cont. 153/16/FR Giudice di Pace di Gallipoli (D.I. 05/2016) A.C. c/ Regione Puglia, competenze professionali avv. Alfredo Cacciapaglia (collegato al cont. 06/97/FR);

3. Cont. 100/16/FR Giudice di Pace di Lecce (D.L. 105/16) M.A.C. c/ Regione Puglia, competenze professionali avv. Maria Antonietta Capone (cont. 1170/07/FR).

Al finanziamento della spesa complessiva di euro 9.665,05 derivante dai debiti fuori bilancio di cui alle presente lettera f) si provvede, come segue:

a. euro 7.094,65 da imputare alla Missione 1, Programma 11, Titolo 1, Capitolo 1312 “Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relativi a liti” previa variazione in diminuzione, in termini di competenza e cassa, di pari importo, della Missione 20, Programma 1, Titolo 1, Capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali”;

b. euro 267,28 da imputare alla Missione 1, Programma 11, Titolo 1, Capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”;

c. euro 2.303,12 da imputare alla Missione 1, Programma 11, Titolo 1, Capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”.

g) I debiti fuori bilancio derivanti dalla determinazione dei compensi professionali relativi ai contenziosi:

1. 108 14/02/N/DL - C.d.S.

2. 1413 nn.1-2-3-4-/01/GU - C.d.S. (r.g.6704/05)

3. 1413 nn. 1-2-3-4-/01/GU - C.d.S. (r.g.6706/05)

4. 1413 nn. 1-2-3-4-/01/GU - C.d.S. (r.g.6707/05)

5. 3877/03/B - TAR Lecce

6. 43-1170/97/CO - C.d.S.

7. 3592/04/GI - TAR Bari

8. 463/05/GR- Ricorso Straordinario Presidente Repubblica

9. 3574/04/TO - TAR Bari

10. 3505/04/TO - TAR Bari

11. 3507/04/TO - TAR Bari

12. 3560/04/TO - TAR Bari

13. 3561/04/TO - TAR Bari

14. 3562/04/TO - TAR Bari

15. 238/05/TO - TAR Bari

16. 239/05/TO - TAR Bari

17. 2119/03/GR - TAR Bari

18. 11310/02/P - TAR Lecce

19. 3838/00/CA - C.d.S.

20. 1788/04/DL - Tribunale Bari

21. 2352/04/GR - TAR Lecce

22. 516/05/TO - TAR Lazio Roma

23. 610/05/TO - TAR Lazio Roma

24. 12248/02/P - Ricorso Straordinario Presidente Repubblica

25. 12248/02/P - TAR Bari

Totale Importo dal n. 1 al n. 25 euro 114.691,58

26. 59/06/GA-TRIB. Bari euro 1.730,48

27. 2180/07/GA - Corte dei Conti euro 301,87

28. 2332/08/CA - C.d.S. euro 5.660,76

29. 10241/02/P/GR - TRIB.TA euro 3.838,98

30. 286/08/B-2049/07/SH-2050/07/SH - TRIBUNALE di BARI euro 8.707,95

31. 1667-1668/2000/TO-TAR BARI euro 7.732,74

32. 1972-1974/04/GR - C.d.S euro 12.407,09.

33. 266/16/CA: importo complessivo pari ad euro 1.927,37 (di cui euro 1.081,15 per sorte capitale, euro 92,69 per interessi, euro 72,64 per rivalutazione monetaria, euro 680,89 per procedura monitoria)

Totale Importo dal n. 26 al 33 euro 42.307,24

34. 024/1 5/LO/PATLEG-TRIB. Trani sezione distaccata euro 1.758,56

35. 008/15/LO/PATLEG-TRIB.BARI Andria euro 5.138,64

Totale Importo dal n. 34 al n. 35 euro 6.897,20

Totale Generale euro 163.896,02

Al finanziamento della spesa complessiva di euro 163.896,02 derivante dai debiti fuori bilancio di cui alla presente lettera g), si provvede per l'importo di euro 156.152,60 con imputazione alla Missione 1, Programma 11, Titolo 1, Capitolo 1312 "Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relativi a liti, arbitrati ed oneri accessori..." previa variazione in diminuzione, in termini di competenza e cassa, di pari importo, della missione 20, programma 1, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali".

h) i debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione, IX provvedimento 2016 derivanti dai giudizi:

1. Cont. 1000/94/C/GI: Importo complessivo pari ad euro 191.521,44;

2. Cont. 1000/94/C/GI: Importo complessivo pari ad euro 250.128,44;

3. Cont. 391/2000/C: Importo complessivo pari ad euro 33.477,75.

Al finanziamento della spesa complessiva di euro 475.127,63 derivante dai debiti fuori bilancio di cui alla presente lettera h), si provvede con euro 475.127,63 da imputare alla Missione 1, Programma 11, Titolo 1, Capitolo 1312 "Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relativi a liti" previa variazione in diminuzione, in termini di competenza e cassa, di pari importo, della Missione 20, Programma 1, Titolo 1, Capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali".

i) I debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione, VIII provvedimento 2016, di seguito elencati:

Cont. Ricorrente	Sent.	Onorari euro:
1014/05 Laera V.zo	10380/11	1.261,12
1066/05 Romito R.le	10380/11	1.261,12
1067/05 Tavano F.sco	10380/11	1.289,81
1068/05 Palmieri Vito	10383/11	1.261,12
1069/05 De Girolamo Salvatore	10380/11	1.261,12
1070/05 Dioguardi Giuseppe	10380/11	1.261,12
1071/05 Corvasce Giacinto	10383/11	1.261,12
1072/05 Bottalico Francesco	10383111	1.261,12
1073/05 Cinquepalmi Nicolantonio	10383/11	1.289,81
1074/05 Francavilla Francesco	10383/11	1.261,12

per un importo complessivo pari a euro 12.668,58.

Al finanziamento della spesa derivante dai debiti fuori bilancio di cui alla presente lettera i) si provvede, con imputazione alla Missione 1, Programma 11, Titolo 1, sul pertinente Capitolo 131 "Spese per competenze professionali dovute ai Legali interni ante regolamento regionale 2/2010" previa variazione in diminuzione, in termini di competenza e cassa, di pari importo, della Missione 20, Programma 1, Titolo 1, Capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali";

j) Il debito fuori bilancio derivante dalla Sentenza n. 4210/2012 emessa dal Tribunale di Bari, Sezione Lavoro, dell'importo totale di euro 1.337,53. Al finanziamento del debito di cui alla presente lettera j) si provvede, con imputazione alla Missione 1, Programma 10, Titolo 1, Capitolo 3054 "Interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge" per euro 1.337,53 spese legali comprensive di accessori di legge, che presenta la dovuta disponibilità;

k) Il debito fuori bilancio relativo alle regolarizzazioni carte contabili provvisori d'uscita dei mesi di gennaio e febbraio 2016, derivati da provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, dell'importo di euro 147.142,72 di seguito elencati: *[segue tabella]*

Al finanziamento della spesa derivante dal

debito fuori bilancio di cui alla presente lettera k) si provvede, come segue:

1. Capitolo 1317, bilancio 2016 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali” Missione 1, Programma 11, Titolo 1, importo euro 128.169,77;

2. Capitolo 121061 “Spesa per pagamento somme indennità compensativa (l.r. 29/82 e Reg. CEE 2328/91) a seguito di ordinanze pretorili” Missione 11, Programma 1, Titolo 1, importo euro 18.972,95;

l) Il debito fuori bilancio derivante dalla sentenza esecutiva n. 217/2012, emessa dal Tribunale di Lucera - Sezione distaccata di Rodi Garganico, e successiva fase di impugnazione ed esecuzione, regolarizzazione dei provvisori di uscita numeri 631 e 632/2016, portata in esecuzione per euro 4.852,87, residuo a saldo di somme già liquidate dalla Sezione Caccia e Pesca, cui sommare euro 21,00 in favore del terzo pignorato, per un totale di euro 4.873,87. Al finanziamento della spesa derivante dal debito fuori bilancio di cui alla presente lettera l) si provvede, tramite imputazione, per un importo complessivo pari a euro 4.873,87, sulla Missione 1, Programma 11, Titolo 1, Capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali” - codice piano dei conti integrato 1 - 11 - 1 - 10 - 5 - 4, del bilancio 2016;

m) Il debito fuori bilancio derivante dalle sentenze esecutive del Tribunale di Bari numeri 6623/2014, 6625/2014, 6627/2014, 6628/2014, 6629/2014, 6641/2014 e dei relativi “Atto di pignoramento presso terzi”, determinati dai contenziosi degli operai forestali assunti dalla Regione Puglia, dell'importo complessivo di euro 93.793,96. Al finanziamento del debito di cui alla presente lettera m), si provvede, limitatamente alla sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 46.841,95 Missione 20, Programma 01, Titolo 1, Capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e contestuale variazione in aumento di euro 46.841,95 Missione

09, Programma 05, Titolo 1, Capitolo 4120 “Spese per competenze agli operai impiegati direttamente per lavori forestali l.r. 22/1982 e articolo 19 l.r. 9/2000”. Le somme dovute a titolo di interesse di euro 18.286,70 saranno finanziate con imputazione alla Missione 01, Programma 11, Titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”.

Le somme dovute a titolo di spese procedurali di euro 28.665,31 saranno finanziate con imputazione alla Missione 01 Programma 11, Titolo 1, Capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”.

n) Il debito fuori bilancio derivante dalle sentenze esecutive del Tribunale di Bari numero 5137/2012, 1265/2013, 1339/2013 - 1716/2013 - 1717/2013 - 1059/2014 e dei relativi “Atto di pignoramento presso terzi”, determinati dai contenziosi degli operai forestali assunti dalla Regione Puglia, dell'importo complessivo di euro 31.047,59. La spesa derivante dal debito fuori bilancio di cui alla presente lettera n), pari a complessivi euro 31.047,59, è stata oggetto di regolarizzazione giusta determinazione dirigenziale n. 81/2015 della Sezione Bilancio e Ragioneria in adempimento alle previsioni dell'articolo 82-bis, comma 3 della l.r. 28/2001 e dei principi contabili della competenza finanziaria potenziata, d.lgs. 118/2011, con imputazione alla Missione 1, Programma 3, Titolo 1, Dipartimento 26, Sezione 04, Capitolo 1110097.

o) il debito fuori bilancio dell'importo complessivo di euro 1.586,00 derivante dal Decreto di liquidazione emesso dal Giudice del Lavoro dott.ssa Antonia Salamida di pagamento della C.T.U. in merito al contenzioso n. 2124/07/GA + 4 c/ Regione Puglia. Al finanziamento del debito di cui alla presente lettera o) dell'importo di euro 1.586,00 si provvede con imputazione della spesa: Missione 1, Programma 11, Titolo 1, Dipartimento 26, Sezione 04, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”.

p) Il debito fuori bilancio dell'importo complessivo di euro 2.220,40 derivante da numero 5 Decreti di liquidazione emessi dal Giudice del Lavoro dott.ssa Ernesta Tarantino di pagamento della C.T.U. in merito ai contenziosi n. 2364/07/CA, 2360/07/CA, 2363/07/CA, 2362/07/CA, 2359/07/CA c/ Regione Puglia. Al finanziamento del debito di cui alla presente lettera p) dell'importo di euro 2.220,40 si provvede con imputazione della spesa: Missione 1, Programma 11, Titolo 1, Dipartimento 26, Sezione 04, Capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali".

q) Il debito fuori bilancio relativo alla regolarizzazione di carte contabili a seguito di provvedimento del Giudice dell'esecuzione del Tribunale di Bari n. 3741/2015 del 5 febbraio 2016 della somma di euro 550,05, al netto dell'imposta di registro pari ad euro 216,00. Al finanziamento del debito di cui alla presente lettera q) si provvede con imputazione alla Missione 1, Programma 11, Titolo 1, Capitolo 001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" del bilancio corrente.

r) Il debito fuori bilancio derivante dalla sentenza esecutiva n. 8/2016 emessa dal Giudice di Pace di Putignano dell'importo di euro 43,00. Al finanziamento del debito di cui di cui alla presente lettera r), si provvede con imputazione alla Missione 1, Programma 11, Titolo 1, Capitolo 001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" del bilancio corrente.

s) Il debito fuori bilancio derivante dalle sentenze esecutive n. 59 del 17 aprile 2013 e n. 1729 del 15 ottobre 2014 emesse dal Tribunale di Trani, Sezione Distaccata di Ruvo di Puglia, e dalla sentenza esecutiva n. 4983 del 13 novembre 2015 del Tribunale di Bari, Sezione Stralcio, Articolazione di Altamura dell'importo complessivo di euro 3.502,46. Al finanziamento del debito di cui alla presente lettera s) si provvede con imputazione alla Missione 1, Programma 11, Titolo 1, Capitolo

001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" del bilancio corrente.

t) Il debito fuori bilancio derivante dalla sentenza di appello esecutiva n. 516 del 18 febbraio 2016 emessa dal Tribunale di Taranto, III Sezione Civile, dell'importo complessivo di euro 2.622,09. Al finanziamento della spesa derivante dal debito fuori bilancio di cui alla presente lettera t) si provvede: per la somma dovuta a titolo di rimborso sanzioni amministrative pari a complessivi euro 617,70 con imputazione alla Missione 1, Programma 3, Titolo 1, Macro aggregato 9, Capitolo 3861 "Rimborsi di parte corrente a famiglie di somme non dovute o incassate in eccesso" del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2016; per la somma dovuta a titolo di rimborso spese legali pari ad euro 2.004,39, con imputazione alla Missione 1, programma 11, Titolo 1, Macro aggregato 10, Capitolo 001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" del bilancio 2016.

u) Riconoscimento di debito fuori bilancio derivante dall'esecuzione delle sentenze emesse dal Tribunale di Taranto n. 1381 dell'11 marzo 2002 e dal TAR Lecce n. 3187 del 6 novembre 2015, ai sensi della lettera a), comma 1, articolo 73 del decreto legislativo 118/2011. Il debito fuori bilancio derivante dalla sentenza esecutiva n.103/2015 emessa dal Tribunale di Lecce dell'importo di euro 4.398,58. Al finanziamento del debito di cui alla presente lettera u) si provvede, con imputazione su Missione 01, Programma 11, Titolo 1, Macro aggregato 10, capitolo 001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" - Piano dei conti finanziario 1.10.05.04, del bilancio corrente.

v) Il debito fuori bilancio dell'importo complessivo di euro 6.495,79 derivante da:

1. sentenza esecutiva n. 6357/2015 Tribunale di Bari - Sezione Lavoro (cont. 710/14/GA) per un totale complessivo di euro 1.258,59, di cui euro 409,00 per sorte capitale, euro 47,76 per interessi, euro 33,95 per rivalutazione mone-

taria, euro 767,88 per spese legali (compresi oneri accessori e ritenuta d'acconto);

2. sentenza esecutiva n. 6203/2015 Tribunale di Bari - Sezione Lavoro (cont. 1200/11/FO) per un totale complessivo di euro 5.237,20, di cui euro 2.831,80 per sorte capitale, euro 375,62 per interessi, euro 245,43 per rivalutazione monetaria, euro 1.784,35 per spese legali (compresi oneri accessori e ritenuta d'acconto).

Al finanziamento della spesa derivante dal debito fuori bilancio di cui al presente lettera v) si provvede con la seguente imputazione per euro 3.240,80 a titolo di sorte capitale alla Missione 9, Programma 4, Titolo 1, Capitolo 131091 'Spese per la gestione degli impianti irrigui regionali, compresi oneri per transazioni giudiziali e sentenze l.r. 15/1994 - oneri da contenzioso'; euro 423,38 a titolo di interessi Missione 1, Programma 11, Titolo 1, Capitolo 1315 'Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi'; euro 279,38 a titolo di rivalutazione monetaria Missione 1, Programma 11, Titolo 1, Capitolo 1316 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota rivalutazione monetaria"; euro 2.552,23 a titolo di spese legali Missione 1, Programma 11, Titolo 1, Capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali".

w) Il debito fuori bilancio derivante da sentenza n. 2852 dell'11 giugno 2015 e da ordinanza n. 455 del 17 dicembre 2016 emessa dal Consiglio di Stato - Sezione Quarta -, depositata in segreteria il 4 febbraio 2016 reg. n. 00600/2012, dell'importo di euro 2.057,00. Al finanziamento della spesa derivante dal debito fuori bilancio di cui alla presente lettera w) si provvede, con imputazione alla Missione 1, Programma 11, Titolo 1, Capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali" per euro 2.057,00.

x) il debito fuori bilancio dell'importo complessivo di euro 1.816,67 derivanti dalle sentenze esecutive di seguito elencate:

1. sentenza n. 5452 dell'8 ottobre 2013 - emessa dal Consiglio di Stato - Quarta Sezio-

ne -, depositata in segreteria il 18 novembre 2013 reg. n. 09170/2010, per l'importo di euro 1.000,00 - rimborso del Contributo unificato versato da controparte per doppio grado di giudizio - Cont. n. 1689/09/DL. - Sig. Morra Luigi c/ Comune di Maglie e Regione Puglia. Rimborso del Contributo unificato;

2. sentenza n. 49 del 9 gennaio 2013 emessa dal Consiglio di Stato - Sesta Sezione -, depositata in segreteria il 9 gennaio 2013 reg. n. 09549/2008, per l'importo di euro 816,67, rimborso spese legali dovute alla Avvocatura Generale dello Stato per l'attività svolta in favore della Regione Puglia, quale patrocinio facoltativo. Cont. n.15/08/DL. Soc. Maya s.r.l. c/ Comune di Gallipoli, R.P., Min. Interno, Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio.

Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera x), si provvede, come segue:

a. euro 1.000,00 da imputare alla Missione 1, Programma 11, Titolo 1, Capitolo 1317" Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali";

b. euro 816,67 da imputare alla Missione 1, Programma 11, Titolo 1, Capitolo 1317" Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali" che presenta la dovuta disponibilità;

y) il debito fuori bilancio derivante dal Decreto di Pagamento n. 241 del 24 febbraio 2016 emesso dal Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia - Prima Sezione - dell'importo di euro 2.392,00. Al finanziamento della spesa derivante dal debito fuori bilancio di cui alla presente lettera y) si provvede, con imputazione alla Missione 01, Programma 11, Titolo 1, Capitolo 1318 previa variazione in diminuzione della Missione 20, Programma 1, Titolo 1, Capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione della partite potenziali" - e contestuale variazione in aumento, in termini di competenza e cassa della Missione 1, Programma 11, Titolo 1, Capitolo 1318 - Dipartimento 26, Sezione 04.

z) i debiti fuori bilancio derivanti dalla de-

terminazione dei compensi professionali relativi ai contenziosi di seguito elencati:

1. cont. n. 1.675/13/GR = Tribunale di Bari - Atto di precetto di pagamento - importo complessivo euro 567,22 per spese derivanti dal D.I. 3850/2013 del G.d.P. di Bari e da precetto

2. cont. n. 1295/15/FR = D.I. n. 1767/2015 - munito di formula esecutiva emesso dal Tribunale di Taranto - importo complessivo euro 1.564,18 di cui euro 168,30 per interessi ed euro 1.395,88 per spese procedura monitoria e succ..

Al finanziamento della spesa complessiva di euro 2.131,40 derivante dai debiti fuori bilancio di cui alla presente lettera z), si provvede:

a. alla Missione 1, Programma 11, Titolo 1, Capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi" per l'importo di euro 168,30;

b. alla Missione 1, Programma 11, Titolo 1, Capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" per l'importo di euro 1.963,10;

aa) Il debito fuori bilancio derivante Decreto di liquidazione competenze CTU n. 115/14 R.G.E. Imm. del Tribunale di Brindisi, Sezione esecuzioni immobiliari dell'importo di euro 9.683,79. Al finanziamento del debito fuori bilancio di cui alla presente lettera aa) si provvede, mediante imputazione alla Missione 1, Programma 11, Titolo 1, Capitolo 1317 del bilancio regionale "Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali" per un importo complessivo di euro 9.683,79;

bb) Il debito fuori bilancio derivante dalla Sentenza resa dal Tar per la Puglia Sede di Lecce n. 2001/2013 Monte s.r.l. c/o Regione Puglia dell'importo complessivo di euro 1.315,04. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera bb) si provvede mediante imputazione alla Missione 1, Programma 11, Titolo 1, Capitolo 1318, previa variazione in diminuzione della Missione 20, Programma 1, Titolo 1, Capitolo 1110090 "Fondo di riserva per partite potenziali" e contestuale variazio-

ne, in termini di competenza e cassa, in aumento della Missione 1, Programma 11, Titolo 1, Capitolo 1318;

cc) I debiti fuori bilancio di seguito elencati:

1. sentenza n. 3446 del 4 novembre 2013 del Giudice del Lavoro del Tribunale di Trani importo complessivo di euro 25.491,33;

2. sentenza n. 3447 del 4 novembre 2013 del Giudice del Lavoro del Tribunale di Trani importo complessivo di euro 41.836,05.

Al finanziamento della spesa derivante dal debito fuori bilancio di cui alla presente lettera cc) di complessivi euro 67.327,38, si provvede, limitatamente alla sorte capitale di euro 60.222,10, mediante imputazione alla Missione 1, Programma 11, Titolo 1, Capitolo 1318 "Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090", previa variazione in diminuzione, in termini di competenza e di cassa, della Missione 20, Programma 1, Titolo i Capitolo 1110090 "Fondo di riserva per le partite potenziali" e contestuale variazione in aumento della Missione 1, Programma 11, Titolo 1, Capitolo 1318, e relativamente alle spese legali di euro 7.105,28, mediante imputazione alla Missione 1, Programma 11, Titolo 1, Capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali".

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Blasi,
Campo,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Loizzo, Longo,

Mazzarano, Mennea, Minervini,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Pisci-
chio,
Romano,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo, Morgante,
Perrini,
Stea,
Trevisi,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	21
Hanno votato «sì»	21
Consiglieri astenuti	18

Il disegno di legge è approvato.

È stata avanzata richiesta d'urgenza.

La pongo ai voti.

È approvata.

DDL n. 89 del 30/05/2016 “Riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”

PRESIDENTE. Passiamo all'esame del DDL n. 89 del 30/05/2016 “Riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73,

comma 1, lettera e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”, iscritto all'ordine del giorno ai sensi dell'articolo 29 del Regolamento interno.

Ha facoltà di parlare il relatore.

AMATI, *relatore*. Signor Presidente, signor Presidente della Giunta, colleghi, la relazione accompagnatoria al Consiglio di questo disegno di legge replica, nella parte iniziale, tutte le relazioni che accompagnano i disegni di legge in materia di riconoscimento del debito fuori bilancio. Pertanto, mi astengo dal leggere la prima parte.

In questo disegno di legge, invece, in particolare, a seguito dell'istruttoria preliminare svolta dai servizi competenti, la spesa complessiva del debito fuori bilancio rientra nel caso di cui alla lettera e) del summenzionato articolo 73 ed è pari a euro 12.614.102,62. Si provvede all'imputazione al capitolo 562015 con la declaratoria “Aeroporti di Puglia – Spese per la promozione e comunicazione del territorio della Regione Puglia” a valere sullo stanziamento di competenza per l'esercizio 2016.

La I Commissione, dopo aver preso atto della relazione accompagnatoria del disegno di legge e dei relativi allegati al referto tecnico, nonché delle Analisi tecnico-normative, ha avviato una discussione proficua e partecipata e – aggiungo a voce – addirittura meticolosa. La Commissione ha, infatti, ritenuto anche di chiamare in audizione gli amministratori di Aeroporti di Puglia, ai quali sono state rivolte tutte le richieste d'informazione che si ritenevano opportune.

Naturalmente di quel dibattito i colleghi consiglieri componenti la I Commissione sono ampiamente al corrente. Posso dire, però, che si è trattato di una discussione proficua, che naturalmente è stata puntata a chiarire – questo è importante rilevarlo – il presupposto del riconoscimento del debito fuori bilancio, ossia la prospettazione di tipo tecnico-contabile.

In merito, naturalmente, non sono state ir-rilevanti tutte le osservazioni sulla formulazione del rapporto e sulle modalità attraverso cui il rapporto si è esplicato tra la Regione Puglia e la società Aeroporti di Puglia, di natura ovviamente convenzionale, ai sensi di una delibera della Giunta regionale del 2009.

Esauriti la discussione e il confronto, dopo aver esaminato il disegno di legge, la Commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza dei voti dei commissari presenti. Pertanto, lo si sottopone all'esame e all'approvazione di quest'Assemblea.

Grazie.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Marmo. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, colleghi consiglieri, cercherò di attenermi strettamente all'oggetto della discussione, cioè al disegno di legge proposto dalla Giunta regionale, in realtà a firma del Presidente Emiliano.

Cercherò di attenermi, come ho detto, all'oggetto perché la tentazione di discutere della questione Aeroporti di Puglia sarebbe forte. Credo, però, che non sia opportuno indulgere in un argomento che allargherebbe di molto la nostra discussione. Peraltro, dovremmo intervenire sulla deliberazione del 6 ottobre 2014, con la quale la Giunta regionale di allora si impegnava – non come solitamente si fa, impegnando il bilancio regionale nei tre anni successivi dopo l'approvazione del bilancio –, addirittura con una deliberazione general generica, per cinque anni, con una scorrettezza istituzionale nei confronti della Giunta successiva. Dopo qualche mese, difatti, è entrata una nuova Giunta.

Quello che ci ha portato, signor Presidente, a votare contro il riconoscimento di questo debito fuori bilancio in Commissione è un fatto esplicitamente tecnico. Il Consiglio regionale è venuto a conoscenza, sempre da notizie

di stampa, di alcuni fatti, ossia dell'apertura di un'inchiesta e, l'altro giorno, della probabile archiviazione di quella stessa inchiesta.

Abbiamo appreso tutti del blocco del pagamento, da parte della Regione ad Aeroporti di Puglia, per un impegno che aveva assunto, al di là della legittimità o meno dell'operato di Aeroporti di Puglia e al netto della disquisizione, che pure è emersa in Commissione, tra quella che è comunicazione pubblica e quelli che, di fatto, sono stati incentivi. Abbiamo appreso anche, nel corso della riunione di Commissione, che anche altre compagnie ricevono incentivi. Sarebbe veramente il caso – per questo motivo ieri chiedevamo la presenza del Presidente – che ci fosse una discussione pubblica sulle questioni aeroportuali pugliesi e sull'esame di quello che, di fatto, hanno sviluppato gli aeroporti principali, Bari e Brindisi.

L'argomento – mi limito a questo – merita una discussione ampia, che coinvolga le Commissioni competenti e il Consiglio regionale. Peraltro, non è detto che qui si sia aprioristicamente contro qualcuno o qualcosa o contro lo sviluppo della Puglia e del turismo pugliese. Credo che nessuno di noi possa mai dire o immaginare una cosa del genere.

Ciò che ci interessa è affermare che questo, signor Presidente, non è un debito fuori bilancio. Voglio rassegnarlo all'attenzione di tutti i colleghi. Non è un debito che viene, secondo la lettera e), per l'acquisizione di beni e servizi in assenza di preventivo impegno di spesa. È una dichiarazione – diciamo così – errata all'interno del disegno di legge, perché non siamo in presenza di una spesa per acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

Il preventivo impegno di spesa la Regione dovrebbe averlo assunto. La delibera richiamata, la n. 1939, dice con molta chiarezza di rinviare a successivi provvedimenti l'approvazione della proposta progettuale, che allo stato non si conosceva, ma che la Giunta descrive bene, e che era la proposta di Aeroporti di

Puglia. La Giunta dell'epoca, del 6 ottobre 2014, la descrive bene e rinvia, quindi, l'approvazione della proposta progettuale.

Ripeto, vorremmo conoscere se quella proposta progettuale riguarda solo un vettore o anche altri vettori. Non possiamo accontentarci del primo balzo a oltre 3 milioni di viaggiatori, il primo che si sia ottenuto con il primo affidamento a quella compagnia, a quel vettore. Non possiamo dirci soddisfatti del fatto che ogni anno si aumenti del 5-6 per cento, quando l'aumento degli ingressi in Puglia è dell'ordine del 17-20 per cento.

Quell'incremento è diverso da ciò che dovrebbe essere normalmente. Dunque, non possiamo accontentarci del 5-6 per cento all'anno.

Inoltre, la delibera, al punto 2, parla di reperimento delle risorse finanziarie e di approvazione dello schema di convenzione con Aeroporti di Puglia e delle relative modalità di sottoscrizione. Esiste, quindi, una convenzione, che avrebbe dovuto essere richiamata, tra Regione e Aeroporti di Puglia, il che significa che la provvista del bilancio deve essere necessariamente iscritta.

Come può richiamarsi la lettera e) del comma 1 dell'articolo 73, signor Presidente? Non è così. Non è così. Tant'è vero che voi nella relazione al disegno di legge, Presidente, citate la circostanza per cui la situazione che si è venuta a creare rischia in estremo per la società aeroportuale, che ha una concessione fino al 2043, la revoca della concessione stessa.

Quando si ha la possibilità di revoca della concessione? Quando il capitale di una società, in questo caso partecipata al 99,4 per cento dalla Regione, è eroso. Ciò significa che questa società è in tale situazione. Se ha pagato la rata a Ryanair il 31.12.2015, come pare che abbia fatto – questo mi pare di aver appreso ieri in Commissione –, vuol dire che, avendo pagato quella rata, è in una situazione di erosione del capitale. Per tale motivo è nella situazione di rischio della concessione aeropor-

tuale. Chi ha determinato questo? Chi non ha pagato e non ha tenuto fede all'impegno convenzionale tra Giunta e Aeroporti di Puglia.

Questo per dirvi, cari colleghi – lo ripeto per la terza volta, me ne rendo conto –, che il disegno di legge porta una citazione della norma generale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio che non è quella reale, perché quella reale, in virtù di questa erosione del capitale sociale di Aeroporti di Puglia, è la lettera b), che tratta la copertura dei disavanzi di Enti, società e organismi controllati o comunque dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione.

Questo è un fatto di gestione. Noi stiamo pagando oggi, in ritardo, perché la Giunta avrebbe potuto disporre il pagamento entro il 31.12.2015. Sono curioso di sapere con quale provvedimento la Giunta ha sospeso il pagamento che avrebbe dovuto essere fatto come atto di gestione dagli uffici, a prescindere dalla decisione della Giunta o del Presidente in persona.

Vorrei che facessimo chiarezza. Le mie domande sono in riferimento a questo aspetto, perché questo è l'aspetto fondamentale. Noi oggi qui siamo chiamati praticamente a compiere un atto diverso dal riconoscimento del debito fuori bilancio, ossia un atto di ricapitalizzazione della società. Questa è la verità. Da qui sorgono le domande e le questioni, perché questa è la reale situazione.

Non solo, si sta portando in Consiglio regionale una questione che non compete al Consiglio regionale. Al Consiglio dovrebbe competere la discussione generale sui programmi, sui piani e sulle attività della Giunta. Da tempo, ormai da un anno, non discutiamo più delle questioni generali che attengono alla programmazione di questa nostra Regione, ma siamo chiamati a compiere atti che non sono ascrivibili nemmeno alle declaratorie previste dalla legge. Qui siamo al decreto n. 118 modificato dal n. 126, che regola tutta la questione.

Pongo una questione che ritengo fonda-

mentale e dirimente sulla procedibilità di quest'atto. Perché scaricare sul Consiglio regionale un eccesso di iniziativa? Mi riferisco al blocco del pagamento ad Aeroporti di Puglia, un pagamento a cui la Regione era tenuta in virtù di una convenzione tra Regione, come socio, soprattutto come socio di quella società. Mi riferisco, quindi, al mancato pagamento. Il Consiglio regionale non c'entra niente. Non siamo nella fattispecie dei debiti fuori bilancio.

Mi fermo qui. Le mie perplessità sono queste e ritengo che siano sufficienti. Non mi addentro nella discussione generale che abbiamo fatto anche ieri in Commissione, ascoltando anche la relazione dell'amministratore di Aeroporti di Puglia. Meriterebbe, a sua volta, un approfondimento, così come lo meriterebbe la valutazione delle ricadute sul tessuto economico della Puglia fatta dal Dipartimento dell'Università di Bari e anche dall'Università di Lecce. Aeroporti di Puglia ha in carico una docente dell'Università di Bari come consulente per coordinare queste attività.

I dati, signori, devono essere di terzi, non devono essere dello stesso soggetto che li commissiona per verificare qual è il risultato. Magari avrebbe potuto occuparsene la Regione, come socio di maggioranza e come proprietario di Aeroporti di Puglia, per verificare le azioni poste in essere dall'amministratore di Aeroporti di Puglia.

Peraltro, nel mandato ricevuto nell'Assemblea del 2014 dall'allora Presidente della Giunta chi rappresentava la Giunta nell'Assemblea precisava che le scelte gestionali e la procedura, come è stata fatta da Aeroporti di Puglia, rientrano nella competenza propria degli organi di amministrazione della società. Pertanto, la Giunta regionale non diceva «fai l'accordo con Ryanair», ma «fai un'azione di comunicazione», che è cosa ben diversa. A noi non interessa più il passato. A noi interessa il futuro.

A noi interessa sapere che cosa si vuole fare di questa regione come *slot* aeroportuale.

Questo ci interessa sapere. Ci interessa sapere se sia una sola la società che deve gestire o se possano essere anche diverse e se tutte le rotte possibili da e per la Puglia possano essere messe a bando con altri vettori. A noi interessa sapere che tipo di sviluppo si vuole dare agli aeroporti di Puglia e se fare come, per esempio, accade a Bruxelles, dove un aeroporto è gestito interamente da Ryanair, con un contributo minimo della Regione di Bruxelles, oppure come a Orio al Serio, che è gestito interamente da Ryanair.

Probabilmente sarebbe il caso di attribuire a una società, naturalmente mettendolo a bando, il nostro "Gino Lisa" o l'aeroporto di Grottaglie, visto che quello di Bari è ormai considerato un aeroporto internazionale, che non può essere attribuito solo ed esclusivamente a un vettore, essendo un aeroporto di interesse nazionale e internazionale.

Mi rendo conto, Presidente, di aver parlato sei minuti in più e le chiedo scusa. Mi limito a questo, sperando che presto si possa discutere del futuro della questione aeroportuale pugliese.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Zullo. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, colleghi, c'è uno scenario al quale dobbiamo guardare. Credo che la politica debba prodigarsi per la crescita della propria regione e della propria collettività e che debba farlo con la buona amministrazione e la buona gestione.

Credo che la crescita della Puglia con Aeroporti di Puglia e i vettori *low cost* sia sotto gli occhi di tutti. A me non va bene quando si parla degli aeroporti e dei vettori solo e unicamente nel calcolo della gente che viene in Puglia. Dobbiamo guardare una regione che si proietta nel panorama internazionale.

In particolare, oggi la Puglia si è proiettata nel continente europeo, permettendo a molti pugliesi di lavorare all'estero, di intessere rapporti commerciali con l'estero, di studiare

all'estero, di curarsi all'estero, a prezzi anche convenienti. Poi c'è tutto un trasporto di persone che arrivano in Puglia. Si parla di una cifra che va oltre i 3 milioni di persone che arrivano in Puglia grazie al solo vettore Ryanair.

Credo che questo non sia in discussione e che non sia in discussione l'utilità di avere Aeroporti di Puglia proiettato nel panorama internazionale. Se ciò è avvenuto negli anni, è avvenuto grazie al proliferare di vettori *low cost*. Tutto questo, però, deve avvenire con la buona amministrazione, la quale parte da un rapporto che deve essere sinergico, leale e collaborativo tra Regione e società di gestione degli Aeroporti di Puglia.

Vado un po' indietro nel tempo. Nel 2009 Aeroporti di Puglia stipula un contratto di cinque anni con Ryanair per la comunicazione finalizzata a sviluppare l'attività turistica ricettiva della nostra regione. In questo contratto c'è una clausola che dice che, se tutto va bene, c'è la possibilità di rinnovarlo per altri cinque anni.

C'è una Giunta regionale, a guida Vendola, che, allo scadere di questo contratto, in quanto proprietaria - la Regione Puglia detiene il 99,5 per cento della proprietà di Aeroporti di Puglia -, assume l'impegno con Aeroporti di Puglia del rinnovo per cinque anni di questo contratto, guardando i risultati positivi certificati da soggetti come l'Università del Salento e l'Università di Bari. Essendo università pugliesi, di cui parliamo sempre in termini favorevoli, non ho motivo oggi di dubitare di questi risultati. Lo studio condotto dalle università chiamate in causa dice che per ogni euro che viene speso c'è un ritorno economico che va dai 21-31 ai 51 euro.

Chi era in quella Giunta quando si forniva questo indirizzo del rinnovo? C'era un assessore ai trasporti oggi confermato. C'era l'assessore Giannini, che faceva parte di quella Giunta e condivideva con il Presidente Vendola un rinnovo. Oggi l'assessore fa parte di una nuova Giunta a guida Emiliano e imma-

gino che continui a condividere e che condividesse, quando è nato il pastrocchio, quello che si stava compiendo.

Badate, la dignità è un dato di serietà e di credibilità di ognuno di noi. Se non si condivideva questo prima con il Presidente Vendola, un assessore avrebbe dovuto dimettersi allora. Se non si condivideva dopo con il Presidente Emiliano, avrebbe dovuto dimettersi quando si è compiuto un pastrocchio, perché di pastrocchio si tratta. Del resto, i rapporti tra un Ente Regione e una società di gestione di un'attività per conto della Regione deve improntarsi alla serietà e alla lealtà.

Non si può pensare, con una delibera del 2014, di dire «Tu vai avanti» con la presenza di un assessore ai trasporti, mentre poi arriva un altro Presidente, ignaro della continuità amministrativa, che è un dato molto importante.

La continuità amministrativa avrebbe dovuto far riflettere anche sul ruolo che il Presidente attuale ha avuto nella gestione Vendola. Il Presidente attuale non era estraneo alla politica vendoliana. Intendo come atto di indirizzo, perché di indirizzo politico si tratta. Certo, non faceva gestione. Non la chiamo in causa per quella gestione, Presidente. In causa per la gestione la chiamo oggi.

Presidente, lei si è scelto lo stesso assessore ai trasporti della Giunta Vendola. Di questo un concetto se lo deve fare.

Assessore Giannini, lo dico anche per lei. Lei era fuori dall'Aula. Dignità vorrebbe che avesse rassegnato le dimissioni o prima con Vendola, se non condivideva questo percorso, oppure oggi, perché il pastrocchio si è compiuto nel momento in cui non si è coperta la spesa quando la si sarebbe dovuta coprire.

Quello è. La ragione di una continuità amministrativa è venuta meno, ed è venuta meno in un Governo dello stesso segno, con un Presidente attuale di Regione che era il Segretario regionale del PD, partito di maggioranza relativa che esprimeva il suo assessore ai trasporti. Se su questo volete sorvola-

re, sorvolate pure, ma è un problema su cui dovete interrogarvi in coscienza anche per il futuro. Se continuate con questi atteggiamenti, ci ritroveremo sempre nella schizofrenia della pubblica amministrazione, il che non è possibile.

È una sciatteria del centrosinistra che determina la morte dei suoi gioielli. Questa sciatteria l'abbiamo vista anche con la Fiera del Levante, che è morta. Abbiamo visto 30 milioni di euro di indebitamento della Fiera del Levante, in una sciatteria di collegamento e di relazione tra Regione, Comune ed Ente di gestione della Fiera. Lo stiamo vedendo in questi giorni con la Fondazione Petruzzelli.

Oggi rischiamo, se questo riconoscimento di debito fuori bilancio non dovesse essere votato, il tracollo, la *débâcle* di un altro gioiello della Regione Puglia, che è la società Aeroporti di Puglia, per sciatteria. Perché questa sciatteria? Perché si è condizionati dalle indagini.

Anche su questo voglio aprire un ragionamento. Penso che un amministratore pubblico debba augurarsi le indagini, e che se le debba augurare perché le indagini certificano l'onestà dell'amministratore pubblico. Se non ci sono indagini, non possiamo dire che un amministratore pubblico sia onesto.

Non c'è alcuna certificazione di questo. Sono le indagini che, quando si chiudono con l'archiviazione o con la non condanna, certificano che c'è stato un comportamento corretto dell'amministratore pubblico.

Se il nostro agire come amministratore pubblico dovesse essere condizionato dalle indagini, non amministreremmo più alcun Ente. È questo che è emerso ieri in una prolungata relazione, in un andirivieni tra il Presidente della Giunta regionale e il Sostituto procuratore della Procura della Repubblica su come andavano o non andavano le indagini. Si tratta di rapporti differenti, distinti, indipendenti, che non avrebbero dovuto condizionare l'azione della Regione Puglia.

Presidente Emiliano, quando si è eletti al

governo di una Regione, si assumono onori e oneri. A me sembra che lei gli onori se li prenda tutti, e che se li prenda anche con una certa visibilità sui giornali, sulle televisioni e in ogni dove. Gli oneri, invece, no. Quando vede una certa responsabilità nell'assunzione degli oneri, che fa? Si tira indietro, manda a mare la sua Regione e gli Aeroporti di Puglia e poi rimanda la responsabilità di assumere la decisione a un Consiglio, ben sapendo che i consiglieri per Costituzione non sono chiamati a rispondere del voto espresso e delle opinioni espresse in Consiglio regionale.

Questa è stata la sua strategia, una strategia, francamente, insopportabile. Lei deve dimostrare di essere un buon amministratore, indipendentemente dalle indagini. Un compito che spetta a lei lo deve responsabilmente assolvere lei. Non può demandarlo ad altri per salvaguardare la sua immagine, le sue spalle e il suo onore. L'onore deve accompagnarsi anche col saper sopportare gli oneri e il senso della responsabilità.

Due aspetti sono importanti in tutta questa storia. Non è vero che, coprendo questo debito, si sia nel giusto in termini procedurali. Vi appigliate alla lettera e), ma qui non si tratta di acquisizione di beni e servizi senza copertura di spese. Il bene servizio è stato acquisito da una società di gestione ed è stato pagato. Ryanair è stata soddisfatta. Pertanto, non si pone il discorso di mancata copertura di spesa.

Qui si sarebbe dovuto compiere un percorso. Quella ritardata approvazione del bilancio della società Aeroporti di Puglia si sarebbe dovuta fare. Si sarebbe dovuto approvare il bilancio. Nel bilancio avrebbe dovuto risultare la perdita di questi 12 milioni di euro, oppure la necessità di ricapitalizzazione, perché la debitoria supera, secondo le norme del Codice civile, di un terzo il capitale sociale. Quindi, si sarebbe dovuti intervenire con un disegno di legge di debito fuori bilancio ancorato o alla copertura dell'indebitamento oppure alla ricapitalizzazione.

Il procedimento noi l'abbiamo sollevato in Commissione, ma vediamo che non ci volete sentire. Perché? Perché volete portare all'opinione pubblica una società AdP comunque in equilibrio, in quanto questi soldi le arrivano prima. Così chiuderanno i bilanci in equilibrio e forse anche in utile e pagheranno anche le tasse. Anche questo è un atteggiamento piuttosto scriteriato, per quanto ci riguarda.

C'è di più. Vi metto in guardia da un rischio molto forte: quello che viene fuori dalle audizioni del Consiglio è che non c'è alternativa. Anche l'aspetto che riguarda l'ipotesi di reato di affidamento di un servizio in assenza di gara o comunque di procedura pubblica viene meno. Ciò fa cadere l'ipotesi del reato, non solo perché c'è quella convenienza economica, ma anche perché la potenzialità di svolgere quel lavoro ce l'ha Ryanair, essendo un vettore abbastanza potente.

Questo pone un problema di monopolio. Guai se la Puglia si assoggettasse a un monopolio, non solo perché saremmo ricattati per quello che dovremmo dare, ma soprattutto perché dobbiamo metterci nelle condizioni di pensare a questo: se domani Ryanair dovesse decidere, per suoi fatti imprenditoriali, di andarsene da qualche altra parte, non vorrei che la Puglia restasse con il sedere per terra. Iniziate, quindi, a pensare a un'alternativa possibile.

Per concludere, noi riconosciamo il ruolo e l'attività che ha svolto la società di gestione degli Aeroporti di Puglia. Riconosciamo che Ryanair fa il suo dovere e fa l'imprenditoria. Quello che non riusciamo a comprendere è il comportamento del Presidente Emiliano, un comportamento da Ponzio Pilato, un comportamento di chi dice: «Tanto poi chiamo il Consiglio perché si assuma una responsabilità che compete a me».

Questo è un comportamento di chi si lascia condizionare più dalle indagini che non, invece, da quello che è il suo dovere, che è il dovere di amministrare e di assumere decisioni con grande senso di responsabilità, non met-

tendo a repentaglio la Puglia, una società che dipende dalla Puglia e la qualità di vita dei pugliesi, che, attraverso il sistema trasportistico e Aeroporti di Puglia, è cresciuta di molto. Questo è l'atteggiamento che stigmatizziamo.

Presidente, ci auguriamo che non ci siano indagini. Se ci saranno indagini, lei fermerà la Puglia. L'ha già bloccata, ma la fermerà ancora di più. È un invito, Presidente: si assuma sempre le sue responsabilità per il bene della Puglia, per la sua crescita e per il bene della collettività.

Presidente, con il voto su questo provvedimento ci assumeremo le nostre responsabilità. Sono responsabilità che guardano al bene della Puglia e alla crescita della Puglia, non certo a quello che è stato il fare di un Presidente che - non voglio offendere nessuno - ha abbandonato le redini per affidarle ad altri che non erano chiamati a questo senso di responsabilità.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere De Leonardis. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Signor Presidente, quella di oggi è un'occasione importante per capire le motivazioni per le quali la Giunta - ci aspettiamo qualche risposta su questo tema - abbia voluto impostare questa situazione della Ryanair come debito di fuori bilancio.

Da quello che leggo per cercare di capire che cosa sia un debito fuori bilancio, anche da una sentenza della Corte dei conti, quando si parla di danno erariale per omesso impegno di spesa, si dice che il debito fuori bilancio è «un'obbligazione verso terzi per il pagamento di una determinata somma di danaro che grava sull'Ente pubblico, assunta in violazione delle norme giuscontabili che regolano i procedimenti di spesa degli Enti interessati. Esso consiste, dunque, in un'obbligazione perfezionata nell'ordinamento civilistico indipendentemente da una specifica previsione di bilancio, in violazione pertanto delle norme che disciplinano il procedimento di spesa, e

che sussiste pur in assenza di uno specifico impegno contabile».

Presidente, in relazione a questa questione, tecnicamente, come è stato ricordato da tanti colleghi, è da qualche anno che la Regione Puglia, tramite Aeroporti di Puglia, fa queste cosiddette “campagne di comunicazione” che permettono a Ryanair di pubblicizzare la Regione Puglia in tutto il mondo. Ci sono diversi assessori – non voglio citarli per rispetto del rapporto – che sono in questa Giunta e che erano nella precedente Giunta, anche con incarichi importanti, quando, con la delibera n. 1939 dell’ottobre 2014, si svolse la campagna di comunicazione 2014-2019 per lo sviluppo del turismo *incoming*, in collaborazione con Aeroporti di Puglia.

Non so se questa modalità di riconoscimento di debito fuori bilancio sia quella più corretta, o se la pezza che andiamo a mettere oggi sia peggiore rispetto alla situazione pregressa. Anche il Presidente del Consiglio è stato – lo ricorderà – assessore ai trasporti, ragione per cui non può non ricordare la storia di questa situazione.

Peraltro, in relazione al finanziamento e, quindi, alla variazione di bilancio – Presidente Loizzo, le rammento che va fatta sempre con i numeri adeguati –, ricordo che la variazione di bilancio che andiamo a fare oggi non è una variazione per 12 milioni di euro, perché tanto sarebbe il riconoscimento dei debiti fuori bilancio. Se avessimo scoperto improvvisamente che non avevamo 12 milioni di euro nel bilancio da erogare ad Aeroporti di Puglia, la variazione di bilancio non avrebbe dovuto essere di 414.000 euro, ma di 12.614.000 euro.

Questo che cosa vuol dire? Vuol dire che nella missione del turismo – sono state spostate dai trasporti al turismo queste ed altre cose; ricordo i collegamenti con il Gargano, che non sono ancora partiti, e non capisco perché, con le navette da Bari Aeroporto al Gargano – le risorse avrebbero dovuto essere 12 milioni, mentre sono solo 414.000 euro. È di tutta evidenza che questa variazione di bilancio è resi-

duale e che, quindi, le somme erano state imputate nel bilancio di previsione.

Non penso che un amministratore, a cui abbiamo dato un premio di risultato di 30.000 euro con l’Assemblea nel 2014, improvvisamente si sia svegliato e di sua iniziativa abbia fatto un contratto e assunto un impegno di spesa di 12 milioni di euro. Questo amministratore, Presidente, avrebbe dovuto essere immediatamente denunciato alla Corte dei conti, se avesse fatto una cosa non concordata con la sua azionista di riferimento.

Pertanto, non so se fare oggi un debito fuori bilancio in questo modo sia un’operazione che va veramente nella direzione in cui vogliamo andare. Noi riconosciamo, non solo in base allo studio delle due università di Lecce e di Bari, che la valenza da un punto di vista turistico di questa iniziativa c’è. La contestiamo, però, come rappresentanti territoriali.

Chiedo al Presidente del Consiglio se possiamo chiedere di fare silenzio.

PRESIDENTE. Scusate, vedo che tra il pubblico c’è un gruppo che sta facendo un’assemblea. Vi invito a fare silenzio.

DE LEONARDIS. Chi non è interessato può anche allontanarsi.

Ciò che contestiamo, assessore Giannini e assessore Capone – lo dico anche a lei –, è che, quando è iniziata la questione della campagna di comunicazione nel 2009, si utilizzavano risorse comunitarie. Queste risorse comunitarie servivano a far sviluppare tutto il servizio aeroportuale pugliese. Se lo ricorderà, Presidente Loizzo, in quanto all’epoca era assessore ai trasporti. Le risorse finanziavano non solo Bari e Brindisi, in base a quello che è stato fatto con questi contratti, ma anche l’aeroporto di Foggia. Non si sa perché non Grottaglie.

Poi, quando è cessata la possibilità di usare le risorse comunitarie, nel 2014, l’attuale assessore, che all’epoca era assessore ai trasporti, ha ben pensato di usare le risorse del bilan-

cio autonomo – queste sono risorse nostre – per non finanziare più gli altri aeroporti pugliesi, ma solo Bari e Brindisi. Vogliamo capire il perché di questo.

Presidente Emiliano, anche da ex assessore di un comune della provincia di Foggia, lei aveva promesso di risolvere questo problema. Le chiedo ufficialmente in questa sede di rimettere in moto questo meccanismo e con i 12 milioni di euro di nostre risorse di far funzionare almeno la tratta Foggia-Milano per l'aeroporto "Gino Lisa" di Foggia, perché si può fare benissimo.

Quando si andranno a sottoscrivere i contratti con Ryanair, o con chi altro vincerà la gara, se si farà questa gara, si metta anche quel volo, perché loro hanno anche i vettori per far funzionare anche l'aeroporto "Gino Lisa". Questa è una cosa scandalosa che è avvenuta in Regione Puglia. Mi dispiace molto dirlo. Quando si è passati dalle risorse comunitarie alle risorse del bilancio autonomo, una parte della Puglia si è bloccata nello sviluppo. È la verità, è Vangelo. Non ci sono situazioni che possono contraddirlo.

Il nostro intendimento su queste risorse è che le risorse siano spese bene. Vogliamo che queste risorse vengano spese per tutto il territorio pugliese, non solo per l'aeroporto di Bari e Brindisi, ma anche per quello di Grottaglie e anche per l'aeroporto "Gino Lisa" di Foggia. Il sistema aeroportuale è uno.

L'amministratore di Aeroporti di Puglia è pagato da tutta la Regione, ragion per cui tutta la regione deve avere la possibilità di avere questi collegamenti.

Chiediamo un piccolo collegamento. Stiamo aspettando ancora le risultanze, per l'aeroporto di Foggia, dell'allungamento della pista. Nel frattempo, però, chiediamo, con forza, ripetutamente – lo chiedo anche qui – che il collegamento Foggia-Milano venga inserito nei contratti che facciamo o con Ryanair o con altri, perché questo è oggetto di contrattazione fra le parti. Non è possibile non fare più questa contrattazione.

In relazione a questo, se mai l'amministratore unico di Aeroporti di Puglia abbia fatto delle azioni in contrasto con le direttive della Regione e, quindi abbia assunto obbligazioni per 12 milioni di euro fuori da una richiesta della Regione, vanno effettuate anche le azioni di responsabilità nei confronti di questo amministratore. Chi assume obbligazioni a cui noi dobbiamo rispondere per 12 milioni di euro deve rispondere in prima persona. Se, invece, le ha fatte in base a una delibera di Giunta, in base, come credo, a un intendimento forte della Regione, questo non è da considerare un debito fuori bilancio a tutti gli effetti.

Riteniamo che questa sia una strada importante. Questa campagna di comunicazione per Bari e Brindisi è importante. Se dobbiamo mettere il logo di Aeroporti di Puglia, questo discorso non vale solo per l'aeroporto di Bari e di Brindisi, ma anche per l'aeroporto di Grottaglie e per l'aeroporto "Gino Lisa" di Foggia.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la consigliera Laricchia. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. La vicenda è molto poco chiara, soprattutto perché effettivamente nei capitoli di bilancio quelle risorse ci sono. Di certo, quindi, non dobbiamo chiederci dove sono finite o come le recupereremo per i prossimi anni, visto che la convenzione è pluriennale.

Probabilmente quello che sta accadendo è che qualcuno vuole scaricare a questo Consiglio le proprie responsabilità. Infatti, questo Consiglio non ha visto una discussione sul Piano di riordino che avrebbe deciso il destino dei nostri ospedali, ma vede una discussione su questo argomento. La cosa ci insospettisce ancora di più e chiarisce, come se non fosse già abbastanza chiaro, che la vicenda non è assolutamente trasparente.

Senza entrare troppo nel merito – qualcosa, però, la voglio dire nel merito –, certamente non

dobbiamo continuare ad avere quest'allergia alla gara e alle procedure trasparenti, che ci portano poi a questi pareri e a queste indicazioni dell'ANAC e del tribunale, ossia del TAR. La reazione dovrebbe essere quella di porre rimedio alle possibili anomalie, non di chiederci come fare a non essere responsabili di quelle possibili anomalie. Purtroppo, quello che è accaduto, invece, è questo e stiamo approvando un debito fuori bilancio che non è un debito fuori bilancio.

Inoltre, mettiamo, ancora una volta, le nostre Agenzie, i nostri Enti e la nostra stessa Regione in condizioni di prestarsi a ulteriori ricorsi e contenziosi, facendo apparire come unica strada per la promozione del nostro territorio una convenzione su cui ci sono dubbi dell'ANAC e della sentenza del TAR. La sentenza del TAR ci dice chiaramente che la vicenda merita di essere approfondita.

Ci dispiace davvero, quindi, che, per arrivare in Consiglio regionale, le questioni debbano presentare dei dubbi del TAR e dell'ANAC. Ci dispiace, evidentemente, che il motivo per cui sono arrivate qui sia semplicemente uno scarico di responsabilità. Ci dispiace anche vedere tutta questa esperienza (con le leggi, le norme, la magistratura, la prefettura e via elencando) usata semplicemente per scaricarsi la responsabilità e non per risolvere, invece, nel merito la questione.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Mazzarano. Ne ha facoltà.

MAZZARANO. La discussione che, prima in Commissione e poi in Aula, hanno portato i Gruppi di opposizione ci aiuta a chiarire questa vicenda e la scelta che stiamo facendo oggi. Penso che sia stato giusto, quindi, da parte del Presidente Emiliano, appena insediatosi, fermare le bocce e fare una riflessione e una valutazione su questa vicenda.

Si tratta di una vicenda che presenta elementi di importanza e di strategicità per il nostro territorio. Non stiamo parlando di uno dei

tanti provvedimenti, di uno dei tanti atti. Stiamo parlando di un riconoscimento di debito fuori bilancio che è tale e che riguarda una campagna di *marketing* che ha consentito, da qualche anno a questa parte, alla Puglia di diventare quello che è nello scenario turistico e di mobilità nazionale, europea e internazionale.

Per capire il senso e il valore che ha avuto per i cittadini pugliesi questa campagna di pubblicità, ricordo, una volta, di aver incrociato un cittadino comune in un aeroporto, mentre salivamo su un aereo Ryanair, il quale mi disse: «Questa è una delle cose più grandi che la Puglia e la Regione Puglia abbiano potuto fare, il dono più grande che la Regione abbia potuto fare a se stessa, al territorio pugliese e ai pugliesi tutti». Tra l'altro, sapete bene che esistono degli studi che, di fatto, mettono in evidenza il rapporto tra il costo e i benefici di questo investimento.

Oggi stiamo facendo un atto che apparentemente può sembrare non proprio, ma che, secondo me, deve provare a mettere insieme il merito e il metodo. Il merito sta nel fatto che dobbiamo provare a confermare quello che in questi anni è stato fatto dal punto di vista della capacità di attrazione turistica del nostro territorio e della promozione della mobilità – mi riferisco alla mobilità di una regione strategica nel panorama nazionale e internazionale, perché questo è stato – e, al tempo stesso, a capire se, come dice il consigliere Zullo, ci sia in quest'Aula un livello di condivisione tale da consentirci di assumere tutti insieme una responsabilità di fronte ai pugliesi tutti e agli interessi della Puglia, perché qui tocchiamo gli interessi della Puglia.

È vero, ci sono state – lo diceva il consigliere De Leonardis – delle questioni che spesso hanno trasmesso la sensazione di scarsa trasparenza. Il bando pubblico (non la gara, come viene erroneamente detto) dovrebbe specificare il nome degli aeroporti interessati alla campagna di *marketing*. Attribuirlo genericamente alla società Aeroporti di Puglia non

credo sia stato giusto. Bisogna specificatamente fare riferimento agli aeroporti di Bari, Brindisi, Foggia e Grottaglie, proprio per evitare che ci siano equivoci, fraintendimenti e strumentalizzazioni.

Penso che questa sia una vicenda che merita di essere sostenuta e che questa scelta strategica meriti di essere confermata, per la Puglia e per la sua capacità di guardare al futuro con le potenzialità turistiche che ha e con le potenzialità di attrattività che ha dimostrato in questi anni. È nato, è cresciuto e si è affermato con grande rigore un *brand* in Italia, in Europa e nel mondo anche grazie a questo strumento.

Parliamo di un passaggio che ha valenza tecnica, come dice giustamente il collega Marmo, ma anche di un passaggio che ha un grande valore politico e strategico per il futuro. Noi, ovviamente, abbiamo tale approccio a questa vicenda e chiediamo che il Consiglio regionale, tutto insieme, si faccia carico di questa responsabilità.

Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Borraccino. Ne ha facoltà.

BORRACCINO. Signor Presidente, spero che le cose dette dal servizio stampa della Regione Puglia siano riportate poi in maniera fedele e non come è avvenuto ieri in Commissione, quando non c'è stata traccia delle corbellerie dette dal sottoscritto. Poiché ho detto delle corbellerie, mi sarebbe piaciuto leggere sul servizio stampa della Regione Puglia quelle corbellerie dette in Commissione.

Non parliamo di un debito fuori bilancio. Parliamo, secondo me, di un atto dovuto, di un accordo vecchio, antico, come quelle cose vecchie e antiche che sono efficienti e positive e che hanno portato risultati importanti per la nostra regione. Parliamo di Aeroporti di Puglia e dell'impegno che Aeroporti di Puglia ormai da molti anni ha sottoscritto con il *leader* mondiale dei voli *low cost*, che porta ri-

sultati importanti per la presenza turistica nel nostro territorio.

Parliamo di un accordo che è stato stipulato durante la prima Giunta Vendola di centro-sinistra, qui in Regione Puglia, e che fece seguito – voglio ricordarlo – a un bando in cui ci fu un vincitore che dopo poco tempo chiuse la sua attività. Ci troviamo, quindi, a dover affrontare l'emergenza.

In quel momento, così come anche oggi, Ryanair appariva come il *partner* non più affidabile, ma che avrebbe offerto più garanzie rispetto alla volontà della Regione Puglia. Qual era la volontà della Regione Puglia? Far volare il maggior numero possibile di persone dai nostri aeroporti.

Questo risultato si è raggiunto e si deve continuare, secondo noi, a perseguire. È un risultato importante, un risultato portato avanti da Aeroporti di Puglia, che – voglio ricordarlo a tutti – è un'azienda interamente pubblica, con il capitale al 99 per cento della Regione Puglia. È un'azienda sana, che non ha debiti e che si è potuta permettere di anticipare i 12 milioni di euro attingendo dal capitale sociale. Non c'erano debiti. Era un'azienda utile e importante. Su questo poi tra qualche minuto dirò qualcosa. Dirò come la penso io e come la pensiamo noi, come Gruppo, su questo punto.

Ritengo che sia ingiusto sottovalutare quanto di importante è stato fatto per un'eventuale contrapposizione, non tra centrodestra e centrosinistra, tra maggioranza e opposizione, ma su una diatriba tecnicistica su come si arrivi a questa delibera.

È giusto, è legittimo – l'ho detto anche ieri in Commissione – contrapporsi, lungi da me l'idea di censurare l'attività dell'opposizione, assolutamente. Massimo rispetto e massima dignità. Ritengo, però, che su questo punto, al di là delle critiche che possono essere mosse su come si sia giunti ad approvare questo punto all'ordine del giorno – ne ho anch'io – il bene primario da salvaguardare sia l'utilità di quel contratto.

Esso ha fatto sì che Ryanair di suo facesse arrivare la sua attività di promozione, quella che fa e che noi paghiamo, anche attraverso l'AMS, la società che gestisce il sito Ryanair. È statisticamente provato e accertato che questa pubblicità ha un *appeal* non soltanto su chi visita il sito Ryanair, ma anche su tutte le persone che intendono viaggiare. In Puglia arriva ogni anno mezzo milione di persone grazie a questa pubblicità.

Voglio ricordare che su Ryanair viaggiano 3.150.000 persone. La metà della gente che arriva in Puglia viaggia su Ryanair. Questi sono punti importanti. Sono aspetti importantissimi, che non possiamo sottovalutare, così come non dobbiamo sottovalutare lo studio fatto dall'Università di Bari, il quale dice che ogni euro erogato dalla Regione Puglia produce, in un *range* che va da un'ipotesi più bassa a una più alta, da 21 a 50 euro. Induce, quindi, almeno per 21 volte la ricchezza di cui dotiamo quest'azienda *leader* nei *low cost* per ricchezza sul nostro territorio.

Ciò aiuta a spingere il PIL in avanti e aiuta la crescita del prodotto interno lordo e del benessere della nostra Regione. Io dico che la dea bendata non ha poggiato la sua mano benefica sulla regione Puglia, alcuni anni fa, decretandone i successi, i numeri positivi, i *record* di regione più visitata per il turismo, fatti con i quali molto spesso, anche inappropriatamente, ci sciacquiamo la bocca. Questi risultati si sono ottenuti anche e fondamentalmente grazie a questa intuizione degli anni scorsi e a quest'azione virtuosa.

Vorrei ricordare sommessamente quello che è accaduto in Sardegna quando c'è stata la chiusura degli accordi con Ryanair. Penso che questa sia una delibera da approvare per le ragioni che ho detto, ossia per preservare la forza e la solidità di Aeroporti di Puglia, che è un'azienda – lo ricordo – pubblica, con i conti a posto, che produce risultati utili per la nostra regione e che dal nostro punto di vista non può e non deve essere privatizzata. Non ci sono le condizioni minime per pensare che Ae-

roporti di Puglia possa essere privatizzata, perché per un'azienda pubblica che produce utili e che svolge bene la sua *mission* non offre motivi per pensare alla privatizzazione.

Mi avvio a concludere. La mia non è un richiesta ideologica. Non è una motivazione spinta dal fatto che il pubblico è bello e il privato non lo è. Chiedo questo, ripeto, perché tutti questi anni di Aeroporti di Puglia hanno dimostrato come un'azienda pubblica possa fare bene, possa avere i conti a posto e possa continuare a mantenere la sua *mission* senza fare ricorso a privati. Se entreranno i privati, probabilmente non si avranno le stesse iniziative. Se arriveranno i privati – probabilmente potrà essere qualche privato che gestisce magari qualche altro aeroporto –, probabilmente si incomincerà a pensare diversamente.

Prima di mettere mano su Aeroporti di Puglia per un'anche parziale privatizzazione, suggerirei di riflettere bene e di avviare una discussione, così come oggi è stata avviata questa su ciò che io non definisco un debito fuori bilancio, anche se tecnicamente lo è, e lo so bene. Lo definisco, però, come la continuazione, come il mantenere un impegno che abbiamo rispetto alle cose buone per la nostra regione.

Non lo dico da consigliere regionale. Lo dico da pugliese, da persona che a questo tema tiene, perché la nostra vera ricchezza, il nostro vero benessere, passa soprattutto dalla valorizzazione del nostro paesaggio e delle bellezze naturali, architettoniche e culturali che abbiamo nella nostra regione.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Conca. Ne ha facoltà.

CONCA. Ieri in Commissione avevo posto alcune domande al direttore generale, ma non ho avuto risposte. Sull'indubbia utilità che Ryanair rappresenta come vettore aereo c'è poco da dire. Ne ha fatto il suo *business*. Anche le scelte della Regione di puntare su un vettore che voli *point-to-point* piuttosto che su

hub, come con Alitalia, è condivisibile. Si abbia, però, almeno la compiacenza di dire che quel contratto, stipulato all'epoca, è stato fatto semplicemente per cercare di dare una parvenza di legalità, perché di aiuti di Stato si tratta. Non è pubblicità.

Non si può leggere che due *link* al sito di Ryanair, per 220 giorni all'anno, debbano costare 9.800.000 euro. Neanche se mi "linkassero" al sito di Google, probabilmente, pagherei tutti quei soldi. Dire che per 7 settimane devo pagare per un *banner*, all'anno, 3,5 milioni di euro significa fare un conteggio forfettario per cui addirittura ci scontano del 20 per cento 13,5 milioni per farli arrivare a 11 milioni. Diciamo che cercavamo la pezza a colori per garantire, sotto la forma del *co-marketing*, un evidente aiuto.

Noi avevamo presentato anche un'interrogazione, mesi addietro, nel 2015, in cui sollevavamo come la posizione predominante di Ryanair avesse indotto EasyJet, per esempio, a sospendere l'operatività dei voli su Gatwick. Sapete bene che molti pugliesi che risiedono a Londra sono costretti ad andare sull'aeroporto su cui opera Ryanair, che è Stansted, con maggiore disagio e maggiore difficoltà.

Come sapete benissimo, Ryanair vola su aeroporti secondari, che hanno collegamenti più scomodi e che, quindi, costano di più. È vero che ha le tariffe più basse d'Europa, ma è anche vero che, se a queste si vanno ad associare i collegamenti per gli aeroporti, uniti anche alla scomodità di molti voli, si nota che non è proprio così conveniente come vorrebbero farla sembrare.

Alle domande non ho ricevuto risposta, perché evidentemente risposte non ce ne sono. È legittima la preoccupazione che, se il 50 per cento del trasporto del 2015 è stato assicurato da Ryanair, trattandosi di un soggetto privato, che ha come scopo sociale quello di fare *business*, ed essendo gli aeromobili non infiniti, un'altra regione possa offrire non 11 o 12,5 milioni, ma magari 30 milioni di euro e, dall'oggi al domani, trovarsi con tratte scoperte.

te. Con una concorrenza, che è la sua *mission*, agevolata anche dai 12,5 milioni di euro che le diamo, la compagnia potrebbe così, in qualche maniera, lasciarci scoperti e creare disservizi non solo al turismo *price-inspired*, come ci riportava ieri il direttore di Aeroporti di Puglia, ma anche a tutte quelle persone che utilizzano i voli Ryanair per risparmiare qualcosa.

Sicuramente, quindi, noi voteremo "no", per le ragioni che diceva la collega Laricchia. Quando avete voluto, con una delibera di Giunta avete trasformato un sistema sanitario che vale l'84 per cento del bilancio di una Regione. Avreste potuto fare altrettanto. Evidentemente, però, il TAR, nel ricorso adito da Alitalia, vi ha detto che questi sono servizi strumentali e che, in quanto tali, avevano l'obbligo di avere l'evidenza pubblica.

Noi non ci assumiamo alcuna responsabilità e votiamo contro. In questo modo, se domani un giudice continuerà a indagare sulla questione, non ci verrà a chiamare perché abbiamo contribuito ad avallare una decisione che riteniamo ingiusta. Se verrò chiamato lo stesso, comunque avrò votato "no".

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LONGO

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Ventola. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Signor Presidente, signor Presidente della Giunta, signori assessori, colleghi consiglieri, che oggi dovessimo mettere l'ennesima copertura a una falla è chiaro a tutti. Ci saremmo aspettati, sinceramente, un po' di franchezza, perché riconoscere un debito fuori bilancio su somme previste in bilancio senza che sia stata ancora sottoscritta la convenzione che usualmente è stata sottoscritta ogni anno tra Regione Puglia, Assessorato competente e Aeroporti di Puglia è quantomeno un po' falsare la realtà.

Nel merito i colleghi che mi hanno prece-

duto hanno detto in maniera perfetta – oserei dire – che non rientra nella fattispecie prevista dalla norma questo riconoscimento di debito fuori bilancio. Si tratta, veramente, credo, di una ricapitalizzazione dell'azienda o di un pagamento ai sensi del comma d).

Allora, perché portarlo necessariamente come riconoscimento di debito fuori bilancio? È la copertura di una falla. Allora perché non si viene in aula e si dice che abbiamo sottoscritto la convenzione, che è prevista non da una legge o da una delibera di Giunta voluta dall'opposizione. La delibera n. 1939 del 2014 prosegue un'attività iniziata già anni fa, che per ogni anno prevedeva, come è stato giustamente fatto, la sottoscrizione di una convenzione. Se la Giunta regionale o gli assessori competenti non vogliono sottoscrivere questa convenzione, perché non lo si dice? Perché non si dice che è cambiato il *modus operandi* e che si ha una visione diversa?

Qui non è in discussione il fatto che ci siano campagne di promozione che favoriscono l'accesso dei turisti in Puglia o che contribuiscono all'aumento dei flussi dei turisti. Chi l'ha messo in discussione? Credo di sedere in un Consiglio regionale che sta parlando di riconoscimento di debiti fuori bilancio e non di una società Aeroporti di Puglia che diventa privata, di privatizzazioni o di altro. Siamo nella logica in cui ognuno può dire quello che vuole.

Per noi va bene tutto. Va bene che ci sia la promozione turistica. Va bene l'intuizione, avuta qualche anno fa, di destinare fondi di bilancio regionale affinché la nostra Puglia possa essere sempre più attrattiva. Va bene che si faccia l'indirizzo politico, voluto dalla Giunta e non dal Consiglio, per cui venga espletata un'indagine di mercato, ma poi ci fermiamo lì.

Nessuno mette in discussione questo, ossia che nessuno possa far balenare all'esterno o soprattutto trasmettere la sensazione che i consiglieri di opposizione vogliano che non arrivino più turisti, che si paghino le tariffe

più alte o che la società Aeroporti di Puglia venga privatizzata o altro. Questo è un altro tema. Se avessimo partecipato a un concorso, qualcuno avrebbe detto: «Non classificato, perché stai parlando di altro».

La Giunta dovrebbe dirci quanto segue: ha sottoscritto la convenzione prevista dalla delibera di Giunta regionale, come è stato fatto negli altri anni? Qualcuno ha autorizzato il direttore o l'amministratore della società Aeroporti di Puglia a sottoscrivere nuovamente l'intesa con questa società? Altrimenti, perché l'ha fatto? È un amministratore che ha indebitato la sua azienda senza avere una copertura finanziaria. Poiché si tratta di una società di diritto privato, deve seguire le norme del Codice civile.

Noi ci stiamo inserendo? Benissimo. Diciamo, però, la verità ai pugliesi, vale a dire che qualcuno non ha avuto il coraggio di continuare un'attività già svolta negli anni pregressi, senza intervenire né nel mutarla, né nel modificarla, né nell'integrarla, ma solamente sospendendo il tutto, mettendo – sì – in ginocchio Aeroporti di Puglia e, di conseguenza, la possibilità che arrivino turisti in Puglia. Di questo non risponde nessuno? Oggi siamo chiamati in Consiglio regionale a decidere di dare ad Aeroporti di Puglia 12 milioni di euro, già previsti in bilancio – non li stiamo togliendo da un'altra parte – solo perché è stato sottoscritto un accordo, senza che la Giunta regionale sia intervenuta.

Questo crea un bruttissimo precedente. Abbiamo altre aziende, altre SpA il cui capitale sociale per la maggior parte è di proprietà della Regione Puglia o comunque di Enti pubblici e noi stiamo creando un precedente pericolosissimo, cioè stiamo dicendo agli amministratori che possono pure indebitarsi, tanto poi copriremo noi.

Questo può farlo un Consiglio regionale con legge? Ricordo che questo è un disegno di legge a tutti gli effetti. Se ci trovassimo nel contesto dei Comuni, avremmo la fattispecie prevista nel 194 del Testo unico che ci dice

come ripianare i debiti fuori bilancio nel caso di spese che magari non erano coperte o legate a sentenze.

In questo caso, di che si tratta? Abbiamo acquisito dei servizi per i quali non c'era copertura finanziaria? No, perché la Regione non ha acquisito alcun tipo di servizio. Non c'era la copertura finanziaria? Assolutamente no, perché le risorse erano già nel bilancio.

C'è stato un momento in cui la Giunta regionale è stata chiamata a decidere se confermare, per il quinquennio 2015-2019, questa attività egregiamente voluta negli anni precedenti e non si è assunta alcuna responsabilità. Quindi, ad oggi non sappiamo se il Governo regionale ha approvato o meno quel piano economico-finanziario di comunicazione 2015-2019 e se ha intenzione di perseguirlo oppure no. Del resto, se la stessa Giunta regionale si era prefissa di attuare, con provvedimenti successivi, sia la copertura finanziaria (e questo l'ha fatto con il bilancio) sia soprattutto la sottoscrizione annuale di una convenzione, è perché probabilmente c'era una *ratio*, che io peraltro condivido: vediamo anno per anno che cosa succede.

Lo strumento della convenzione permette di stabilire cosa si deve migliorare e cosa si deve fare.

Noi daremo i soldi ad Aeroporti di Puglia, ma attraverso quale meccanismo? Si sottoscriverà questa benedetta convenzione, dopo che viene stabilita con legge la copertura finanziaria rispetto alla quale c'erano già le risorse? Credo che sia giusto e doveroso nei confronti di tutti i cittadini pugliesi che in questa Aula ci si assuma la responsabilità, non come atto mediatico, ma dicendo le cose come stanno. Più si tenta di nascondere o di non dire cose che invece potrebbero essere condivisibilissime, è chiaro che si genera un dubbio.

La mia personale preoccupazione è che con questo disegno di legge si crei un pericolosissimo precedente rispetto a tutte le altre SpA a capitale pubblico, soprattutto dove il

capitale sociale è per la maggior parte della Regione Puglia.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Amati. Ne ha facoltà.

AMATI, *relatore*. Signor Presidente, poiché la parte attinente al provvedimento nel suo complesso è già stata trattata dal collega Mazzarano, intervengo soltanto con riferimento alle questioni interessanti poste dal collega Marmo e dal collega Ventola, che, in qualche modo, ove sostenute, mettono ovviamente in discussione la competenza funzionale della I Commissione, almeno in sede referente. Se fosse così, e non fosse stato un debito fuori bilancio, ne deriva che quel disegno di legge inopportuno è stato iscritto all'ordine del giorno della I Commissione.

Sostiene il collega Marmo – e il punto di vista ha una sua suggestione – che non si tratterebbe di acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa, ma si tratterebbe di una copertura del disavanzo di un ente, una società o un organismo controllato, come nel caso di Aeroporti di Puglia, purché il disavanzo – quella è la fattispecie di cui alla lettera b) del decreto legislativo piuttosto che della lettera e) – derivi da fatti di gestione.

La norma si ferma lì e, ovviamente, vuole dire fatti di gestione riferiti all'ente che si trova in disavanzo, che può essere la Regione, oppure il disavanzo dell'ente, in questo caso la società Aeroporti di Puglia.

Credo che non ci sia alcun dubbio, però, che si tratti di debito fuori bilancio e si tratti della lettera e), e spiego perché. Naturalmente la questione va considerata nel suo complesso, cioè a partire dal 2009, per avere la giusta prospettiva. Nel 2009 la Giunta regionale decide di impegnarsi in questa attività di comunicazione, affidando ad Aeroporti di Puglia il ruolo di soggetto attuatore, e approva anche uno schema di convenzione allegato a quella deliberazione.

Come abbiamo anche visto ieri, durante la Commissione, il contratto tra Aeroporti di Puglia e la società della *holding* Ryanair, per intenderci, ha una clausola di continuità del rapporto oltre il tempo dato da quella convenzione, vale a dire “continueremo, eventualmente, ove lo vorremo, a svolgere questa attività di comunicazione”.

Nel 2014, la Giunta regionale si impegna a dare continuità. Sto difendendo la Giunta regionale del 2014, ma ricorderete che di quella Giunta non facevo più parte (ed ecco che Minervini subito insorge). Nel 2014, comunque, la Giunta decide di dare continuità e quindi Aeroporti di Puglia ovviamente interpreta, sempre nella sua qualità di soggetto attuatore della Regione Puglia, il suo ruolo con tutti gli atti che voi sapete.

Il collega Ventola – anche questa è suggestiva, nel senso che genera una riflessione – chiede che riconoscimento di debito fuori bilancio è, se le somme stanno già in bilancio nel 2016. Faccio osservare che il procedimento del riconoscimento del debito fuori bilancio sana un vizio del procedimento contabile, cioè l’assenza dell’impegno di spesa. Nel momento in cui non si utilizzano le somme del bilancio per il 2015, che erano previste per quella campagna di comunicazione, quando si approva il nuovo bilancio e non si effettua l’impegno di spesa entro quell’esercizio, si va in avanzo di amministrazione.

La circostanza che vi sia un’imputazione per campagna di comunicazione riferita al 2016 di per sé ha bisogno di una legge di riconoscimento del debito fuori bilancio perché non sana anche una determina dirigenziale di impegno della spesa, ora per allora, perché capiente nel bilancio 2016, quindi non sana il vizio del procedimento contabile, cioè la carenza dell’impegno di spesa.

Sono queste le ragioni per cui si tratta della lettera e). La Regione Puglia non c’è alcun dubbio che nomina come soggetto attuatore Aeroporti di Puglia, a cui chiede di fare la campagna di comunicazione per conto della

Regione, e Aeroporti adempie a tutte le cose belle che tutti i Gruppi hanno richiamato e che io ritengo di condividere. La discussione, però, non è sulle cose belle che sono accadute grazie a Ryanair. Se sono cose belle e sono andate bene per tutti, l’unico nodo è se il procedimento è quello giusto. Se non ho capito male, l’unico nodo è questo.

Tuttavia, se l’unico nodo è se il procedimento è quello giusto, è chiaro che non siamo nella fattispecie della lettera d), cioè del risanamento di un disavanzo di un ente per fatti di gestione riferito all’ente stesso. Aeroporti di Puglia ha agito sulla base della qualifica di soggetto attuatore della Regione Puglia e ha interpretato i suoi atti. Cosa non ha fatto la Regione Puglia? La Regione Puglia non ha assunto l’impegno di spesa e lì c’è il vizio del procedimento contabile che non si può sanare.

In un Consiglio comunale, secondo il Testo unico degli Enti locali, si andrebbe appunto in Consiglio. Il legislatore, invece, ha ritenuto che per le Regioni si debba procedere per legge. Quindi, noi stiamo procedendo per legge perché abbiamo acquistato un servizio. Non si può dubitare che abbiamo acquistato un servizio, perché abbiamo dato continuità all’atto negoziale che valeva per il quinquennio precedente 2009-2014.

Abbiamo dato continuità e abbiamo acquistato questo servizio – poi la questione della responsabilità degli amministratori di Aeroporti di Puglia è un’altra cosa – nella nostra competenza funzionale, perché un debito è legittimo se tu l’hai assunto nella tua competenza funzionale e se ti sei arricchito, cioè se questo servizio ha portato un arricchimento nella sfera dell’ente che ha agito perseguendo il suo fine istituzionale.

Se a tutti è piaciuto, tra l’altro l’ha detto il collega Mazzarano raccontando una vicenda che gli è capitata, e forse l’espressione che ha riferito potrebbe diventare un *brand*, cioè Ryanair che contribuisce alla pace in quanto ovviamente ha agevolato il trasporto e la conoscenza, residua tra noi soltanto la questione

se è debito fuori bilancio o meno. Ma il debito fuori bilancio si caratterizza alla luce delle cose che vi ho detto.

Infine, io non ho le fette di salame davanti agli occhi che mi impediscono di vedere che non il debito fuori bilancio, ma tutte le questioni che circondano questa vicenda richiamano la nota questione dell'indipendenza della politica dalla magistratura, perché ormai bisognerebbe costituzionalizzare anche quest'altro principio. Lo so, lo capisco, ma anche questo è un altro argomento, che non riguarda se questo è un debito fuori bilancio.

D'altronde, un dirigente regionale difficilmente potrebbe impegnare la spesa con i fondi del 2016 per pagare un impegno assunto in un anno precedente, perché quei soldi imputati nella gestione 2015 sono andati in avanzo di amministrazione. Il vizio è esattamente la mancanza dell'impegno di spesa. Perché questo sia accaduto al legislatore non importa. Il legislatore vuole soltanto che noi ci occupiamo di dire se è legittimo o meno, cioè se è stato effettuato in funzione del raggiungimento delle funzioni istituzionali dell'Ente e se noi ci siamo arricchiti.

Ecco, il fatto che la Puglia si sia arricchita è contenuto in tutti i discorsi di tutti i colleghi che sono intervenuti sinora. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Galante. Ne ha facoltà.

GALANTE. Signor Presidente, concordando con quello che hanno detto i consiglieri Conca e Laricchia in merito al nostro voto, intervengo velocemente perché vorrei ricordare al Presidente Emiliano – visto che abbiamo parlato un po' di tutto, non solo del debito fuori bilancio, come ha anche ribadito il consigliere De Leonardis – le opportunità da dare a tutti e quattro gli aeroporti di Puglia.

Il Presidente Emiliano a Taranto ha preso un impegno, che voglio ribadire sia per Foggia che per Taranto, visto che parliamo di fondi pubblici. Si è parlato di bandi, quindi di

dare l'opportunità a entrambi gli aeroporti, di Taranto e Foggia, di aprire a chi vuole volare sugli stessi.

Lei, Presidente, ha sentito anche parlare di una compagnia, la Turkish Airlines, che investirebbe tranquillamente su Taranto. A prescindere da questa realtà, credo sia opportuno aprire una parentesi, perché riteniamo anche noi che Aeroporti di Puglia possa rimanere pubblica, della Regione, e aumentare il flusso dei turisti in Puglia, come è stato ribadito da alcuni colleghi. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Cera. Ne ha facoltà.

CERA. Signor Presidente, a mio avviso oggi stiamo parlando non tanto di copertura di debiti, ma di strategicità del sistema aeroportuale pugliese.

Il sistema meriterebbe maggiore approfondimento anche per comprendere ruolo e futuro di altri scali, come il "Gino Lisa" di Foggia. Oggi discutiamo di un concetto più ampio di sviluppo della Puglia. Per questo il bando pubblico è bene sia destinato a un interesse più comprensivo delle varie realtà pugliesi. Il passaggio tecnico di oggi, quindi, ha un valore enorme dal punto di vista turistico e del brand di Puglia.

Detto questo, l'accordo con Ryanair rappresenta un modo per garantire una continuità di concetti che non sono solo contabili. La moneta che misuriamo non è l'euro, ma è quella della crescita di offerta nel panorama dei trasporti pugliesi.

I Popolari sono attenti a una valutazione utile del provvedimento, pur avendo qualche riserva sulla modalità dello stesso. Non è il momento di sollevare questioni, ma auspichiamo che in futuro non ci si debba trovare, ancora una volta, a discutere di situazioni che dovrebbero essere maggiormente valutate e approfondite.

Resta il tema del ruolo di Aeroporti di Puglia, che speriamo possa trovare, in tempi

brevi, una sua specifica valutazione e trattazione nell'ambito della *governance* dei trasporti nella nostra regione.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Damascelli. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Oggi abbiamo affrontato lo stesso argomento partendo da visioni diverse tra loro. L'intervento di apertura del collega Marmo è stato chiarissimo e non entrava nel merito della opportunità di svolgere attività di promozione del territorio, a cui naturalmente siamo tutti favorevolissimi. Chi può non essere d'accordo con un'attività di *marketing* territoriale della nostra straordinaria regione, con le sue potenzialità turistiche, culturali, economiche?

Il tema riguardava altro. Non nascondo di aver apprezzato l'intervento del Presidente Emiliano quando ha deciso di sospendere tutto per vederci chiaro. Chi, con 12 milioni di euro, non riuscirebbe a svolgere una buona attività di *marketing* e di promozione della nostra regione? Perché – mi chiedo e vi chiedo – non si è proceduto con una gara ad evidenza pubblica europea? Stiamo parlando di 12 milioni di euro che vengono assegnati a una società – di cui non farò il nome, perché stiamo già facendo troppa pubblicità citandone il nome in quest'Aula, e forse non è nemmeno molto corretto – con una semplice manifestazione di interesse.

Perché non viene fatta una gara ad evidenza pubblica europea, come è giusto che sia? È giusto che si investa nella promozione del territorio, è giusto e condivido il principio che si investa nel cercare di promuovere i nostri scali pugliesi e il nostro aeroporto, poiché ha un ruolo strategico fondamentale per il nostro territorio, però facciamolo seguendo le giuste procedure, quelle improntate al massimo della trasparenza.

Inoltre, cerchiamo di seguire le giuste procedure anche in Consiglio regionale. Il collega Marmo ci spiegava con dovizia di partico-

lari che si tratta o di un debito fuori bilancio camuffato o comunque di un debito fuori bilancio che fa riferimento a un'altra lettera del comma 1.

Mi preme altresì far rilevare per l'occasione che la funzionalità di uno scalo aeroportuale, quindi di un servizio pubblico ai cittadini e ai viaggiatori, la si assicura anche con una buona organizzazione interna. E sappiamo il disagio che stanno vivendo i dipendenti della società Aeroporti di Puglia, quindi gli operatori aeroportuali, per alcune vicende che li vedono oggi in grandi difficoltà, con riferimento ai turni, agli orari di lavoro, alle condizioni di sicurezza. Essi attendono risposte dalla Regione – sono stati ricevuti in Presidenza qualche giorno fa – e noi dobbiamo dargliele, perché ciò significherebbe assicurare davvero un servizio pubblico efficiente ai viaggiatori e ai nostri concittadini.

Questi sono gli interrogativi che ci poniamo oggi, in occasione della discussione di questo provvedimento relativo ai 12 milioni di euro dati a una società che fa scalo negli Aeroporti di Puglia. Lo ribadisco, è giusto e importante investire in questo settore, perché rappresenta una opportunità di sviluppo economico per la nostra regione, ma va fatto seguendo criteri improntati alla massima trasparenza.

In conclusione, perché non abbiamo fatto la gara d'appalto?

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Minervini. Ne ha facoltà.

MINERVINI. Signor Presidente, penso che da questo dibattito stia emergendo un bisogno che merita di essere raccolto, cioè quello di un'attenzione del Consiglio sulla questione generale dell'azienda Aeroporti di Puglia.

Penso che questo Consiglio debba ritornare, in un futuro molto prossimo, con una discussione monotematica, sullo stato e sulle prospettive di sviluppo dell'azienda. Credo che dal dibattito emerga il bisogno di correg-

gere una serie di informazioni sulla strategia estremamente complessa che l'azienda ha messo in campo. Faccio riferimento a due temi che sono emersi oggi.

L'intervento del collega Conca mi sembrava che denunciassero un certo deficit di informazione sul meccanismo che, grazie alla delibera di oggi, stiamo alimentando. Non è solo una generica strategia promozionale, di *marketing*, quella che stiamo finanziando; è una cosa terribilmente seria, molto più seria. Non si tratta del *click* su Google. Noi stiamo finanziando una strategia di *marketing* che, al netto della procedura, sulla quale si stanno facendo tutte le verifiche necessarie, si misura sulla base dei risultati che produce. Diversamente non staremmo qui ad esaltare quello che è accaduto in Puglia.

Il *click* si misura su quante persone si riesce a portare in Puglia. Non è una promozione generica, è una promozione che si è data un parametro di misura estremamente concreto, che incide non solo sulla qualità della vita dei pugliesi, ma anche, ovviamente, sul tessuto economico, sul turismo. Insomma, ha un riflesso molto concreto. Penso che questo debba essere considerato anche per fugare una serie di dubbi che quest'oggi sono emersi, fermo restando che sia sulla procedura del debito fuori bilancio – il collega Amati ha svolto un intervento estremamente chiaro – sia sulla procedura di evidenza pubblica mi sembra che le verifiche che si stanno facendo stiano superando tutte le perplessità.

Il secondo tema che mi sembra emerga oggi, sul quale penso che questo Consiglio debba ritornare, è un certo deficit di conoscenza della complessa strategia di sviluppo dei voli, delle connessioni del sistema aeroportuale pugliese in questi anni, soprattutto con destinazione alle principali capitali europee. La cosa che probabilmente sfugge a molti è che dalla Puglia *low cost* non significa Ryanair, ma significa almeno altre sei compagnie. Ne cito alcune, con le quali probabilmente anche a noi o ai nostri figli o ai nostri amici sarà capitato

di volare: Volotea, EasyJet, Germanwings, Wizz Air, Trans Air, Transavia. Insomma, tutte le principali compagnie *low cost* volano dalla Puglia. Non stiamo parlando di una nostra società che ha dato il monopolio del *low cost* a Ryanair. Non è così.

Parliamo di Ryanair perché stiamo parlando di un tir, magari con il rimorchio, a fronte di una serie di altre compagnie che volano sì *low cost*, ma hanno volumi di traffico incommensurabilmente ridotti rispetto a Ryanair. Se Ryanair fa rumore è perché è una calamita di proporzioni gigantesche che sviluppa, ogni volta che si muove, flussi di traffico straordinari. Insomma, si vede, è ingombrante, ma le altre ci sono. Il nostro sistema aeroportuale ha sviluppato intelligentemente una politica di differenziazione dei voli, delle relazioni internazionali, in modo particolare europee, con compagnie *low cost* e non *low cost*. Per questa ragione abbiamo oggi un'azienda solida dal punto di vista dei flussi di traffico.

Esprimo una seconda riflessione per la quale, secondo me, è importante che questo Consiglio ritorni sul tema con una seduta monotematica, come tra l'altro richiedeva anche il consigliere Marmo. Oggi in fondo noi chiudiamo una fase di precarietà, di incertezza determinatasi per "n" cause. Il punto è se questo basta, oggi, ad Aeroporti di Puglia. Dal mio punto di vista non basta. Oggi Aeroporti di Puglia, secondo me, proprio perché è la perla e l'architrave di un sistema infrastrutturale di Puglia che funziona, ha bisogno di guardare avanti e non di accontentarsi dei risultati raggiunti.

Penso che questo sia il momento per aprire un confronto, che sia politico, in quest'Aula, sulla prospettiva strategica di sviluppo dell'azienda: che cosa ne vogliamo fare di Aeroporti di Puglia, come vogliamo continuare ad alimentare le potenzialità di crescita di questa nevralgica infrastruttura perché aiuti lo sviluppo sociale ed economico della nostra regione.

Per questa ragione, penso che la delibera di

oggi chiuda una fase, ma ne debba aprire un'altra nella quale la politica e soprattutto questo Consiglio regionale è chiamato a svolgere la sua funzione da protagonista.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Non intendo polemizzare, ma solo fare chiarezza. Noi stiamo impegnando somme del bilancio 2016 – perché noi stiamo impegnando, con questo disegno di legge, le somme previste per la promozione turistica del 2016 – per pagare un debito contratto nel 2015 e per servizi che sono stati erogati nel 2015.

I servizi sono stati erogati ad Aeroporti di Puglia, non alla Regione Puglia. Non a caso è necessaria la convenzione, altrimenti a quale titolo diamo i soldi ad Aeroporti di Puglia? Del resto, in maniera molto onesta, la relazione a questo disegno di legge, a firma del Presidente Emiliano, ci dice che non si è trattato di un errore tecnico, come vuole far apparire il collega Amati, ma la Giunta regionale nel mese di dicembre, avvertita della situazione, ha deciso di soprassedere.

Se ci fosse stata la firma della convenzione, il dirigente sarebbe stato obbligato a impegnare la somma prevista nel bilancio 2015 entro il 31.12.2015. Quindi, non si faccia passare per un mero errore tecnico quella che è stata, invece, una scelta politica, come in maniera onesta ha dichiarato il Presidente Emiliano nella relazione di accompagnamento a questo disegno di legge.

Attenzione, però: in questa nota di accompagnamento il Presidente Emiliano ci dice che, nonostante le sollecitazioni dell'amministratore di AdP, che suo malgrado si trova a un certo punto a sottoscrivere l'accordo senza che ci sia stata la delibera di Giunta per erogare le somme, indebitando Aeroporti di Puglia, non ha deciso con delibera di Giunta di dare attuazione alla convenzione, ma ha deciso di

scrivere alla Procura della Repubblica, e non a dicembre, bensì il 24 maggio.

La Procura della Repubblica sostiene che entro il 29 maggio, cioè entro cinque giorni, si deve riconoscere il debito fuori bilancio e, in caso di mancata riposta, si andrà andare avanti lo stesso. Questo è stato scritto, in maniera onesta e corretta, da parte del Presidente Emiliano.

Insomma, il Presidente dice che non ne vuole sapere di questa faccenda, perché il riconoscimento del debito fuori bilancio è competenza del Consiglio. Quindi, non siamo chiamati a fare leggi a favore dei cittadini pugliesi, ma perché la Giunta regionale a dicembre ha deciso di non decidere. Se questo per voi è un atto normale, va bene. Possiamo parlare dell'importanza di Ryanair, di altre società *low cost* e di tutto quello che vogliamo, ma non c'entra nulla.

Se intendiamo condividere il percorso tracciato dal collega Amati, cioè che abbiamo acquisito dei servizi, devo rivolgermi una domanda, da uomo della strada: c'è mai stata una direttiva della Giunta che chiede quei servizi di Ryanair? Assolutamente no. Devo dare i soldi a chi? Ad Aeroporti di Puglia. Ma in virtù di che cosa, se non ho sottoscritto la convenzione? Per acquisizione di servizi? Ma i servizi non li abbiamo acquisiti noi. Fino a quando non si sottoscrive la convenzione, il soggetto attuatore è Aeroporti di Puglia.

Certo, avete i numeri per farlo, ma non pensate di aggirare un ostacolo che lo stesso Presidente Emiliano ha scritto nella relazione. Il Presidente sta dicendo che non ne vuole sapere, dunque decida il Consiglio se vuole riconoscere o meno questo debito. Se il Consiglio decidesse di non riconoscerlo, che cosa succede?

MARMO. La lettera b).

VENTOLA. Succede che Aeroporti di Puglia ha un debito che ha contratto.

Chi sono i soci di Aeroporti di Puglia? La

Regione Puglia. È di diritto privato? Sì. Dunque, convocherà l'assemblea e l'assemblea deciderà se e come ripianare questo debito.

Abbiamo un amministratore che si permette di firmare un accordo senza che ci sia stata la delibera di Giunta regionale. Mi sembra uno scaricabarile come non si sono mai visti.

Allora formulo una proposta provocatoria. Il Presidente Loizzo decide di scrivere alla Procura della Repubblica e chiede di sapere, entro trenta giorni, cosa ne pensa. Se ha potuto scrivere il Presidente della Giunta, perché lui non potrebbe essere tutelato dalla Procura della Repubblica? Anche il Presidente Loizzo, anche il Consiglio regionale vuole sapere cosa ne pensa la Procura della Repubblica, ma non le dà cinque giorni (dal 24 al 29 maggio), ma trenta.

Ho il diritto anche io di essere tutelato in quest'Aula, visto che la Giunta non vota e dovrà votare il Consiglio?

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LOIZZO

BORRACCINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORRACCINO. Signor Presidente, grazie per avermi concesso nuovamente la parola. Non ho chiesto di parlare per dichiarazione di voto né per intervenire di nuovo sul tema, ma per chiarire un aspetto importante. Quando facevo riferimento al resoconto delle sedute delle Commissioni non mi riferivo, ovviamente, al servizio stampa della Regione, ma al servizio stampa del Consiglio regionale, cioè ai giornalisti che fanno il resoconto delle sedute del Consiglio regionale.

Lo dico perché avevo citato impropriamente il servizio della Giunta regionale, che ovviamente non ha nulla a che vedere con questo episodio increscioso che è accaduto ieri. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di intervenire il Presidente della Giunta regionale, Michele Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Ho ascoltato con grandissima attenzione, non perché in altre occasioni non faccia lo stesso, ma perché – lo confesso, ed era un'intenzione dichiarata sin dal momento del mio insediamento – avevo il bisogno di sentire il parere del Consiglio su questa materia. Non so se questa cosa vi meraviglia o vi lusinghi, non ho un'idea precisa. Devo anche dire che non è facile, a volte, seguire gli umori o le percezioni di un'Assemblea legislativa.

Quel che è sicuro è che – nella delibera questo è precisato – mi sono trovato in una situazione sicuramente complessa durante una Giunta nella quale, come ho dichiarato senza alcun problema, sono stato chiamato a decidere senza avere affrontato nel merito la complessità di cui abbiamo parlato. Faccio riferimento al suo intervento, consigliere Ventola, perché ci sono alcuni elementi che hanno fatto parte delle nostre considerazioni.

Com'è potuta accadere questa procedura particolare? Pare che, in passato, tutto questo abbia trovato una giustificazione e che, quindi, non vi siano particolari irregolarità.

Scusate, l'aria condizionata va benissimo così. Noi abbiamo addosso giacche e cravatte e abbiamo bisogno di lavorare in pace. Se qualcuno ha freddo si può coprire. Questo vale anche per il pubblico. Questo giochino di abbassare l'aria dopo che io ho detto di aumentarla è bene che finisca. Facciamo una mozione e stabiliamo la temperatura giusta. Qui siamo sotto pressione e adesso, finalmente, si cominciava a respirare, dopo un momento di caldo nel quale tutti quanti vi sventolavate. Non è solo un problema che riguarda me, ma parlo a nome di tutti i pugliesi e ne interpreto anche i bisogni di frescura!

Tornando al mio discorso, diciamo la verità, noi siamo in una vicenda che è ipocrita –

ma io non sono capace di essere ipocrita – in tutta Italia. C'è un'ipocrisia di fondo, in questa storia, che riguarda tutte le Regioni e che riguarda Ryanair.

Provate a immaginare come si trovano i nostri concittadini quando queste ipocrisie gliel' imponiamo nelle loro vicende specifiche, personali. Noi, adesso, siamo in una situazione simile a quella di un cittadino al quale si dice che per aprire una determinata struttura deve svolgere un determinato esame che, per esempio, in Italia non è ancora stato normato, perché l'Unione europea chiede il rispetto di determinati regolamenti.

Dopo il diritto minerario – sempre per colpa vostra, perché voi mi avete mandato a fare il referendum sulle trivelle, all'unanimità, o ricordo male? – adesso sono passato al diritto comunitario legato agli aeroporti. Purtroppo, non posso fare a meno di studiare. Durante la notte, con l'aria condizionata accesa, ho avuto nettissima la percezione dell'ipocrisia nella quale si mettono le Regioni italiane. Siccome questa circostanza, anche prima dello studio di stanotte, mi era chiara, ho più volte sollecitato il Ministro Delrio a intervenire su questa materia. Non so se lo faranno, però quello che è sicuro è che Ryanair ha una tale posizione sul mercato, di tale forza – lo dimostrano i numeri allegati alle delibere, lo avete detto tutti e non credo che questa questione sia revocabile e in dubbio – e con una serie di collegamenti che, se si perde questo vettore, l'aeroporto rischia di non andare a *break even*. Quindi, parliamo della perdita del bilancio dell'aeroporto.

Poi c'è anche la questione turistica. Quel vettore è strategico, è un vettore del quale non si può fare a meno, il quale non intende neanche partecipare alle gare. È talmente forte sul mercato che non partecipa nemmeno alle gare. Non gliene importa niente, come a dire «se vuoi è così, altrimenti vado da un'altra parte».

Ecco, in una vicenda del genere, tutta l'Europa è in scacco. Su questa storia, dobbiamo fare tanto di cappello a Ryanair che è

riuscita a costruire sul mercato una tale forza. Questa è forza di mercato, non sono raccomandati, non hanno politici dietro. Hanno conquistato *slot*, linee e via dicendo facendo concorrenza a giganti sovvenzionati dallo Stato e li hanno piegati tutti quanti, se ho capito bene. Persino l'ultima resistente, Air France, che ha una capacità simile, non regge la concorrenza di questo vettore.

E noi siamo in questa condizione, noi e anche la Giunta precedente. O dobbiamo giocare a «frega compagno»? Non è nel mio stile, come non lo è non considerare la condizione nella quale si trovavano quelli prima di noi.

Che cosa succede, però? Normalmente un politico ragiona così: l'obiettivo è questo e, purché la cosa regga, sia pure in termini di ipocrisia per costrizione – perché questa è la condizione nella quale si trovano tutte le Regioni italiane – mettiamo insieme un meccanismo che almeno rispetti alcune indicazioni e che ci salvaguardi da possibili incidenti (chiamiamoli così) di varia natura.

I possibili incidenti quali sono? Numero uno, gli aiuti di Stato, che sono praticamente quegli atti per i quali do dei soldi ad Aeroporti di Puglia, quindi a una mia società, di proprietà pubblica, per correggerne il bilancio, che altrimenti sarebbe in perdita. Se faccio questa operazione, sto consentendo a questa società di essere competitiva con aiuti esterni e questo non si può fare. Lo stesso potrebbe succedere alla Francia con la Renault, per esempio. Se, invece, investo su nuovi impianti e, quindi, sulla competitività, questi non sono aiuti di Stato, ma investimenti.

Allora, nel momento in cui diamo soldi ad Aeroporti di Puglia, dobbiamo dimostrare, come dice la delibera stessa, di aver rispettato le direttive del 4 e del 14 aprile attinenti alla comunicazione della Commissione europea recante «Orientamenti sugli aiuti di Stato agli aeroporti e alle compagnie aeree», nelle quali nella sostanza si dice che, per eliminare il rischio degli aiuti di Stato, è sufficiente che il prezzo praticato per i servizi aeroportuali cor-

risponda al prezzo di mercato: insomma, non è che io ti do gli aiuti e tu abbassi le tariffe; non lo puoi fare, devi stare sul mercato. Certo, è complesso, però non mi pare che la vicenda Aeroporti di Puglia rientri in questo tipo di concorrenza sleale; anzi, le tariffe di Aeroporti di Puglia, per quello che percepisco, sono anche piuttosto elevate.

Secondo punto: evito gli aiuti di Stato se è possibile dimostrare, attraverso un'analisi *ex ante*, che l'accordo aeroporto-compagnia aerea porterà a un aumento incrementale dei profitti per l'aeroporto. Su questo punto, la delibera, su documentazione che viene fornita dagli stessi Aeroporti di Puglia, è ineccepibile, perché la stessa dice che questo aumento – valutate voi se è sufficiente o meno – comunque c'è ed è un aumento progressivo che, in qualche maniera, salva la faccia a questa ipocrisia nazionale nei confronti di Ryanair, perché si può tranquillamente dire che in questa materia, quando diamo dei soldi a questi soggetti, non stiamo né ripianando bilanci né stiamo facendo *dumping* o concorrenza sleale.

Stiamo facendo un'operazione economica in cambio di un insieme di prestazioni anche di natura pubblicitaria. Devo essere sincero, però, e dire che queste prestazioni pubblicitarie le ho viste poco. Comunque, il solo fatto che sul sito di Ryanair c'è un volo per Bari o per Brindisi devo considerarlo, con molta comprensione, già di per sé un elemento che consente a uno di chiedersi se è Bali in Indonesia o Bari in Puglia. Già il fatto di essere lì, data la forza di questo vettore, è un elemento che porta il traffico, i turisti e l'indotto di cui agli studi delle due università.

Su questo punto, nessuno di noi si può permettere di dire che non è così.

Poi siamo costretti, lo ripeto, da normative incomplete, irragionevoli e – diciamo la verità – ripugnanti dal punto di vista della trasparenza a cui eravamo invitati dal consigliere Ventola. A me dà fastidio ragionare in questo modo, perché sarebbe molto meglio dire che in materia turistica, in materia di aeroporti,

ogni Regione, che è in concorrenza con le altre, è libera di fare ciò che vuole, perché l'aeroporto è diverso da un'azienda che produce automobili. È un'azienda che produce servizi di connessione, che è strategica e che non può essere valutata dal risultato del bilancio dell'aeroporto, ma deve essere valutata in un altro modo, molto più ampio, ed è quello che diligentemente Aeroporti di Puglia ha fatto dotandosi degli studi che dicono che ogni euro investito in questo modo dalla Regione Puglia ha un ritorno, se non sbaglio, di 25.

Quindi, noi stiamo parlando di utile gestione. Su questo siamo d'accordo? Al di là delle procedure, è una cosa che pensiamo di fare? Lo dico al Consiglio come indirizzo politico: voi pensate di farla questa cosa? Io penso di sì. Nessuno di voi mi ha detto di no e quindi, siccome sono un uomo pratico, penso di poter parlare a nome di tutti dicendo che, in effetti, questo è un servizio utile.

Stabilito che questa è una cosa utile, le modalità – passiamo alla seconda questione – sono quelle corrette? Le modalità non sono indifferenti, perché noi siamo un soggetto istituzionale. Se decidi di soccorrere qualcuno che sta male va benissimo, però se travolgi tutte le norme del Codice civile, del Codice della strada e fai l'iradiddio, anche se poi salvi quel soggetto c'è il rischio che qualcuno ti dica che, nonostante il salvataggio, l'ambulanza non era omologata, questo non funzionava, la convenzione di quelli che sono andati a salvarlo non è stata stipulata e via dicendo.

Ci sono, insomma, una serie di irregolarità delle quali dobbiamo rispondere, se ci sono, o comunque dobbiamo sforzarci, dentro questa ipocrisia, di fare un lavoro quanto più corrispondente possibile alle norme del diritto italiano.

Di quello europeo, poi, si occuperà l'Italia a tempo debito. Adesso noi cerchiamo di rispettare le norme del diritto italiano.

Qui ci vuole o non ci vuole una gara? Consigliere Marmo, ho qui le sue posizioni, vecchio regime...

MARMO. Nel 1936...

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Nel 1936, la guerra di Etiopia.

MARMO. Non c'ero.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Meno male, altrimenti ci avrebbe raccontato tutti i fatti anche di quell'epoca.

Ci sono alcuni che dicono – e anche oggi ci sono stati interventi in questo senso – che questi circa 70 milioni di euro per cinque anni dobbiamo ripartirli in un modo diverso, cioè non possiamo lasciare ad Aeroporti di Puglia tutte le scelte. Questo è quello che deriva dalle carte della vecchia Amministrazione. Non potevo dirlo io, però qualcuno ha detto che è strano che un'Amministrazione precedente impegni la successiva in quella maniera. Su questo credo che nessuno di noi abbia dubbi. Lo avranno fatto per la consueta ragione, ovvero perché gli avranno messo, come si dice, un coltello alla gola, gli avranno detto «o così o ce ne andiamo».

Non so quanto potrà andare avanti l'Italia a farsi dire da una compagnia aerea «o così o Pomì», ma così deve essere andata, altrimenti non troverei una ragione per la quale la precedente Amministrazione ha dovuto, anche con una certa fretta, fare un'operazione molto complessa, con dei verbali che vi consiglio di leggere, nei quali la Regione Puglia prendeva atto in via generale...

Avete sentito questo strepitoso intervento del dottor Lerario? Ci siamo trovati con un funzionario, un dirigente, l'amministratore unico di Aeroporti di Puglia che, come Enrico Toti, con una gamba sola – è vero che la Giunta non aveva ratificato la convenzione e via dicendo – cioè in una situazione che è quella che deriva dalle carte, ha sottoscritto un impegno, sempre per la stessa ragione probabilmente: se non l'avesse fatto, rischiamo di perdere la connessione. Si è comportato bene? Si è comportato male? Grazie a Dio,

per ora, prima di decidere se questo dirigente si è comportato bene o si è comportato male, ho anche la possibilità di aspettare l'esito delle indagini in corso.

Le indagini della Procura della Repubblica non attengono – almeno, penso – all'insieme delle questioni di cui stiamo parlando nell'impostazione di questa vicenda, ma attengono alle condotte delle persone. Credo che non possa essere diversamente, perché il diritto penale non riesamina le procedure, ma assegna responsabilità personali. Negli atti, forse, c'è la seconda lettera che ho mandato alla Procura. Comunque, anche se ce ne fosse una sola, le lettere sono due. Quindi, non lo abbiamo detto *last minute*, per adoperare un termine da *booking*. Lo avevamo detto anche qualche mese prima.

Abbiamo appreso che c'è un'indagine. Ovviamente, quando il coordinatore di una Giunta sa che, con riferimento alla propria attività – ed è la situazione di dicembre – sulle modalità c'è un'indagine, secondo voi che fa? Va dentro a tram?

Peraltro, sarebbe la prima volta nella mia vita che mi danno del Ponzio Pilato; mi hanno sempre accusato del contrario, di aver parlato troppo, di aver preso troppo nettamente parte e di aver detto con troppa chiarezza – come, credo, sto facendo anche adesso – quello che penso. Quindi, Ponzio Pilato è l'inverso di tutta la mia vita, non so come possa esservi venuto in mente.

Comunque sia, io non farò mai finta di non aver capito, non è una tecnica che mi appartiene. Se non ho capito, verrò in Consiglio e dirò, come sto facendo adesso, che sulle modalità c'è qualche cosa che non mi convince, quindi dobbiamo capirci. Soprattutto, in una vicenda in cui c'è chiaramente, dalle notizie di stampa, un'indagine, poi confermata dalle interlocuzioni con la Procura della Repubblica di Bari, io non posso prendere una Giunta e trascinarla dentro una serie causale (parlo del nesso di causalità del diritto penale), come se, in questo modo, sia pure da ultimi arrivati,

portassimo l'eventuale reato a ulteriori conseguenze.

Questa cosa non dovevo farla, non potevo farla e sarei stato un incosciente a farla, anche se – come penso – non c'è nulla di cui aver timore in questa vicenda. Anche solo sottoporre una Giunta a una verifica generica di natura penale, è una cosa pesantissima nel contesto politico di cui parliamo adesso. Se nella vicenda in questione avessimo dovuto anche solo fare un esame tecnico sui documenti, e ovviamente a quel punto, con la nostra delibera di Giunta, ci fossimo trovati a essere soggetti garantiti dalla procedura penale – essere un soggetto garantito dalla procedura penale in politica, in Italia, è la peggiore delle condizioni che si possa verificare – ci saremmo trovati con tutta la Giunta a dire che è fatto un piccolo avviso di garanzia per vedere se avete ragione o torto. È chiaro che una cosa così non si poteva fare.

Quindi, ci siamo fermati – ha ragione il consigliere Ventola – per ragioni politiche. Non posso dare seguito a una vicenda che non è stata prodotta nella mia Amministrazione prima di conoscere dalla magistratura se, per ipotesi, sto concorrendo nel reato. Lo so che questo concorso non c'è, almeno non ho elementi per dirlo e mi sentirei assolutamente di escluderlo, ma non ne ho la certezza. Ho letto sul giornale che verranno tutti archiviati. Devo essere sincero, è un'anticipazione di stampa che trovo abbastanza originale. Può darsi che vengano tutti archiviati, ma è mai possibile che in una vicenda del genere ci sia una condizione di questo tipo, nella quale noi, il 28 dicembre, come ultimo atto della Giunta, dovevamo ratificare una convenzione della quale non sapevamo praticamente niente, disponendo in una vicenda *sub iudice*?

E io sono stato Ponzio Pilato o sono stato scorretto verso la mia Giunta, l'Amministrazione o verso la Regione? Cosa sarebbe accaduto se, in una vicenda come questa, ci fossimo comportati diversamente? Uno scandalo gigantesco, anche se, come avviene in tanti

casi, scandali giganteschi vanno quasi tutti a finire con le scuse scritte piccole così.

Io applicherei qui quello che disse Totò in un famoso film in cui faceva il capitano di impresa. Aveva una scrivania grande come questo banco e dietro, con le scritte del periodo fascista, che il consigliere Marmo sicuramente ricorderà, c'era scritto: "Ca' nisciun è fesso". Insomma, non siamo nati ieri. È chiaro che abbiamo preso le nostre precauzioni ed è chiaro che la delibera che vi viene portata non è una delibera di ratifica di ciò che è accaduto. In questo c'è la correttezza – permettetemi – mia personale e dell'intero Governo della Regione Puglia.

Vi stiamo chiedendo di fotografare quello che è accaduto. La delibera è una cronologia di fatti, nei quali voi non vi assumete la responsabilità di ratificare il percorso, ma ci stiamo assumendo semplicemente un onere che è dovuto – parliamoci chiaro – perché l'amministratore unico di Aeroporti di Puglia ha acquistato per nostro conto una serie di servizi che rendono l'aeroporto più competitivo e la Puglia più attrattiva. Lo ha fatto con pieni poteri, senza poteri, lasciamo perdere. Lo ha fatto.

Noi in questo momento gli stiamo dicendo che per ora approviamo non la sua condotta, ma la condizione nella quale egli si trova; attendiamo di conoscere dalla Procura della Repubblica cosa è accaduto e per il futuro disporremo. Fino a che non abbiamo notizie per interrompere il meccanismo determinato dalla precedente Amministrazione, noi, anche dal punto di vista giuridico, non possiamo cambiare opinione, senza ovviamente assumerci le responsabilità giuridiche che derivano da un eventuale cambio di opinione.

In altre parole, se l'Amministrazione regionale volesse cambiare orientamento rispetto all'impegno quinquennale preso dalla Giunta precedente, non può farlo così. È un'operazione che va studiata, perché noi rischiamo di assumere, o comunque Aeroporti di Puglia rischierebbe di assumere nei con-

fronti di quel soggetto una responsabilità per i danni eventuali da inadempimento degli obblighi stipulati. Quindi, stiamo aspettando di conoscere meglio.

Nel frattempo – permettetemi – il rinvio degli atti al Consiglio è di grandissima utilità, perché vedo che si è aperta, sia pure prudentemente sedata dalla rigidità dell'ordine del giorno, la volontà di una discussione su che cosa fare e come uscire dall'ipocrisia alla quale tutte le Regioni italiane sono costrette da questa condizione. È una discussione che io voglio fare con il Consiglio, in coerenza con quello che ci siamo impegnati a fare all'inizio, perché sarei molto interessato a capire se dobbiamo proseguire, come dobbiamo proseguire.

È chiaro che la convenzione va avanti e se non la interrompiamo probabilmente ci troveremo, tra qualche mese, nelle stesse condizioni in cui ci trovammo il 28 dicembre 2015, cioè a dover nuovamente decidere se ratificarla o meno, se limitarci a pagare senza ratificare, come stiamo facendo adesso, in attesa di capire meglio, o interrompere. Se interrompiamo, la responsabilità dell'interruzione non può prenderla solo il Governo, ci mancherebbe! E voi – lo dico con affetto – che ci state a fare?

Voglio conoscere il vostro parere, se dobbiamo interrompere. Io non sono dell'idea che dobbiamo interrompere, altrimenti vi avrei portato qui, nella delibera, anche l'intenzione di interrompere. Ma qui comandate voi, mica io!

MARMO. Presidente, ora ci sta prendendo in giro.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Qui comandate voi.

MARMO. No, non dica più queste cose.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Secondo me, avendovi ascoltato,

avendo riesaminato e riguardato, sono convinto che abbiamo fatto bene a fare come stiamo facendo. Quello che abbiamo fatto è ineccepibile.

Adesso votiamo questo debito fuori bilancio, attendiamo dagli uffici giudiziari i suggerimenti che servono, dopodiché ci riconvociamo il 15 agosto o in un'altra data, quando decidete voi e deciderà il Presidente e la Conferenza dei Capigruppo, e discutiamo una volta conosciuto che è tutto a posto o, nella malaugurata ipotesi in cui veniamo a sapere che secondo gli uffici giudiziari queste procedure non sono regolari, decidiamo cosa fare in futuro.

Fino a quel momento noi non prenderemo decisioni, perché le concorderemo con voi, sempre per quella frase scritta dietro la scrivania di Totò. Qui o siamo vincoli o siamo sparpagliati. Non possiamo essere in una condizione come questa, nella quale, quando il Governo va da solo, se n'è andato da solo, e quando chiede cosa volete che si faccia che succede? Ritengo che sia molto più prudente, per un Esecutivo, lavorare non presentando i propri risultati come proprie vittorie. Questo è un errore gravissimo.

Noi stiamo votando insieme, o almeno relativamente insieme tante cose che sono il frutto del lavoro del Consiglio più quello del Governo, non del Governo. Vi garantisco che per i nostri concittadini sapere che il Presidente si comporta così, con la dovuta prudenza, è molto più seduttivo – questa è la mia percezione – che se il Presidente si facesse merito di ogni stupidaggine che riesce a portare a termine.

I nostri concittadini non vogliono sapere che il Presidente è Superman, anche perché sanno che i Superman non esistono. Vogliono sapere se il Presidente e le cinquanta persone che hanno votato con lui sono in grado di inserire dentro ogni vicenda l'interesse dei cittadini, prima del proprio, secondo regole e competenze.

Devo dire che, per la qualità della discus-

sione che avete offerto tutti, io sono confortato e mi sento di dirlo ai pugliesi, su una vicenda così complicata e anche così maltrattata, perché complessa nella rappresentazione mediatica, laddove infatti sembrava che dovessimo dire sì o no a Ryanair. Insomma, permettetemi, non è mai stato questo il problema, però capisco che su un giornale non si può scrivere tutto, quindi devo accettare l'idea che le cose siano rappresentate in modo sintetico e la sintesi non sempre premia sulla complessità. Su questo non c'è dubbio.

Oggi, votando la delibera che ho collazionato personalmente – decidete voi se è un rischio in più o un rischio in meno – non assumete alcuna responsabilità verso il passato, ma assumete una responsabilità verso la società Aeroporti di Puglia, rispetto alla quale alla fine il giudizio potrebbe essere che si è prestata generosamente a realizzare l'interesse della Puglia.

Nel frattempo attendiamo di capire come vanno a finire queste storie, che, com'è noto, possono cambiare le storie delle Amministrazioni, delle Regioni e delle persone.

Credetemi, anche solo un equivoco su un avviso di garanzia può determinare gravissime conseguenze, non solo sull'Esecutivo o sul Presidente, ma sull'immagine dell'intera Regione. Quindi, la prudenza che abbiamo adoperato è una prudenza, secondo me, che ha tutelato tutti, non solo noi. Grazie.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'art. 1:

art.1

Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio derivante da acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa

1. In relazione agli interventi attivati dalla Società Aeroporti di Puglia S.p.A, inerenti la

campagna di comunicazione per l'incentivazione del turismo incoming, per i quali non è stato assunto entro i termini utili il relativo impegno di spesa, ai sensi della lettera e), comma 1, articolo 73, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, è riconosciuto legittimo il debito fuori bilancio dell'importo di euro 12.614.102,62.

2. Al finanziamento della spesa per euro 12.614.102,62 derivante dal debito fuori bilancio di cui al comma 1, si provvede con l'imputazione al capitolo 562015 "Aeroporti di Puglia Spese per la promozione e comunicazione del territorio della Regione Puglia" a valere sullo stanziamento di competenza per l'esercizio 2016. Missione 07, Turismo, Programma 01, Sviluppo e valorizzazione del turismo. Titolo 1, Spese Correnti, il cui stanziamento viene variato in aumento per un ammontare pari ad euro 414.102,62, in termini di competenza e cassa, mediante contestuale variazione in diminuzione di pari importo del capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali, Missione 20, Fondi e Accantonamenti. Programma 01, Fondo di Riserva, Titolo 1, Spese Correnti.

Passiamo alla votazione.

MARMO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, sono sbalordito dal fatto che tra una citazione di Totò e una di Pappagone crediamo di poter risolvere una questione nella quale, almeno nel mio intervento, non mi ero addentrato.

Abbiamo ascoltato un po' di tutto. Per

esempio, il collega Borraccino lamenta la sua assenza nella rassegna stampa. Collega, io sono andato a vedere la rassegna stampa e lei è citato abbondantemente. Poi si tira fuori la questione che noi non vogliamo privatizzare Aeroporti di Puglia. Io non ho sentito alcuno, anche nel vocante pubblico che ci ascolta, parlare della privatizzazione di Aeroporti di Puglia. Io non sono per la privatizzazione, ma comunque nessuno di noi ha pronunciato una parola del genere o ha fatto un'affermazione del genere. Nessuno.

Né posso immaginare come, essendomi io limitato ad analizzare il debito cosiddetto «fuori bilancio» e non essendomi addentrato, se non per pochi accenni, nella situazione di Aeroporti di Puglia, abbiamo potuto assistere ora all'equivoco regionale che analizza l'equivoco nazionale ed europeo sulla situazione di Ryanair.

Io guardo alle carte nostre, Presidente, e l'equivoco sorge spontaneo, come avrebbe detto un altro comico italiano, dalla lettura delle delibere. La delibera n. 2298 del 24 novembre 2009 ha come proponente l'assessore al turismo Magda Terrevoli, sulla base dell'istruttoria espletata dall'ufficio. Quindi, nel 2009, l'assessorato al turismo si muove e promuove questa iniziativa. Nel 2014, invece, abbiamo l'assessore alle infrastrutture strategiche e alla mobilità, ma è assente in quella seduta e relaziona, guarda caso, l'assessore al turismo. Parliamo quindi di una questione che non si sa ancora, anno per anno, se riguarda il turismo o l'assessorato alla mobilità. Per finire, poi, al disegno di legge firmato da Emiliano.

Tra l'altro, il Presidente mi fa sempre battute che riguardano un periodo con il quale io non c'entro niente. Forse c'entravano mio padre e suo padre, che erano molto vicini, in via Piccinni o nelle sedi in cui si trovava all'epoca il Movimento Sociale Italiano.

Comunque, vedo che la sua firma somiglia a quella di Berlusconi. Non so se questa sia una similitudine voluta o ricercata dal Presidente Emiliano.

Ebbene, l'ultimo atto è firmato non dall'assessore alle infrastrutture, non dall'assessore al turismo, ma dal Presidente Emiliano, a coronamento della teoria degli equivoci su questa storia.

Perché hanno fatto la delibera ad ottobre del 2014, Presidente? Un po' per scorrettezza nei suoi confronti, non tanto nei miei, perché l'8 settembre io mi accingevo a fare le fantomatiche primarie del centrodestra, mentre lei era candidato Presidente *in pectore*. Quindi, a me Vendola non ha chiesto niente. Probabilmente, ha chiesto a lei se andasse bene quella delibera, ma abbiamo assodato – e lo rassegniamo agli atti di questo Consiglio – che non gliel'ha chiesto. Vendola non solo non gliel'ha detto, ma ha mandato in Assemblea un dirigente della Regione a dire alcune cose.

Presidente, però lei non deve alimentare il gioco degli equivoci qui in Consiglio. L'altro equivoco, su questi ultimi tre atti, è legato al fatto che si porta in Consiglio regionale un debito fuori bilancio, ma il Presidente coglie l'occasione perché desiderava questo dibattito che riguarda la situazione di Aeroporti di Puglia e questo contratto in particolare.

Quindi, anche lei ha utilizzato un equivoco, portando in Consiglio qualcosa per parlare di un'altra...

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Eterogenesi dei fini.

MARMO. ... ma ci ha consentito, illustre Presidente, in una seduta monotematica, di sviluppare questo tema a dicembre. Apprendo, invece, che avremo una seduta monotematica sulle Ferrovie Sud-Est, che non sono nemmeno di competenza della Regione, ma del Ministero. Voglio vedere se ci fornirete tutta la documentazione per poter discutere di queste benedette Sud-Est. Se non lo sa nemmeno lei, chi lo sa? Perché allora facciamo una seduta monotematica sulle Sud-Est? L'ho appreso poco fa.

Presidente, tutto avviene a sua insaputa.

Quella delibera di ottobre 2014 è avvenuta a sua insaputa; una delibera del prossimo Consiglio avverrà a sua insaputa. Hanno deliberato il 6 ottobre 2014, Presidente, commettendo una scorrettezza istituzionale perché – come le ho detto e confermo – hanno programmato per cinque anni, ma avevano la possibilità di farlo solo per tre anni.

Presidente, ecco l'equivoco di Ryanair che non partecipa ad alcuna gara perché impone la propria presenza: quella Giunta non ha programmato la previsione di un fatto nuovo ed eventuale, così come lei, la sua Giunta non ha voluto prendere le carte e decidere, a prescindere dalla questione penale, che come ha detto lei è una questione personale che riguarderà solo chi eventualmente ha commesso qualche reato, anche a sua insaputa. Del resto, questo può capitare a tutti gli amministratori di qualunque società, ma secondo me non riguarda la conoscenza della questione.

Dunque, la Giunta, da quando si è insediata, aveva il diritto-dovere di verificare quella questione, che era sulla bocca di tutti. Anche perché lei si è insediato nel 2015, anno in cui, nel febbraio, avevo presentato un'interrogazione su quella questione, senza naturalmente ricevere risposta, tanto che poi è decaduta. L'aggiungerò, la ripresenterò, anche perché lei almeno risponde alle interrogazioni (recentemente ho ricevuto risposta almeno a tre interrogazioni).

Quello che noi dovevamo fare a ottobre, novembre e dicembre, Presidente, lei non lo ha ottenuto in questa discussione abbastanza striminzita. Oggi da noi lei non ha ottenuto il via libera a Ryanair, perché se non è entrato lei su questa questione, e non voleva esporre la sua Giunta, perché ritiene di essere legittimato dal Consiglio su una questione che è assolutamente di gestione, e non del Consiglio? Pertanto, ribadisco la mia convinzione che questo non è un debito fuori bilancio e che la convenzione con Aeroporti di Puglia è già firmata, perché era atto – lo recita la delibera n. 1939 – immediatamente successivo a quel-

lo di approvazione del progetto: approvazione della convenzione e ricerca dei fondi a stanziamento. Questo c'era già, i soldi c'erano già.

Se è un errore tecnico, questa delibera è illegittima, perché in quel momento non aveva la provvista finanziaria. Allora, Presidente, che faremo tra qualche mese? Se avete pagato con i soldi di quest'anno il debito dell'anno scorso, e io ritengo che avreste comunque potuto pagarlo, per quest'anno Ryanair sta andando avanti. Ma qual è l'idea progettuale che ha il Governo sul futuro della Puglia? Di prevedere una serie di rotte? La questione va studiata, perché se è valida quella convenzione siamo fregati.

Che cosa vuole dal Consiglio adesso? Lei doveva prima chiedere un'analisi giuridica al suo ufficio legale e verificare se si può modificare quella deliberazione, quella convenzione, quella programmazione. Se non si può modificare, che cosa vuole dal Consiglio? Che cosa vuole da noi? Lei intende ritenere legittimato l'operato della Giunta di accettazione di quella programmazione in virtù di un voto dato a questa delibera che è di riconoscimento del debito fuori bilancio.

Quello che vogliamo capire, Presidente, è il futuro, e il futuro prescinde dalle indagini penali. Significa ideare, progettare, mettere in campo idee da parte della Giunta, che ha il dovere di proporre. Non vi posso proporre io un piano di sviluppo di Aeroporti di Puglia per la valorizzazione dell'aeroporto "Gino Lisa" o altro.

Questa è l'analisi che doveva portarci, Presidente, non il riconoscimento del debito fuori bilancio, anche se fosse giusto, come dice il consigliere Amati. Ma giusto non è, perché io non ho acquistato beni e servizi per la Regione; io ho detto a un mio braccio operativo di pubblicizzare la Puglia. Poi, l'ha fatto – lo dice la delibera n. 1939 – nella sua autonomia di gestione, ma l'ha fatto lui.

Per questo, signor Presidente, la prego di riportarci a discutere i grandi temi della pro-

grammazione di questa Regione e di farlo in tempo utile e con tutta la documentazione. Anche noi abbiamo qualche tecnico che ci può fornire qualche idea, non siamo certo onniscienti, e potremmo partecipare a un dibattito settoriale sullo sviluppo aeroportuale della Puglia per dire che questa regione non si è sviluppata solo per i 3 milioni di utenti dell'aeroporto. Tra l'altro, i 3 milioni sono fermi lì, perché dopo il primo impatto di Ryanair abbiamo avuto i 3 milioni, ma dopo sono stati 3 milioni e 100, 3 milioni e 200, con un aumento asfittico anno per anno. Allora, occorre uno slancio nuovo. Si faccia un bando, allungate la pista dell'aeroporto "Gino Lisa" (lei è andato a dirlo in campagna elettorale a Foggia, questo è il problema), insomma fate quello che dovete fare.

Affidate allora il "Gino Lisa" a Ryanair, come Orio al Serio. Chi vuole utilizzare Ryanair per andare in tutto il mondo lo faccia. Avremo dimostrato, Presidente, che questo sviluppo è servito più a portare fuori i nostri ragazzi, le nostre persone, che non a portare turisti in Puglia.

Questa analisi va fatta, va studiata. Forse sono molti di più quelli che vanno fuori di quelli che vengono in Puglia. È tutto da studiare, da verificare. Non passi l'assioma che siccome il Consiglio regionale fa passare questa legge – con il mio voto contrario, con il nostro voto contrario – questa sia un'acquiescenza su quello che è accaduto.

Parlo dal punto di vista politico, non dal punto di vista giudiziario, che non è quello che ci preoccupa. Dal punto di vista politico-programmatico, non è questa approvazione che dà il via libera alla Giunta ad approvare o a mantenere quello che c'è.

Il nostro voto, Presidente, è contrario.

PRESIDENTE. Siccome succedono tante cose «all'insaputa» in Italia, ma qui è tutto chiaro, comunico che questa mattina è pervenuta una richiesta – primo richiedente il Capogruppo Minervini, poi formalizzata da parte

di tutti i Capigruppo – di informativa, nel prossimo Consiglio regionale, sulla situazione delle Sud-Est. Poi decideremo il da farsi.

ZULLO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, colleghi, il Presidente Emiliano – non so se sia stato un *lapsus* – diceva che nel suo dire non è mai stato Ponzio Pilato. È vero, lei quando parla è magnifico, ma nel fare è un Ponzio Pilato.

Presidente, lei dice "C'è nessuno è fesso", intendendo da quella parte, dietro la sua scrivania, ma immagina che dietro la scrivania di qualcun altro quella scritta non ci sia. Deve immaginare, invece, caro Presidente, di essere per lo meno alla pari degli altri e pensare che gli altri possano avere facoltà di discernimento, così come può averla lei.

Quando le fa comodo lei ricorre al Consiglio, quando non le fa comodo le cose vanno diversamente. Cito il caso del PPTR: una mozione approvata per dare un anno di tempo in più ai Comuni, ma per lei non è valso l'indirizzo del Consiglio. Si doveva approfondire il Piano di riordino ospedaliero, ma non sappiamo più niente, come Consiglio. Sul Regolamento dei farmaci cannabinoidi, non c'è niente che riguardi il Consiglio. Alle interrogazioni risponde, ma a qualcuna sì, a qualcuna no. Della riforma dei Consorzi di bonifica non si sa più niente in questo Consiglio.

Se sulla sua scrivania è scritto "C'è nessuno è fesso" è da immaginare che...

Il Presidente se n'è andato, ma se non è obbligatoria la sua presenza vado avanti. Potrei dire qualcosa che gli potrebbe essere utile se vuole replicare. Non si dica poi che in assenza del Presidente sono stato duro.

Non si può pensare che da una parte ci sia una condizione e dall'altra parte non ci sia. Il vero problema non è l'utilità dell'ente Regione – noi l'abbiamo compreso da un'attività di

valutazione degli atti e di audizioni – ma è come si interpreta un ruolo. Il ruolo di Presidente di Giunta regionale è fatto di onori e di oneri. Il Presidente della Giunta regionale, coadiuvato da un assessore ai trasporti che è stato un ponte tra l'attività del 2014 e l'attività del 2015, aveva il dovere di studiare le carte in quella settimana e di coprire la spesa, compiendo il proprio dovere.

Ecco perché il Presidente Emiliano è Ponzio Pilato. Poiché da questa parte, cioè dalla sua parte, nessuno è fesso, pensa che dall'altra parte gli altri siano fessi. Non è così. È sbagliata la procedura. È sbagliato il senso di responsabilità. È sbagliato il modo di intendere la continuità amministrativa rispetto a un Governo che egli ha sostenuto nei cinque anni precedenti. È sbagliato il modo di porsi di fronte a un Consiglio.

Anche il discorso che ha fatto come ultimo – ho anche lodato il discorso dei colleghi Mazzarano, Amati e tanti altri – è stato un discorso divisivo, un discorso che divide su un principio: nella Pubblica amministrazione non c'è chi è fesso e chi non è fesso, nella Pubblica amministrazione ci sono doveri e compiti che attengono alle funzioni. Le funzioni della Giunta erano quelle di capire se doveva o non doveva coprire quella spesa in quel momento, perché i soldi c'erano, perché l'impegno c'era e perché aveva fatto tutte le valutazioni per le quali oggi ci viene a dire che non si può fare altrimenti.

L'unica verità è che questo comportamento di Ponzio Pilato merita un'astensione. Mi rivolgo a tutti i colleghi: sarebbe utile che tutti ci astenessimo e che la votasse lui, perché era una sua responsabilità in Giunta. Che la votasse. Così non c'è nulla di diverso rispetto a quello che dice.

Voi avete approvato questo disegno di legge in Giunta? Sostenetelo in Consiglio. Dovete, però, avere il coraggio di dire ai consiglieri: «Non era compito vostro e non è compito vostro». È tutto un artificio quello di portare in Consiglio un debito fuori bilancio che fa

veramente ridere i polli. Nemmeno nei Consigli comunali si fanno queste procedure. Sono più corretti nei Consigli comunali nell'approntare una delibera di riconoscimento di debito fuori bilancio che non in questo Consiglio regionale.

L'astensione per noi sta a significare questo: che questa Puglia deve continuare a crescere. Questa Puglia deve continuare a crescere con le possibilità che ha a disposizione, con le norme che ha a disposizione e con una posizione che, purtroppo, diventa dominante per questo vettore e per tanti altri, ma con la prospettiva di venir fuori da un monopolio e di lavorare affinché non si sia assoggettati a questo signore, o a questo soggetto, dal potere dominante. Per questo motivo, da una parte, ci asteniamo.

Dall'altra parte, non crediate di portarvi mano a mano un Consiglio regionale rispetto a situazioni che, francamente, non sono condivisibili per come è stata condotta l'attività di gestione della Giunta, per i compiti e le responsabilità di un Presidente di Giunta regionale e anche per il rispetto dovuto a un Consiglio regionale.

PRESIDENTE. Dobbiamo procedere alla votazione.

ZULLO (*fuori microfono*). Presidente, almeno Emiliano voti!

PRESIDENTE. Non ho ancora indetto la votazione per questo. L'abbiamo chiamato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,

Blasi, Borraccino,
 Campo, Cera,
 Di Gioia,
 Emiliano,
 Giannini,
 Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
 Mazzarano, Mennea, Minervini,
 Negro, Nunziante,
 Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese,
 Romano,
 Santorsola,
 Turco,
 Vizzino,
 Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
 Caroppo, Casili, Conca,
 Di Bari,
 Franzoso,
 Galante,
 Laricchia,
 Trevisi.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
 De Leonardis,
 Manca, Morgante,
 Perrini,
 Stea,
 Ventola,
 Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	10
Consiglieri astenuti	8

Il disegno di legge è approvato.

È stata avanzata richiesta d'urgenza.

La pongo ai voti.

È approvata.

Interrogazioni urgenti e ordinarie

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 3), reca: «Interrogazioni urgenti e ordinarie, come da elenchi allegati alla presente».

Come da intesa raggiunta in Conferenza dei Capigruppo, procediamo con le interrogazioni urgenti.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Cera “Salvaguardia clausola sociale per i lavoratori nei servizi appaltati la cui spesa è di derivazione regionale”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Cera, un'interrogazione urgente “Salvaguardia clausola sociale per i lavoratori nei servizi appaltati la cui spesa è di derivazione regionale”, della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e assessore alla sanità. -

Il sottoscritto Consigliere Regionale Napoleone Cera,

premess

che è universalmente accettato dagli Organi di Giustizia Amministrativa e dall'ANAC oltre che dagli Organi di Giustizia Europea che la clausola sociale ove richiami quale condizione di esecuzione dell'appalto l'assorbimento e utilizzo prioritari di lavoratori del precedente appalto deve ritenersi conforme ai principi del Trattato CE, in quanto non si appalesa discriminatoria né limitativa della libera concorrenza, e risulta compatibile con il diritto comunitario ai sensi dell'art. 69, comma 3, del D. Lgs 163/2006.

In merito gli Organi succitati rammentano, in generale, che l'art. 69 del Codice dei contratti pubblici - in recepimento dell'art. 26 della Direttiva 2004/18/CE e dell'art. 38 della Direttiva 2004/17/CE - prevede che le stazio-

ni appaltanti possano esigere condizioni particolari per l'esecuzione del contratto, purché queste siano compatibili con i principi di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, e purché siano precisate nel bando di gara, o nell'invito in caso di procedure senza bando, o nel capitolato d'onori. A tal riguardo, la suddetta disposizione precisa, al comma 2, che dette condizioni possono attenere, in particolare, a esigenze sociali come nel caso che qui di seguito rappresento ed aggiunge, al comma 3, che la stazione appaltante che prevede tali condizioni particolari ha facoltà di comunicarle all'Autorità, al fine di ottenerne una pronuncia sulla compatibilità con il diritto comunitario.

La Puglia ha utilizzato la clausola sociale surrettiziamente, all'indomani delle censure pronunciate dalla Corte Costituzionale sulla legge di internalizzazione dei lavoratori utilizzati nelle Sanitaservice, allo scopo di determinare la stabilità del lavoro e dell'occupazione per i lavoratori precedentemente in carico ai privati.

Dato atto

che la continuità nel lavoro e nell'occupazione è fonte di benessere per la stabilità della famiglia e per il consolidamento dei progetti di vita delle persone, progetti fatti molto spesso di mutui per l'acquisto della prima casa o di investimenti sulla crescita civile, culturale e nell'istruzione dei propri figli.

Considerato

che il Comune di Ostuni all'interno dei servizi di *welfare* dei Piani di Zona ha manifestato l'intento deliberato in atti formali di eliminare la clausola sociale con possibili gravissime ripercussioni sulla tutela dei lavoratori e dei loro progetti di vita che la spesa sociale dei Comuni è in gran parte derivata dal Fondo Sociale ripartito dalla Regione.

Tutto ciò premesso e considerato

chiede di conoscere:

se la Regione, e per essa l'Amministrazione Emiliano, non intenda intervenire con ur-

genza ad iniziare dal Comune di Ostuni per salvaguardare l'applicazione della clausola sociale nei servizi appaltati la cui spesa, in tutto o in parte, è di derivazione regionale e, in particolar modo per il caso in esame che riguarda spesa sociale, inserendo nel bando di gara, o nell'invito in caso di procedure senza bando, o nel capitolato d'onori, quale condizione di esecuzione dell'appalto l'assorbimento e l'utilizzo prioritari di lavoratori del precedente appalto».

Ha facoltà di rispondere il rappresentante della Giunta regionale.

NEGRO, *assessore al welfare*. Signor Presidente, l'interrogazione denuncia la mancata clausola sociale per i lavoratori nei servizi appaltati, soprattutto negli appalti di servizi sociali e sociosanitari, che vengono effettuati dai Piani di zona. In particolare, viene denunciato il comportamento del Comune di Ostuni.

PRESIDENTE. Per cortesia, un po' di silenzio. Tra il pubblico nessuno è obbligato a stare qui.

NEGRO, *assessore al welfare*. Come assessorato, non ci risulta una pratica diffusa, quella della mancanza della salvaguardia della clausola. Tuttavia, abbiamo chiesto al Comune di Ostuni chiarimenti sulla vicenda.

Posso tranquillizzare il collega sul fatto che, per esempio, proprio nella giornata di oggi un bando espresso da un Comune per conto del Piano di zona della Provincia di Lecce portava precisamente la condizione della clausola sociale per i lavoratori che erano stati in servizio fino a poco tempo fa. Per effetto dell'espletamento della gara, se dovesse vincere una cooperativa o una società diversa, le garanzie della salvaguardia ci sono.

Su Ostuni, appena avremo notizia, sarà nostra cura comunicare al Presidente Cera lo stato della situazione.

Interrogazione urgente a firma del con-

sigliere Liviano D’Arcangelo “Richiesta chiarificazioni circa trasmissione misure cautelative in occasione di possibili criticità dello stato di qualità dell’aria di Taranto”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Liviano D’Arcangelo “Richiesta chiarificazioni circa trasmissione misure cautelative in occasione di possibili criticità dello stato di qualità dell’aria di Taranto”, stante l’assenza del presentatore, si intende decaduta.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Galante e Conca “Richiesta documentazione per il piano di riordino ospedaliero 2016”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Servizio postamat” si intende rinviata.

È stata presentata, a firma dei consiglieri Galante e Conca, un’interrogazione urgente “Richiesta documentazione per il piano di riordino ospedaliero 2016”, della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e assessore alla sanità. -

I sottoscritti Consiglieri Regionali Marco Galante, Mario Conca

Premesso che

- In data 19 Febbraio 2016 il Presidente della Regione Michele Emiliano e il Direttore del Dipartimento regionale Promozione della Salute Giovanni Gorgoni hanno presentato le linee guida del Piano di riordino 2016 in occasione della seduta di Terza Commissione appositamente convocata;

- In tale occasione è stato definito il riordino come “un percorso complesso di adeguamento degli ospedali italiani a standard omogenei di assistenza, qualità, sicurezza, efficacia ed efficienza”,

Considerato che

- Il piano di riordino in questione è stato esteso in funzione dei riferimenti normativi:

- Decreto Ministeriale 70/2015
- Legge di Stabilità 2016

Interrogano

L’assessore alle Politiche della Salute della Regione Puglia per conoscere:

- L’ammontare esatto della spesa globale sanitaria regionale e la sua suddivisione per il settore della prevenzione, per il settore territoriale e per il settore ospedaliero;

- La suddivisione dettagliata dei dichiarati 3,6 miliardi di euro di spesa ospedaliera tra settore pubblico (con evidenza del dato per singolo ospedale comprese le Aziende ospedaliere e gli IRCCS pubblici) e privato (con evidenza del dato per le case di cura private accreditate per provincia e per gli Enti Ecclesiastici);

- L’epidemiologia delle varie patologie per disciplina medica sul territorio pugliese e la scomposizione della mobilità passiva per disciplina delle patologie e per provenienza dei pazienti pugliesi che si curano in altre regioni;

- L’attuale distribuzione di posti letto e discipline nei presidi ospedalieri al momento esistenti qualora modificati e/o comunque diversi rispetto alle previsioni del RR n.36/2012 compresi gli IRCCS pubblici, le strutture private accreditate e gli Enti ecclesiastici e con evidenza dei posti letto di lungodegenza e riabilitazione e dei dati relativi ai 9 ospedali per cui è stata annunciata la chiusura;

- La distribuzione di servizi territoriali comprese le RSA, le RSSA, i centri diurni, la specialistica ambulatoriale, i centri di riabilitazione;

- La distribuzione di posti letto e discipline negli ospedali che si intendono disegnare nel nuovo piano di riordino ospedaliero compreso l’assetto interno del settore privato anche relativamente agli EE;

- La distribuzione della rete di emergenza 118 Bari sul territorio e la spesa sostenuta per la stessa a carico del settore della dipendenza, della medicina convenzionata e del privato sociale;

- Il costo del personale e le dotazioni organiche dettagliate delle strutture territoriali (anche deputate alla prevenzione) e di ciascun reparto ospedaliero presente e futuro al fine di verificare se le stesse consentono e consentiranno il rispetto delle previsioni di legge relative all'orario di lavoro;

- Copia del simulatore elettronico utilizzato dalle aziende ospedaliere locali pugliesi fornito dal Dott. Gorgoni».

Comunico che l'interrogazione ha già ricevuto risposta scritta.

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

GALANTE. Signor Presidente, Presidente Emiliano, effettivamente da quello scritto si capisce che non c'è attuazione fino a quando non ci sarà quest'approvazione da parte del Ministero. Tuttavia, avremmo voluto una risposta più concreta sul fatto che le ASL non possono procedere ad attuare le delibere nn. 161 e 265.

Nel periodo in cui abbiamo fatto le interrogazioni sono già intercorse delle modifiche. Non so se può rispondere riguardo a eventuali provvedimenti presi, in particolare quelli dell'ASL di Taranto, che vedono delle modifiche per quanto riguarda l'ospedale di Grottaglie e di Taranto, il Moscati.

Per questo motivo, anche se l'interrogazione è antecedente a questa situazione, chiederei una risposta.

PRESIDENTE. Collega Galante, il meccanismo dell'interrogazione è chiaro. Ha avuto la risposta scritta. Che sia soddisfatto o insoddisfatto, dobbiamo andare avanti.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Minervini "Riordino Ospedaliero della Regione Puglia"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Turco "Emissioni ILVA" si intende rinviata.

Anche l'interrogazione urgente a firma del

consigliere Turco "ARES ARPA" si intende rinviata.

È stata presentata, a firma del consigliere Minervini, un'interrogazione urgente "Riordino Ospedaliero della Regione Puglia", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e assessore alla sanità. -

Il sottoscritto Consigliere Regionale, Guglielmo Minervini,

premessi che

- Con Delibera n. 161 del 29 febbraio 2016, la Giunta Regionale ha adottato il Regolamento Regionale avente ad oggetto: "Riordino ospedaliero della Regione Puglia ai sensi del DM 70/2015 e della Legge di Stabilità 28 dicembre 2015, n. 208. Modifiche e integrazioni del R.R. n. 14/2015";

- Con la suindicata Delibera è stata adottata la riorganizzazione della rete ospedaliera pugliese, rimodulando la dotazione dei posti letto tra le diverse strutture sanitarie in assente applicazione degli standard qualitativi, quantitativi e strutturali previsti dal citato DM 70/2015;

- Detta rimodulazione è stata operata in assenza di un effettivo coinvolgimento e confronto su dati ed elementi certi, con tutti gli attori istituzionali e sociali delle comunità sulle quali ricadranno gli effetti più delicati di queste scelte;

Considerato che

- Il suindicato Piano di Riordino parte da un'analisi dettagliata dei volumi e degli esiti di ricovero fatta per ciascuna struttura sanitaria pugliese che, però, non comprende l'Ospedale "Don Tonino Bello" di Molfetta i cui risultati e le cui *performances* vengono accorpati all'Ospedale "San Paolo" di Bari;

- Dalla nuova rete ospedaliera prevista dalla suindicata Delibera n. 161/2015 emerge un ridimensionamento significativo per l'Ospedale "Don Tonino Bello" di Molfetta che viene individuato come "Ospedale di Base", passando da 101 a 76 posti letto, con la chiusura dei reparti di urologia e cardiologia;

- Il suindicato ridimensionamento colpisce, da un lato, un reparto di eccellenza come quello di urologia che ha sempre garantito elevatissimi standard di qualità tanto da essere considerato punto di riferimento per pazienti provenienti da moltissime città, e, dall'altro, cardiologia che rappresenta un presidio di fondamentale importanza anche per assicurare un sereno decorso post-operatorio per i pazienti sottoposti ad interventi chirurgici, tanto da poter ritenere che la chiusura di cardiologia avrà in futuro delle inevitabili ricadute negative anche sul reparto di chirurgia;

- Tale ridimensionamento viene aggravato dalla previsione della chiusura dei reparti di pediatria e ginecologia del Presidio di Corato, punto di riferimento per un bacino di utenza molto vasto;

- Il Regolamento adottato dalla Giunta Regionale prevede la realizzazione di quattro nuovi ospedali di I livello oltre ad un ospedale di II° livello a Taranto, in sostituzione dei presidi ospedalieri esistenti, ma inspiegabilmente, al di là dei nuovi Ospedali di Taranto e Monopoli-Fasano per i quali, essendoci già la copertura finanziaria, si potrà procedere con immediatezza, è prevista una "corsia preferenziale" per i nuovi ospedali di Andria e del Sud Salento, con grave penalizzazione per il nuovo Ospedale del Nord-Barese, da realizzarsi nell'area adriatica tra Bisceglie e Terlizzi, che andrebbe a servire una utenza di circa 200.000 persone con la disattivazione degli stabilimenti di Bisceglie, Trani, Molfetta e Terlizzi;

- Le notizie diffuse dagli organi di stampa locali con riferimento al nuovo Piano di Riordino Ospedaliero stanno determinando una condizione di grande preoccupazione tra i cittadini dell'intero comprensorio territoriale, pari a oltre 200.000 persone.

Tanto premesso e considerato,

vista

l'urgenza dovuta all'imminente approvazione in via definitiva del nuovo Piano di Riordino Ospedaliero

interroga

Il Presidente della Giunta Regionale, con delega alla Sanità, dott. Michele Emiliano, per sapere:

1. Quali siano gli indicatori di volume per le prestazioni rese con riferimento, da un lato, all'Ospedale "Don Tonino Bello" di Molfetta e, dall'altro, all'Ospedale "San Paolo" di Bari;

2. Sulla base di quali dati analitici relativi alle prestazioni rese nel presidio ospedaliero "Don Tonino Bello" di Molfetta, con particolare riferimento a Urologia e Cardiologia, si è giunti al ridimensionamento complessivo dei posti letto disponibili (da 101 a 75), con la disattivazione dei due suindicati reparti;

3. Sulla base di quali elementi la Giunta Regionale ha ritenuto di assegnare una priorità per la realizzazione dei nuovi Ospedali di Andria e del Sud Salento, penalizzando gravemente, in tal modo, il nuovo Ospedale del Nord-Barese.

È richiesta risposta scritta e orale, in Consiglio».

Comunico che all'interrogazione è pervenuta risposta scritta.

Invito il presentatore a illustrarla.

MINERVINI. Presidente, la ringrazio della risposta scritta...

PRESIDENTE. Informo il Presidente che stiamo parlando dell'interrogazione n. 225, relativa al riordino ospedaliero, cui è stata già fornita una risposta scritta.

MINERVINI. I punti erano relativi a due questioni: la chiusura di alcuni reparti dell'ospedale di Molfetta e il declassamento delle priorità della nuova edilizia ospedaliera nell'ospedale del Nord barese. Sulle due questioni, Presidente, la ringrazio della risposta scritta, perché finalmente, offrendoci la possibilità di esaminare i dati, ci ha offerto la possibilità di capire effettivamente anche le ragioni della scelta che il Piano prevedeva.

Effettivamente, guardando con attenzione la ricca gamma di tabelle che sono state allegare alla risposta scritta, confermo la mia insoddisfazione. La chiusura del reparto di Urologia di Molfetta resta, dalla lettura delle tabelle, assolutamente ingiustificata, se confrontata con le prestazioni, sia dal punto di vista del valore economico, sia dal punto di vista degli indici di riempimento di una serie di reparti del San Paolo (Chirurgia, Pediatria, Unità coronarica, Riabilitazione).

Sono tutti al di sotto del reparto di Urologia, che viene chiuso. La lettura delle tabelle rende ancora più ingiustificata quella scelta. Chiedo al Governo e all'assessore di verificare la lettura dei dati.

Dalla lettura delle tabelle è emerso un dato che non c'entra niente con il punto, ma che mi sembra opportuno segnalarle e che riguarda la Ginecologia del San Paolo.

Le segnali, Presidente, che nella Ginecologia del San Paolo i parti, e in modo particolare i parti cesarei, sono di gran lunga superiori ai parti naturali. È un dato che mi ha colpito, sul quale penso che faccia bene a prestare la dovuta attenzione.

La seconda questione riguardava la nuova edilizia ospedaliera. Improvvisamente dalla programmazione l'ospedale del Nord barese sparisce e viene declassato come non prioritario. La giustificazione che viene addotta nella risposta scritta è che, in realtà, diventa non prioritario perché questo riguarderebbe solo la chiusura dell'ospedale di Molfetta e di Bisceglie.

Adesso è andato via l'ex assessore Amati, che curò la programmazione della nuova edilizia ospedaliera. Le ricordo, però, che, in realtà, l'operazione era molto più complessa e che qui viene, in qualche modo, manipolata per giustificare il declassamento.

Il nuovo ospedale del Nord barese comportava la chiusura non solo di Molfetta e Bisceglie, ma anche di Terlizzi, come viene ratificato nel suo Piano, e, precedentemente, di Corato, che viene impropriamente aggregato

fuori ASL con Andria e, prima ancora, di Ruvo. Sono ben quattro, quindi, gli ospedali che giustificano il carattere prioritario di quel nuovo presidio e che corrispondono a una popolazione di 250.000 abitanti, cosa che, peraltro, è stata formalizzata in tutti gli atti di programmazione precedenti.

Mi chiedo perché questa programmazione la alteri, la modifichi. Anche su questo penso sia opportuno che, in questa fase di interazione, lei, come assessore e il Governo ritorniate sulla lettura di questi dati e riconsideriate alcune scelte fatte.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

EMILIANO, Presidente della Giunta regionale. La questione dell'ospedale del Nord barese, ogni volta che si adopera la lingua italiana per stabilire, in materia di sanità, ciò che è prioritario e ciò che non lo è, sfregia la verità. In realtà, sarebbe prioritario molto di più di quanto non emerga dal Piano di riordino.

C'è un problema di scelte. In questo momento queste scelte non sono definitive. Avevo già avuto modo di dire, durante la presentazione del Piano di riordino, a specifica domanda del Sindaco di Molfetta che mi interrogava sulla questione dell'ospedale del Nord barese, che eravamo in gravissima difficoltà e che stiamo tentando di spingere sull'ospedale di Andria.

Dalle notizie che abbiamo dal Ministero della parziale disponibilità degli oltre 400 milioni disponibili *ex lege* n. 20 risulta che questa disponibilità non arriva neanche più a 300 milioni. Cercheremo di rinegoziare. Laddove, invece, dovesse tornare l'intero *budget* previsto in origine, è chiaro che questa scelta può essere sicuramente rimeditata.

La questione dell'ospedale San Paolo credo dipenda dal fatto che l'ospedale San Paolo non può essere privato del reparto. Abbiamo un numero di Urologie complessive che credo

sia quasi il doppio di quello previsto dal decreto ministeriale.

Come possa accadere che ciò che sembrava utile e indispensabile fino a ieri, dopo l'applicazione di un decreto ministeriale, debba essere dimezzato, onestamente, è un mistero al quale ancora non so fornire una risposta. È soprattutto il prestigio del reparto di Molfetta che addolora. Se si trattasse solo di un reparto e basta, la situazione non sarebbe così drammatica. Il prestigio di cui è circondato quel reparto rende particolarmente dolorosa la scelta.

Comunque, ci troviamo in una fase di trattativa trincea per trincea e le richieste di tagli sono piuttosto forti. A breve dovremo modificare la delibera in questione, anche con riferimento alla rete dell'emergenza-urgenza. Terremo conto anche di questo. Se saranno possibili soluzioni alternative, cercheremo di praticarle.

Comprendiamo perfettamente il senso della sua interrogazione, che è assolutamente fondata sotto l'aspetto della storia del reparto.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Congedo "Istituto tecnico nautico 'Amerigo Vespucci' di Gallipoli. Rischio perdita finanziamento nazionale 'Scuole Innovative'"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Congedo, un'interrogazione urgente "Istituto tecnico nautico 'Amerigo Vespucci' di Gallipoli. Rischio perdita finanziamento nazionale 'Scuole Innovative'", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale, all'assessore alla formazione e al lavoro e all'assessore allo sviluppo economico. -
Premesso

- Che la Provincia di Lecce aveva partecipato all'avviso pubblico del MIUR, nell'ambito del concorso di idee Scuole Innovative, candidando l'intervento di ricostruzione dell'Istituto

Tecnico Nautico Amerigo Vespucci di Gallipoli, poi ammesso dalla Regione Puglia per un finanziamento di 12 milioni di euro;

- Che il progetto si caratterizza per l'innovazione nell'allestimento degli spazi e delle aule;

- Che ci si attendeva che il Ministero ratificasse e approvasse definitivamente le proposte scegliendo poi il miglior progetto su scala nazionale e lasciando alla Provincia di Lecce soltanto la fase esecutiva e l'appalto dei lavori;

considerato

- che si apprende del rischio che il Governo nazionale stralci il finanziamento della proposta progettuale elaborata dalla Provincia di Lecce nell'ambito del concorso di idee #scuoleinnovative;

- che è indubbio che il Nautico di Gallipoli rivesta notevole importanza non solo sotto il profilo didattico ma anche per quello turistico del Salento e che la perdita del finanziamento priverebbe l'Istituto, e quindi gli studenti, di innovazioni utili ad accrescere l'offerta formativa;

Tutto ciò premesso e considerato

si interroga

il Presidente della Giunta Regionale, l'Assessore al Diritto allo Studio e l'Assessore all'Industria Turistica e Culturale per sapere quali interventi il Governo regionale intenda assumere per scongiurare il rischio dello stralcio del finanziamento a favore dell'Istituto salentino.»

In via del tutto eccezionale, richiamo l'interrogazione n. 256, a firma del consigliere Congedo, perché il Presidente ha bisogno di lasciare l'Aula per un impegno urgente.

Invito il presentatore a illustrarla.

CONGEDO. Signor Presidente, sarò veramente telegrafico, ma credo che questa interrogazione meriti l'attenzione del Consiglio, sebbene sia già giunta la risposta scritta da parte dell'assessore Leo.

Si tratta di un'interrogazione che risale al

25 marzo 2016, in cui sostanzialmente si chiedeva al Governo regionale di tenere alta l'attenzione sulla possibilità che l'Istituto tecnico nautico di Gallipoli perdesse un finanziamento per le scuole innovative previste nell'ambito della legge sulla Buona scuola del Governo nazionale. Ahimè, siamo stati ottimi profeti, visto e considerato che quel rischio si è tramutato in realtà e l'Istituto tecnico nautico di Gallipoli ha perso quel finanziamento.

La vicenda è veramente interessante perché, come dicevo prima, nell'ambito della legge sulla Buona scuola, l'Istituto tecnico nautico di Gallipoli partecipava a un bando della Regione Puglia, emanato sulla base di un decreto ministeriale del MIUR.

L'istituto partecipava a questo bando, che prevedeva per la Regione Puglia la distribuzione di 21 milioni di euro destinati a progetti che avevano come scopo l'innovazione delle scuole.

La Regione Puglia terminava l'istruttoria e stilava una graduatoria sulla base della quale venivano finanziati due progetti. Il primo progetto era presentato dal Comune di Bari per la scuola primaria e secondaria di primo e secondo livello per 9,5 milioni di euro. Il secondo progetto, per 12 milioni di euro, era della Provincia di Lecce per la scuola di secondo grado, ossia l'Istituto tecnico nautico di Gallipoli.

Iniziava poi una serie di richieste di chiarimenti tra MIUR e Regione Puglia. Al termine di questo vai e vieni di chiarimenti e contro-chiarimenti si prendeva atto da parte della Regione che il progetto presentato dal Comune di Bari per una scuola raddoppiava pressoché il proprio importo, passando da 9,5 milioni a 18,5 milioni di euro. Pertanto, nonostante la graduatoria di cinque manifestazioni di interesse prevedesse il finanziamento di due iniziative, una del Comune di Bari e una della Provincia di Lecce, in realtà l'importo veniva pressoché destinato interamente al Comune di Bari. In tal modo, la Provincia di Lecce, con l'Istituto tecnico nautico, che anche nelle de-

libere della Giunta viene definito unico nel suo genere e di peculiare importanza per il territorio provinciale, veniva estromessa dal finanziamento.

Perché ho definito interessante questa vicenda, Presidente? In primo luogo, perché sarebbe interessante rispondere al principio costituzionale della lealtà fra diversi Enti. In secondo luogo, perché è tutt'altro che un esempio di Buona scuola del Governo nazionale.

Visto che il Presidente – mi avvio a concludere, aspettando la risposta – ha fatto delle citazioni di Totò, con riguardo a una vicenda come questa, che prevede un bando, che prevede criteri che individuino la priorità nella scelta della destinazione del finanziamento e che ha previsto una graduatoria, in corso di gara uno dei partecipanti raddoppi la richiesta di finanziamento e che questa gli venga assegnata per intero a discapito di altri soggetti che erano arrivati comunque nella graduatoria e che si sono visti estromessi perché il primo che aveva chiesto il finanziamento lo ha raddoppiato e ha assorbito, in realtà, tutto il finanziamento, Presidente, mi richiamo alle sue citazioni di Totò: «Siamo uomini o caporali?» È una cosa che non sta né in cielo, né in terra.

Poiché la Regione ha avuto un ruolo importante in questa vicenda, le chiedo che la questione venga risolta. Sicuramente la scuola di Bari aveva tutti i requisiti per richiedere il finanziamento e probabilmente c'erano anche le condizioni perché lo potesse pressoché raddoppiare, passando da 9,5 milioni a 18,5 milioni di euro, ma che questo avvenga in corsa a danno di altri istituti che erano comunque già previsti nella graduatoria e che erano già stati finanziati obiettivamente non sta né in cielo, né in terra.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Ovviamente, la vicenda è stata tem-

pestivamente seguita dal sottoscritto, contrariamente a quanto diffuso, almeno in alcuni *tweet* che ho letto. Il problema è come fermare il consigliere Zullo, probabilmente. Già dal 21 marzo 2016 avevo scritto al Ministero dell'istruzione su questo punto, considerando la questione un'iniquità – diciamo così –, cioè un'operazione di forzatura su alcune indicazioni che la Regione Puglia aveva fornito con chiarezza nell'utilizzo di questi fondi a favore di una scuola di Bari piuttosto che della scuola di Gallipoli, senza alcuna giustificazione, in tutta sincerità, o almeno così mi pare.

Il testo della lettera era il seguente: «Con riferimento all'oggetto, si fa seguito alla nota di protocollo n. 1974 del 17 marzo – la nostra risposta è stata estremamente tempestiva; il 21 marzo era già partita, a distanza di pochissimi giorni – della dirigente della sezione Scuola, università e ricerca per ribadire che l'intervento legato all'Istituto nautico della Provincia di Lecce riveste carattere di indefettibilità – un termine chiaro in italiano – in considerazione dell'unicità dell'indirizzo. Nel formulare, pertanto, l'invito a considerare assolutamente prioritario il suddetto intervento, chiedo di porre in essere ogni utile azione al fine di assicurare il relativo finanziamento».

Naturalmente, a questa lettera credo non sia seguita alcuna risposta. Dunque, tenderemo in altra maniera – resta da stabilire quale – di trovare una soluzione al caso.

Mi chiede di poter integrare il mio intervento l'assessore al ramo. In tutta sincerità, però, ho considerato questo intervento da parte del Governo un intervento assolutamente privo di giustificazione. Faremo, quindi, ogni sforzo possibile per trovare una soluzione per riparare a questa ingiustizia.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Leo.

LEO, assessore alla formazione e al lavoro. Faccio solo qualche integrazione a quello che ha già detto il Presidente.

Gli interventi da realizzare in Puglia, richiesti dal decreto, erano cinque. In realtà, c'erano la Provincia di Lecce e i Comuni di Ostuni, San Severo e Peschici. Bisogna partire da lì. Sappiamo bene che, a un certo punto – anche la congruità non è stata chiesta a noi, come Regione Puglia –, c'era una Commissione tecnica che ha valutato esattamente i progetti.

Sono fiducioso perché l'interlocuzione con il Ministero c'è. Penso che con le economie si possa arrivare a qualche ulteriore soluzione. Sono speranzoso. Comunque capiremo se anche attraverso la Regione Puglia, attraverso i fondi regionali, si possa arrivare a soluzione.

Volevo soltanto aggiungere questo: il ruolo della Regione non è stato assolutamente quello di protagonista, ma di spettatore, perché c'è stata una Commissione che ha valutato i progetti e tutto.

Come era previsto per legge, abbiamo assolutamente fatto quello che ci veniva richiesto. Non potevamo intervenire sulle procedure.

PRESIDENTE. Il collega Congedo si dichiara insoddisfatto.

CONGEDO. Credo, ovviamente, all'assoluta buona fede e buona volontà...

EMILIANO, Presidente della Giunta regionale. Vorrei dire una cosa a proposito della questione di congruità. È chiaro che, se la struttura di missione impone alla Regione la sua visione e poi chiede alla Regione se l'importo sia congruo rispetto a determinati tipi di lavoro, noi non potevamo tenere una condotta omissiva o, peggio ancora, ostruzionistica. Parlo adesso non dell'indirizzo politico, ma della struttura tecnica.

Comunque, pare che non sia neanche vero che ci sia un parere di congruità. Chi lo dice? Pare che questa questione della congruità sia una superfetazione. La struttura ha fatto tutto da sola.

PRESIDENTE. Mi pare che abbiamo discusso abbastanza.

CONGEDO. Torno a dire che non sono in discussione, ovviamente, né la buona fede, né la buona volontà del Governo regionale. Tuttavia, fornire assicurazioni sul fatto che troveremo i fondi mi sembra un azzardo. Parliamo di 12 milioni di euro. Tanto era il progetto.

L'ammontare complessivo del finanziamento che arrivava, per il tramite della Regione, dal MIUR (anzi, dal Governo nazionale) era di 21 milioni di euro per due progetti, da 9 milioni il primo e 12 il secondo. Arriviamo a 21 milioni di euro.

Il primo progetto, in corsa, sostanzialmente raddoppia la richiesta di finanziamento, passando da 9,5 milioni a 18. Rimarrebbero, stando allo stanziamento del MIUR, solamente 3 milioni di euro rispetto a un progetto che ne vale 12. Raccolgo la buona volontà del Governo, ma si tratta di reperire 12 milioni di euro.

PRESIDENTE. Non perda la speranza. Ci sono le economie e tante altre modalità per recuperare risorse.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Minervini "Concentrazione di diossine al quartiere Tamburi di Taranto"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini "Ilva tossica, dati shock concernenti la concentrazione di 791 picogrammi al metro quadro nelle aree urbane adiacenti allo stabilimento siderurgico di Taranto" si intende rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Minervini "Concentrazione di diossine al quartiere Tamburi di Taranto" si intende decaduta.

Interrogazione urgente a firma dei con-

siglieri Stea, De Leonardis e Morgante "Mancato decollo dell'Assistenza domiciliare e territoriale"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma dei consiglieri Stea, De Leonardis e Morgante "Mancato decollo dell'Assistenza domiciliare e territoriale" si intende superata.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Caroppo A. "Ecografo distretto socio sanitario Gagliano del Capo"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma dei consiglieri Stea, De Leonardis e Morgante "Contributo economico per l'acquisto di parrucche per donne affette da patologie tumorali e in chemioterapia" si intende rinviata.

È stata presentata, a firma del consigliere Caroppo A., un'interrogazione urgente, "Ecografo distretto socio sanitario Gagliano del Capo", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e assessore alla sanità. -

Premesso che:

- da circa due mesi, nel distretto socio sanitario di Gagliano del Capo, l'unico ecografo presente nella struttura è rotto e non più riparabile;
- il suddetto ecografo è l'unico strumento con cui si eseguono controlli specifici per migliaia di persone;

considerato che:

- nella succitata struttura non vi sono altri strumenti quali TAC o strumenti per la risonanza magnetica;
- l'ecografo suppliva a necessità importanti per la salute dei cittadini che oggi si vedono privati di tale importante strumento;

Tutto ciò premesso,

si interroga

il Presidente della Giunta Regionale Dott. Michele Emiliano, Assessore Regionale alla Sanità, per conoscere:

1. quali procedure sono state avviate in merito alla risoluzione di tale problematica;

2. se è stato previsto l'acquisto di un ecografo di ultima generazione, atteso che quest'ultimo dovrà sostenere una grande mole di lavoro per diversi anni».

Il consigliere Caroppo ha ricevuto risposta scritta.

Invito il presentatore a illustrarla.

CAROPPO. Signor Presidente, ho ricevuto la risposta scritta. L'interrogazione era stata presentata a marzo. Sollecitavo un intervento relativamente al distretto di Gagliano, in cui l'ecografo era rotto dal mese di gennaio.

Il Presidente ha risposto all'interrogazione trasmettendo una nota dell'area tecnica dell'ASL di Lecce, con cui, in data 28 aprile, si fornivano rassicurazioni sul fatto che a breve sarebbe stata montata una sonda per eseguire una parte delle prestazioni che l'ecografo, in realtà, svolgeva già. Si trattava di un vecchio ecografo che svolgeva una parte delle prestazioni.

Tra l'altro, nel distretto non ci sono né una TAC, né una risonanza magnetica, ragion per cui si viaggia già a scarto ridotto. Si dice che si monterebbe a breve una sonda e si procederà all'acquisto di un nuovo ecografo.

A distanza di mesi torniamo a sollecitare cose normali, ordinarie. Un ecografo stravecchio, quando si rompe, per mesi e mesi non viene prontamente riparato. Il fatto che si proceda con una soluzione tampone, con un intervento palliativo, al di là della risposta all'interrogazione, non può che lasciarmi insoddisfatto su come il problema venga, purtroppo, risolto. Mi auguro che al più presto si proceda all'acquisto di un ecografo che sia d'avanguardia, ossia di ultima generazione, e che possa permettere all'intero territorio, come Capo di Leuca, di godere di ciò che una sanità di livello adeguato dovrebbe fare.

Purtroppo, non lo facciamo. Siamo già penalizzati, nella nostra regione, rispetto agli standard di altre regioni. L'ASL di Lecce,

purtroppo, è ancora, in questo caso, più penalizzata rispetto agli standard già deficitari della nostra regione e delle altre ASL.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Ovviamente, l'obsolescenza dell'ecografo e anche la sua decozione strutturale sono la ragione fondamentale per la quale si è arrivati fino a questo punto.

Voglio specificare che, su mia disposizione, il direttore generale Silvana Melli, come è arrivata, ha disposto l'acquisto – credo – di una decina di ecografi. Ovviamente, le procedure di acquisto sono quelle che sono. Tenga conto di quando la dottoressa Melli si è insediata e delle procedure a mano a mano di questi acquisti. Conoscerà certamente la storia dell'ecografo di Nardò, che è un po' come *La vecchia rapita*, che si riteneva di sposare e poi non si è sposata più.

C'è comunque un *deficit*, da questo punto di vista, che giustifica l'ira sua personale e quella dei cittadini ai quali si sono chiusi in passato gli ospedali, raccontando che avremmo costruito la medicina del territorio, che poi non si è mai fatta.

È un lavoro che dovremmo fare insieme. Visto che c'è una naturale tendenza a distrarsi, anche perché – parliamoci chiaro – c'è una pressione di lavoro enorme su queste Direzioni generali, è molto importante il lavoro che di sollecitazione che voi fate. È evidente che, quando il Consiglio regionale e il Governo riescono ad avere notizie aggiornate su queste vicende, anche *de minimis*, è un altro discorso. Potrei raccontarle del fusibile della PET di Lecce che era saltato e che è saltato tre volte di seguito, fino a capire che una macchina che costa milioni e milioni di euro non aveva lo stabilizzatore, quello che tenevamo una volta sotto al televisore a casa. Non è uno stabilizzatore di chissà quale... Chiaramente, più si

rompe una PET... prosegua lei la frase. Forse farà comodo a qualcuno. Che cosa le devo dire? Comunque, adesso la Direttrice Melli ha fatto acquistare anche lo stabilizzatore. Questa storia è nel suo territorio, ragion per cui mi sono permesso di ricordarla.

Nei limiti delle umane possibilità, grazie alla tecnica telefonica – ci sono cittadini che mi avvisano, un po' come fate voi, di tutto quello che succede sul territorio; il mio numero di telefono, come è noto, manca solo che lo mettiamo sull'elenco telefonico della Regione Puglia –, un cittadino mi ha chiamato e siamo riusciti a rimediare.

Il problema è come mandare a regime un'infinita serie di difficoltà che probabilmente meriterebbero da parte nostra la stessa attenzione che lei ha messo sull'ecografo in questione. Sono tantissime le questioni sulle quali forse i nostri interventi, trasmessi ovviamente al Governo e sollecitamente adempiti, possono contribuire a cambiare lo stile della sanità pubblica, che è lo stile di tutta la Pubblica amministrazione. Non è, cioè, sempre uno stile coerente con ciò che i cittadini si aspettano dalla Pubblica amministrazione.

PENTASSUGLIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PENTASSUGLIA. A parte il fatto che bisognerebbe creare uno sportello sanitario per i consiglieri regionali, se non ci mettiamo d'accordo su come dobbiamo climatizzare l'Aula.

Non è possibile, Presidente. So che voglio togliermi di mezzo, politicamente e umanamente, ma stare qui significa diventare un pinguino.

È un problema serio, qui si gela. Le bocchette d'aria sparano aria fredda addosso.

PRESIDENTE. Stiamo accelerando per la nuova sede. Ci sarà un impianto climatizzato *ad personam* e ognuno deciderà se attivarlo.

PENTASSUGLIA. Ce lo auguriamo, ma ci vuole almeno un anno. Che Dio ce la mandi buona.

Presidente, grazie per la parola. Mi auguro che l'anno che serve per la nuova sede del Consiglio regionale non viva la stessa storia degli ecografi.

Ho preso spunto da questa sollecitazione del collega perché, onestamente, il 7 giugno 2016 leggere ancora di attrezzature che mancano è vergognoso. Lo dico con estrema franchezza. Mi auguro che il Presidente apra un'inchiesta sull'attività degli uffici delle ASL, perché le ASL avrebbero dovuto rendicontare al 30 giugno 2015, termine poi spostato al 31 dicembre, la spesa dei FESR, i fondi erogati per risolvere il problema delle macchine obsolete. In Puglia abbiamo più macchine. Al limite, abbiamo il problema delle persone che devono utilizzare le macchine, quali PET e acceleratori lineari.

Al Presidente racconterò cos'è successo ancora la settimana scorsa. Il disastro riguarda una giovane donna che deve fare da Bari a Brindisi e poi da Brindisi a Lecce e che poi, senza che nessuno se ne interessi, viene rimandata a Bari con il medicinale che non c'è.

Il problema degli ecografi, così come delle sonde e delle altre attrezzature, è che stavano nell'elenco delle spese autorizzate con i fondi FESR. Se il patrimonio di ogni ASL non si preoccupa di valutare e verificare quello che succede in periferia, noi saremo sentinelle e avremo ogni giorno questo tipo di sollecitazione, ma alla fine l'imbuto diventa quello. Alla fine, visto che dobbiamo risparmiare, non so quale sarà l'attività che queste potranno ancora svolgere, non avendo fornito i codici per poter andare verso la Centrale unica di acquisto, e che cosa succederà un attimo dopo.

Ho voluto prendere la parola dando una mano alla sollecitazione che dice il Presidente. Tuttavia, diventa anche stucchevole correre dietro a quello che territori diversi e ogni ASL, purtroppo, fanno vivere quotidianamen-

te, con un rimpallo stucchevole di responsabilità sul Presidente, sulla Giunta e sui consiglieri regionali, come se a noi non importasse nulla.

Al contrario, se si va a chiedere o a sindacare, è lesa maestà di coloro i quali sicuramente sono oberati di lavoro. Andrebbe visto, però, anche il carico di lavoro per strutture e attività che in ogni ASL ci sono. Poiché questa sollecitazione viene da un'ASL che ha un numero di operatori con la qualifica amministrativa molto più alta e fornita di altri, se a Lecce succede ancora questo, vi lascio immaginare che cosa è successo ad altre.

Mi auguro che in Commissione questa questione venga sviscerata, altrimenti, oltre a parlare del Piano di riordino e della rifunzionalizzazione del sistema, saremo costretti a correre, come ha fatto correttamente il collega, a segnalare cose che, invece, devono andare *de plano* e devono funzionare quotidianamente, magari avvisando con il *recall* telefonico le persone.

Ancora in questi giorni le persone non vengono avvistate e dopo mesi di attesa si vedono mandate indietro, quando hanno già fatto la fila per fruire della prestazione. Questa è una cosa ancora più grave, cui mi auguro che porremo attenzione non solo come Commissione, ma come intero Consiglio, per evitare che, come al solito, sia colpa della politica. Occorrerebbe che qualcuno si assumesse le responsabilità in periferia, non di correre alla chiamata del Presidente, ma di far lavorare chi di dovere nell'ordinarietà della giornata.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Abaterusso "Esposizione al radon nella regione Puglia"

PRESIDENTE. Comunico che, stante l'assenza del proponente, l'interrogazione urgente a firma del consigliere Abaterusso "Esposizione al radon nella regione Puglia" – che peraltro ha ricevuto risposta scritta – si intende decaduta.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Conca e Galante "Progetto regionale – Screening del Cervico-carcinoma. Mancato rinnovo contratto biologhe ASL Bari"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Trevisi "Richiesta di annullamento degli atti relativi alle verifiche di ottemperanza delle prescrizioni di natura ambientale e paesaggistica impartite alla società TAP, precedentemente al rilascio del nulla osta da parte della CTVIA" si intende rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente a firma dei consiglieri Conca e Galante "Progetto regionale – Screening del Cervico-carcinoma. Mancato rinnovo contratto biologhe ASL Bari", avendo ricevuto risposta scritta, si intende superata.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Abaterusso "Discarica di Corigliano d'Otranto"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Abaterusso "Discarica di Corigliano d'Otranto", stante l'assenza del proponente, si intende decaduta.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Abaterusso "Posti letto di chirurgia vascolare 'Vito Fazzi' di Lecce"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Abaterusso "Posti letto di chirurgia vascolare 'Vito Fazzi' di Lecce", stante l'assenza del proponente, si intende decaduta.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Galante e Conca "Definizione delle modalità di attuazione delle previsioni contenute nelle delibere GR nn. 161/2016 e 265/2016"

PRESIDENTE. Comunico che l'interroga-

zione urgente a firma del consigliere Conca “Reiterato comportamento omissivo della Direzione Strategica AOU Policlinico di Bari con conseguente condotta antisindacale nei confronti della RSU e delle OO.SS.”, si intende rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente a firma dei consiglieri Bozzetti, Galante e Conca “Attività dei volontari nella gestione del servizio di emergenza-urgenza sanitaria territoriale 118”, su richiesta del Presidente si intende rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Caroppo A. “Atto di indirizzo per un nuovo atto aziendale di organizzazione” – Decreto n. 4 del 6.4.2016 del Presidente ADISU Puglia”, si intende rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente a firma dei consiglieri Galante e Conca “Definizione delle modalità di attuazione delle previsioni contenute nelle delibere GR nn. 161/2016 e 265/2016”, essendo pervenuta risposta scritta, si intende superata.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Barone, Bozzetti, Di Bari e Laricchia “Modifiche all’assetto organizzativo e depotenziamento dei servizi erogati dalle sedi territoriali dell’Agenzia per il Diritto allo studio universitario della Puglia. Atto monocratico del presidente in contrasto con la legge regionale n. 18/2007”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma dei consiglieri Barone, Bozzetti, Di Bari e Laricchia, un'interrogazione urgente “Modifiche all’assetto organizzativo e depotenziamento dei servizi erogati dalle sedi territoriali dell’Agenzia per il Diritto allo studio universitario della Puglia. Atto monocratico del presidente in contrasto con la legge regionale n. 18/2007”.

A questa interrogazione non è pervenuta risposta scritta.

Ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta regionale.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Stavo chiarendo con la dottoressa Gemma che l’atto di indirizzo è stato revocato.

Poiché immagino che voi abbiate interesse a conoscere perché sia stato adottato e che non vi accontenterete del fatto che è stato ritirato, ho bisogno di un po’ di tempo per finire di istruire la questione, fermo restando che deve riferire l’assessore e che la risposta scritta ancora non c’è.

PRESIDENTE. L’interrogazione si intende rinviata.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Minervini “Accentramento dei servizi erogati dall’agenzia regionale per il Diritto allo studio universitario (ADISU Puglia)”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Minervini “Accentramento dei servizi erogati dall’agenzia regionale per il Diritto allo studio universitario (ADISU Puglia)” si intende decaduta.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Zullo “Impianto PROMETEO 2000”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma dei consiglieri Stea, De Leonardis e Morgante “Autorizzazione al prelievo in deroga dello ‘*Sturnus vulgaris*” si intende rinviata. Si tratta sempre dello *sturnus vulgaris*.

L’assessore Di Gioia mi riferisce che, con il nuovo calendario venatorio, in fase di istruttoria, arriverà una risposta.

Comunico che l’interrogazione urgente a firma del consigliere Zullo “Impianto PROMETEO 2000”, stante l’assenza del proponente, si intende decaduta.

Interrogazione urgente a firma dei con-

siglieri Laricchia e Bozzetti “Fondi destinati al festival IL LIBRO POSSIBILE”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma dei consiglieri Laricchia e Bozzetti, un'interrogazione urgente “Fondi destinati al festival IL LIBRO POSSIBILE”, della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore allo sviluppo economico. -

I sottoscritti Antonella Laricchia e Gianluca Bozzetti, Consiglieri Regionali del Movimento 5 Stelle espongono quanto segue.

Premesso che

- Il «Il Libro Possibile» è una manifestazione letteraria, giunta nel 2015 alla XIV edizione, che ogni anno si tiene nel comune di Polignano a Mare (Bari), nata per volontà dell'associazione culturale «Artes» per portare il mondo del libro fuori dagli ambiti tradizionali di ricerca e diffusione per recuperare l'idea della «piazza» come agorà, luogo di incontro. Nelle quattro giornate consecutive in cui si sviluppa, il festival letterario coinvolge ben 150 tra scrittori, giornalisti, autori, economisti, artisti del mondo dello spettacolo, dando vita ad un confronto pubblico (170 incontri nell'edizione 2014) e raccogliendo nelle piazze del paesino pugliese anche 15mila persone al giorno, con conseguente ritorno d'immagine ed economico indiscutibile, per Polignano e per la Puglia, nonché testimoniato da una copertura mediatica di levatura nazionale;

- La peculiarità di questa manifestazione letteraria è il volontariato su cui si regge. Dai giovani che collaborano nell'organizzazione e nella gestione degli appuntamenti nelle piazze, agli autisti che accompagnano gli ospiti, agli stessi autori e moderatori degli incontri a cui non è riconosciuto alcun *cachet* né gettone di presenza o contributo. Tutti i contributi degli enti pubblici e dei sostenitori privati, dunque, servono solamente per coprire le spese vive della manifestazione. Gli ospiti, inoltre, donano una copia del proprio volume, con re-

lativa dedica, presentato nel corso del festival alla locale biblioteca comunale «Raffaele Chiantera»;

- La Deliberazione della Giunta Regionale 3 novembre 2015, n. 1998 la Regione Puglia ha redatto il Programma delle Attività Culturali per il triennio 2016/2018 che fissa obiettivi, priorità, criteri e modalità di attuazione dell'azione regionale così come stabilito dal comma 3 dell'articolo 14 della L.R. n. 6/2004. La Giunta regionale, poi, approva i finanziamenti con apposita deliberazione, compatibilmente con le risorse di bilancio, entro 90 giorni dalla pubblicazione sul BURP del Bilancio di Previsione della Regione Puglia per l'esercizio di riferimento;

Considerato che

- Già dallo scorso anno sono venuti a mancare numerosi finanziamenti.

- Con la trasformazione della provincia di Bari in Città metropolitana è scomparso il sostegno pari a 15.000 euro; la Camera di Commercio di Bari ha decurtato del 30% (da 10.000 euro a 7.000 euro) il proprio contributo, in linea con i tagli impostigli dal Governo. I contributi regionali a valere sui capitoli «Cultura» e «Turismo», rispettivamente pari a 22.000 e 25.000 euro, che risultavano bloccati per mancanza di copertura, furono poi sbloccati nelle successive settimane come dichiarava l'allora Presidente della Regione Nichi Vendola in un comunicato dell'aprile 2015: con un finanziamento complessivo per la manifestazione, dunque, previsto e non erogato, pari a circa 41.000 euro, comunque inferiore al contributo destinato a “Il Libro Possibile” per l'edizione 2014;

- Risultano ancora non riconosciuti ed erogati sia il saldo per l'anno 2013 (pari a euro 4.750) sia per l'anno 2014 (euro 5.750);

- Altre manifestazioni analoghe organizzate in Puglia, che tuttavia movimentano molto meno pubblico e solo una trentina di autori, in totale, riescono ad incassare finanziamenti pubblici ben più consistenti e garantiti con il fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr);

- A seguito della conferenza stampa per «Episodi», evento letterario nella città di Castellana organizzato da “Il libro possibile”, apprendiamo che la Regione Puglia, assente alla conferenza quest’anno, non ha ancora sbloccato i fondi del 2015 per la suddetta manifestazione. L’organizzazione del Festival 2016 è già in atto ma non si sa se si potranno peraltro sostenere i relativi costi, visto il mancato ottenimento dei fondi dell’anno precedente.

Interroga

l’assessore competente ed il Presidente per sapere:

1) Le motivazioni di questo stallo e se e quando i fondi verranno sbloccati e a quanto ammonteranno;

2) Se intendano accogliere la richiesta degli organizzatori del Festival di programmare i finanziamenti su base triennale o quinquennale».

Invito i presentatori a illustrarla.

LARICCHIA. Abbiamo chiesto dei chiarimenti e posto delle domande precise in merito al festival de “Il libro possibile”, che si sviluppa ogni estate a Polignano a Mare e porta parecchi turisti interessati proprio alla vicenda.

Poiché risultano ancora non riconosciuti ed erogati il saldo per l’anno 2013, di 4.750 euro, e i fondi per l’anno 2014, di 5.750 euro, e l’organizzazione del festival 2016 è già in atto, ma non si sa se si potranno sostenere i relativi costi, visto il mancato ottenimento dei fondi dell’anno precedente, vogliamo sapere le motivazioni di questo stallo, se i fondi saranno sbloccati e quando e a quanto ammonteranno.

Inoltre, vorremmo sapere se, per caso, per evitare problemi come questi, che ormai periodicamente si presentano, si vuole accogliere la richiesta degli organizzatori del festival di programmare i finanziamenti su base triennale o quinquennale, proprio per la migliore riuscita dell’evento e per un migliore impiego delle risorse pubbliche.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CAPONE, *assessore allo sviluppo economico*. Rispetto al primo quesito voglio precisare che i fondi relativi all’anno 2013 sono stati già liquidati e pagati a fine 2014. Al saldo dell’anno 2014 si sta provvedendo esattamente in questi giorni, rispettando l’ordine cronologico di arrivo dei consuntivi relativi da altri soggetti.

Purtroppo, i consuntivi sono arrivati tutti con un certo ritardo, ragion per cui adesso stiamo procedendo a pagare tutto. È in corso di predisposizione, invece, il Piano degli interventi per l’anno 2016, che permetterà da subito anche di avere un acconto per l’anno 2016.

Il secondo quesito è più strategico e rilevante. La verità è che anche noi vorremmo andare a programmare per tre anni nelle attività culturali che si fanno sul territorio. Il punto qual è?

È che la nostra normativa regionale attualmente non lo consente. Pertanto, stiamo predisponendo una modifica della normativa regionale finalizzata a consentire la triennialità dell’attività di programmazione.

Grazie.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni è così esaurito.

Come da accordo raggiunto in Conferenza dei Capigruppo, i lavori del Consiglio terminano qui e sono aggiornati al 15 giugno.

BOZZETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOZZETTI. Signor Presidente, rivolgo solo un invito. Ci portiamo mozioni e interrogazioni da novembre.

Chiedo uno sforzo ai dirigenti per produrre le relative risposte. Capisco che sono oberati

di lavoro. Molto spesso ci sono delle emergenze a cui devono corrispondere delle risposte ai cittadini. Mi riferisco in particolare al 118 e al volontariato.

Faccio un appello a lei e a tutti, chiedendo di indire qualche Consiglio regionale in più, o magari di protrarre l'orario dei Consigli regionali, in maniera tale che sviluppiamo meglio tutte le interrogazioni e tutte le mozioni. Diversamente, il tanto lavoro svolto nei giorni viene vanificato dallo stare in Consiglio due o tre ore.

Pertanto, le chiedo cortesemente di svolgere qualche Consiglio in più e di incentivare al

lavoro noi consiglieri e tutto il Consiglio, compresi gli assessori. Grazie.

PRESIDENTE. Come dico sempre nella Conferenza dei Capigruppo, per me avremmo potuto continuare fino a questa sera. Tuttavia, non lo decido io, ma lo decidono i Capigruppo. In questa circostanza, questa mattina la sua collega Di Bari ha detto che andava bene chiudere alle 16 e noi così procediamo.

Il Consiglio tornerà a riunirsi il 15 giugno.
La seduta è tolta (*ore 16*).